

# Il modello di intervento

## C 4.0 Introduzione

In questo capitolo si descrive il modello organizzativo di funzionamento del Servizio Comunale di Protezione Civile del Comune di Turate, esplicitando i principali ruoli e competenze relativi ad una generica gestione dell'emergenza.

Tale schema di funzionamento esula quindi dallo specifico scenario di emergenza che si è verificato, mentre nei successivi paragrafi relativi alle specifiche tipologie di evento, sono stati elaborati, sulla base dello schema funzionale proposto, le attività specifiche che ogni operatore individuato dovrà svolgere a seguito del verificarsi di uno specifico evento.

Appare importante, già in questa sede, sottolineare come si sia scelto di non definire procedure operative troppo specifiche, in quanto si ritiene che durante la gestione di una emergenza di Protezione Civile venga richiesta a tutta la struttura di soccorso una elevata flessibilità operativa e, quindi, la progettazione procedurale deve limitarsi alle indicazioni essenziali relative alle primissime fasi di attivazione della struttura coordinativa.

Da un punto di vista formale si fa riferimento alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 "*Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali*" pubblicata sulla G.U. 160 del 6 luglio 2021 (Vedi [Allegato S](#)); si farà inoltre riferimento alle indicazioni contenute nei piani redatti dalla Prefettura di Milano sia relativamente al piano generale di emergenza, sia ai piani specifici.

In conformità con quanto previsto dalla direttiva regionale di riferimento per la "[pianificazione di emergenza degli enti locali](#)" di cui alla D.G.R. n. XI / 7278 del 07/11/2022 il piano prevede la strutturazione dei compiti e delle responsabilità attraverso la creazione di apposite strutture di gestione dell'emergenza di seguito più diffusamente descritte.



## C 4.1 L'organizzazione della Struttura di protezione civile

### C 4.1.1 Inquadramento normativo

Al fine di descrivere la struttura comunale di Protezione Civile appare necessario riferirsi alle attribuzioni descritte nel D.lgs. n°1/2018; in esso si distinguono le funzioni della struttura comunale da quelle attribuite al Sindaco in qualità di “*autorità territoriale di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni*” (Art.3 c.1 lett. c).

#### C 4.1.1.1 Il ruolo del Sindaco – Autorità locale di Protezione Civile

Il D.lgs. n°1/2018 ha definito il ruolo del Sindaco quale autorità locale di Protezione Civile, cui spettano in particolar modo le responsabilità di carattere organizzativo del proprio Ente e di allocazione delle risorse (economiche e di personale) necessarie allo svolgimento delle funzioni a lui delegate in ambito comunale.

Nello specifico, l'Art. 6 del citato Decreto recita:

*[...] i Sindaci [...] in qualità di autorità territoriali di protezione civile, esercitano le funzioni di vigilanza sullo svolgimento integrato e coordinato delle medesime attività da parte delle strutture afferenti alle rispettive amministrazioni. [...] sono responsabili, con riferimento agli ambiti di governo e alle funzioni di competenza e nel rispetto delle vigenti normative in materia:*

- a) del recepimento degli indirizzi nazionali in materia di protezione civile;*
- b) della promozione, dell'attuazione e del coordinamento delle attività di [previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, gestione delle emergenze e loro superamento] esercitate dalle strutture organizzative di propria competenza;*
- c) della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare, come disciplinate nella pianificazione [...];*
- d) dell'articolazione delle strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione, alle medesime strutture, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio delle sale operative, della rete dei centri funzionali nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali;*



*e) della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa delle strutture e degli enti afferenti alle rispettive amministrazioni, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'articolo 2.*

Tali attività dovranno essere svolte con continuità nel corso del tempo e dovranno essere funzionali a rispondere alle esigenze del territorio individuate nella pianificazione di Protezione Civile.

#### **C 4.1.1.2 Il Sindaco in emergenza**

Relativamente alle attività da svolgere a cura del Sindaco in occasione di eventi emergenziali, ci si riferisce a quanto descritto nei commi 5 e 6 dell'Art. 12 del medesimo decreto legislativo:

*5. Il Sindaco, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, per finalità di protezione civile è responsabile, altresì:*

- a) dell'adozione di provvedimenti contingibili ed urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile [...];*
- b) dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;*
- c) del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale [...]*

*6. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione;*



*a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione*

#### **C 4.1.1.3 Il ruolo del Comune**

L'Art. 12 del D.lgs. n°1/18 descrive le funzioni dei Comuni nell'ambito del Servizio nazionale della Protezione Civile:

*“lo svolgimento in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è **funzione fondamentale** dei Comuni”.*

A tal fine “[...] i Comuni [...] provvedono, **con continuità**,

- a) all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi*
- b) all'adozione di tutti i provvedimenti [...] necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;*
- c) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi [...];*
- d) alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;*
- a) alla predisposizione dei piani comunali [...] di protezione civile, e [...], alla cura della loro attuazione;*
- b) al verificarsi delle situazioni di emergenza [...], all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;*
- c) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;*
- d) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito [...].*



#### **C 4.1.1.4 Componenti del sistema di Protezione Civile comunale**

La metodologia adottata parte dall'analisi dell'organigramma del Comune di Turate ([vedi allegato](#)) e da come, attraverso l'articolazione dei settori e dei servizi, siano individuate le strutture in grado di intervenire sugli 8 differenti sistemi identificati come descritto nel capitolo relativo alla descrizione degli scenari di evento.

L'associazione tra settori e sistemi è stata effettuata considerando le attività svolte, per competenza, dagli uffici dei singoli settori ed è stata schematizzata nel grafico successivo.

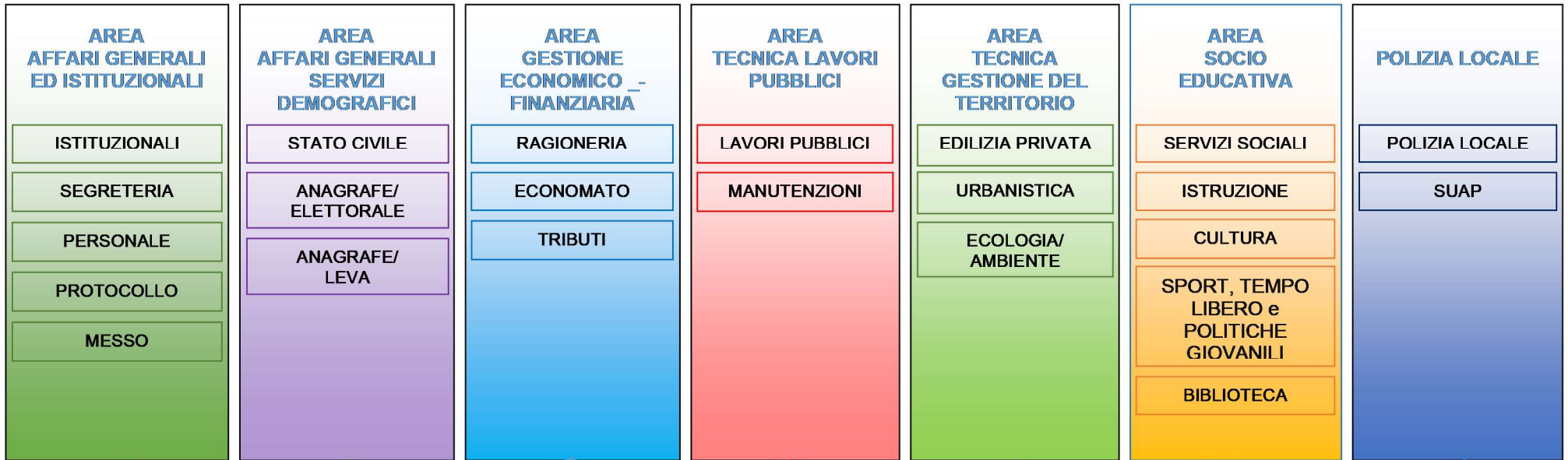




# COMUNE DI TURATE



SINDACO E GIUNTA



## **C 4.1.2 Inquadramento operativo**

In considerazione della natura e dell'estensione dell'evento calamitoso, il sistema di Protezione Civile può attivarsi a diversi livelli di competenza territoriale: l'Art.7 del D.lgs. N°1/18 distingue "eventi emergenziali di Protezione Civile:

- a) *emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante **interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;***
- b) *emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano **l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni,** e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni [...];*
- c) *emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che **in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari** da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo [...].*

Il livello di coordinamento minimo è rappresentato dal livello comunale, mentre quello immediatamente superiore è rappresentato dall'intervento della Prefettura (per quanto riguarda il coordinamento delle forze dello Stato) e della Regione (per le risorse a disposizione della stessa).

Al fine di consentire il coordinamento operativo delle risorse in campo a seguito di eventi di tipo b) e c), a livello provinciale vengono attivate delle strutture di comando e controllo che sono sotto la competenza diretta della Prefettura e, a livello regionale, del Presidente della Regione.

A livello provinciale viene attivato il "**Centro di Coordinamento dei Soccorsi**" (C.C.S.), mentre a livello periferico può essere attivato, se ritenuto necessario, e con compiti di coordinamento dei Comuni ad esso afferenti, il cosiddetto **Centro Operativo Misto** (C.O.M.).

Questo è una struttura operativa che ha il compito di favorire il coordinamento dei servizi di emergenza organizzati a livello provinciale con gli interventi dei sindaci appartenenti al C.O.M. stesso.



Esso si configura quale emanazione del C.C.S. della Prefettura sul territorio colpito dall'emergenza e viene normalmente costituito con un decreto prefettizio che individua il Comune sede del C.O.M. ed i Comuni afferenti allo stesso; nel medesimo atto viene anche nominato il delegato del Prefetto chiamato a dirigere la struttura ed a coordinarne le attività di soccorso.

Non è stato possibile recuperare l'attuale distribuzione dei COM della Prefettura di Como.

### **C 4.1.3     *Struttura comunale di protezione civile***

Le vigenti direttive regionali in materia di pianificazione di emergenza<sup>1</sup> impongono la costituzione, presso ogni Comune, di una principale struttura di supporto alle attività del Sindaco specifica per la gestione delle problematiche di Protezione Civile: l'**Unità di Crisi Locale (U.C.L.)**.

Partendo dalla consapevolezza che una emergenza di protezione civile comporta uno spettro di problematiche particolarmente ampio, si è scelto di organizzare la struttura comunale di coordinamento delle attività di Protezione Civile operando una suddivisione funzionale di competenze ed individuando, per ogni competenza, un responsabile tra i vertici della struttura comunale.

Lo schema operativo che ne deriva non prevede quindi una figura unica di gestore delle operazioni, ma una molteplicità di operatori che, pur coordinandosi tra loro, gestiscono in autonomia le problematiche afferenti alla propria funzione.

Appare infatti importante sottolineare già in questa sede come l'evoluzione dell'emergenza nel tempo, imponga di affrontare le problematiche che ne derivano, con differenti gradi di priorità.

Ciò impone, conseguentemente, che la struttura di gestione dell'emergenza (che nel seguito verrà indicata come Unità di Crisi Locale o U.C.L.) eserciti la propria azione con una certa flessibilità, attribuendo la leadership del coordinamento a quella funzione che, in quel momento, per specificità di ruolo o per disponibilità di risorse specifiche, può fornire il miglior risultato.

---

<sup>1</sup> "D.G.R. n. XI / 7278 Seduta del 07/11/2022 [Direttiva Regionale pianificazione di emergenza degli enti locali](#)"



Da questo punto di vista, la complessità delle problematiche che attengono alla gestione di una emergenza impone di considerare il ruolo di ciascun componente dell'U.C.L. come fondamentale per la corretta e la più efficiente gestione dell'emergenza stessa.

In tale schema di funzionamento, all'autorità locale di Protezione Civile (il Sindaco) rimane il compito gravoso, e non delegabile, di individuare e definire, in funzione della situazione e della sua evoluzione pregressa ed attesa, le priorità di intervento riconoscendo di fatto tale leadership temporanea.

#### **C 4.1.3.1 L'Unità di Crisi Locale (U.C.L.)**

L'U.C.L. costituisce la principale struttura di supporto alle decisioni del Sindaco, sia durante una emergenza (all'interno del Centro Operativo Comunale – C.O.C.), sia nelle fasi di superamento della crisi, sia infine durante le fasi di organizzazione del sistema comunale di Protezione Civile e di pianificazione delle attività tra due emergenze.

Essa è formata dalle figure apicali dell'organigramma del Comune di Turate secondo lo schema logico di erogazione dei servizi che lo stesso ha determinato e la cui reperibilità dovrebbe essere garantita con continuità.

In considerazione dell'attuale articolazione in settori e servizi della struttura comunale, si ritiene opportuno identificare, all'interno dell'U.C.L. un **“nucleo di prima attivazione”** che costituirà il primo livello di organizzazione del sistema comunale di Protezione Civile e costituito, in via contingente, almeno dalle seguenti figure alle quali di volta in volta, in funzione della natura dell'emergenza e dell'evoluzione temporale dei fenomeni, potranno aggiungersi gli altri componenti:

- Sindaco
- Responsabile Area Tecnica Lavori Pubblici
- Responsabile area Tecnica Gestione del Territorio
- Responsabile Polizia Locale
- Responsabile Volontari di Protezione Civile

Tale nucleo potrebbe dover essere integrato, già dalle prime fasi dell'emergenza. con il responsabile dello Staff del Sindaco, così come dal responsabile dei Servizi Demografici.



Tale nucleo avrà anche il compito di assicurare “*la continuità*” di servizio prevista dall’Art. 12 comma 2 del D.lgs. 1/18.

In un secondo momento l’U.C.L. potrà essere completata, in funzione delle necessità, dagli apicali dagli altri servizi che compongono l’organigramma tecnico-amministrativo del Comune di Turate.

Tali figure possono richiedere, in funzione della situazione e delle problematiche da affrontare, la presenza di propri delegati aventi autonomia decisionale in relazione all’organizzazione della propria struttura così come articolata.

A disposizione dell’intera U.C.L. in emergenza dovrà essere attivato un **servizio di segreteria**; i componenti di tale segreteria potranno essere scelti tra il personale amministrativo dell’ente in particolare afferente al Settore Attività Istituzionali Interne.

Appare necessario che la nomina dei componenti dell’U.C.L. così come definita in questo paragrafo, venga formalizzata attraverso un atto deliberativo della Giunta Comunale.

La tabella riportata nell’[allegato n°2](#) rappresenta lo strumento di gestione ed attivazione della UCL e dovrebbe essere mantenuto costantemente aggiornato e condiviso da tutti i componenti della stessa.

## **C 4.2 Attività di previsione e prevenzione**

Ai sensi dell’Art. 2 del D.lgs. n°1/2018 le attività del Servizio di Protezione Civile non si possono concentrare esclusivamente nelle fasi di gestione delle emergenze, ma si devono sviluppare con continuità nel corso del tempo, sviluppandosi soprattutto nelle fasi di previsione e prevenzione. Tali fasi trovano poi nell’attività di pianificazione delle emergenze, la naturale sintesi, recentemente estesa anche all’ambito della gestione del territorio.

Tutte le attività devono essere svolte con continuità dal Comune, come previsto dall’Art. 12 del medesimo D.lgs.

Secondo il citato articolo della vigente normativa:

### ***La previsione***

*consiste nell’insieme delle attività, svolte anche con il concorso di soggetti dotati di competenza scientifica, tecnica e amministrativa, dirette all’identificazione e allo*



*studio, anche dinamico, degli scenari di rischio possibili, per le esigenze di allertamento del Servizio nazionale, ove possibile, e di pianificazione.*

Le attività di previsione hanno lo scopo, tra l'altro di determinare le cause dei fenomeni calamitosi, i possibili segni precursori che possono essere monitorati per individuare le possibili occasioni di criticità per il territorio; l'attività di previsione prevede anche l'analisi dell'evoluzione dei fenomeni, l'identificazione dei rischi e l'individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.

### **La prevenzione**

*consiste nell'insieme delle attività di natura strutturale e non strutturale, svolte anche in forma integrata, dirette a evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.*

4. Sono attività di **prevenzione non strutturale** di protezione civile quelle concernenti:

- a) l'allertamento del Servizio nazionale, articolato in attività di preannuncio in termini probabilistici, ove possibile e sulla base delle conoscenze disponibili, di monitoraggio e di sorveglianza in tempo reale degli eventi e della conseguente evoluzione degli scenari di rischio;*
- b) la pianificazione di protezione civile, come disciplinata dall'articolo 18;*
- c) la formazione e l'acquisizione di ulteriori competenze professionali degli operatori del Servizio nazionale;*
- d) l'applicazione e l'aggiornamento della normativa tecnica di interesse;*
- e) la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini;*
- f) l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento nonché sulla pianificazione di protezione civile;*
- g) la promozione e l'organizzazione di esercitazioni ed altre attività addestrative e formative, anche con il coinvolgimento delle comunità, sul territorio nazionale al fine di promuovere l'esercizio integrato e partecipato della funzione di protezione civile;*
- h) le attività di cui al presente comma svolte all'estero, in via bilaterale, o nel quadro della partecipazione dell'Italia all'Unione europea e ad organizzazioni internazionali,*



*al fine di promuovere l'esercizio integrato e partecipato della funzione di protezione civile;*

*i) le attività volte ad assicurare il raccordo tra la pianificazione di protezione civile e la pianificazione territoriale e le procedure amministrative di gestione del territorio per gli aspetti di competenza delle diverse componenti.*

5. Sono attività di **prevenzione strutturale** di protezione civile quelle concernenti:

*a) la partecipazione all'elaborazione delle linee di indirizzo nazionali e regionali per la definizione delle politiche di prevenzione strutturale dei rischi naturali o derivanti dalle attività dell'uomo e per la loro attuazione;*

*b) la partecipazione alla programmazione degli interventi finalizzati alla mitigazione dei rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo e alla relativa attuazione;*

*c) l'esecuzione di interventi strutturali di mitigazione del rischio in occasione di eventi calamitosi, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti;*

*d) le azioni integrate di prevenzione strutturale e non strutturale per finalità di protezione civile [...].*

Anche la normativa regionale prevede che, nell'ambito del sistema regionale di protezione civile, i Comuni:

- provvedono, in ambito comunale, alle attività di previsione e agli interventi di prevenzione dei rischi, contemplati dai programmi e piani regionali e provinciali;
- effettuano il censimento degli elementi vulnerabili e delle risorse sul territorio;
- predispongono il Piano di Emergenza Comunale anche nelle forme associative e di cooperazione previste dal Testo Unico Enti Locali – D.lgs. 267/2000 e, in ambito montano, tramite le Comunità Montane;
- acquisiscono tutte le informazioni e indicazioni in merito all'allertamento ed agli eventuali eventi naturali nel proprio territorio;
- si dotano, anche attraverso forme associative, di una struttura di protezione civile, coordinata dal Sindaco. Tale struttura interviene, in particolare, per fronteggiare gli eventi di livello comunale e per assicurare la necessaria collaborazione alle operazioni di soccorso coordinate dalla Provincia o dalla Regione; con le medesime finalità i Comuni possono promuovere la formazione di un gruppo comunale di volontari di protezione civile, anche attraverso il convenzionamento con una o più



associazioni di volontariato di protezione civile presenti sul territorio, assicurandone comunque la formazione di base e l'aggiornamento secondo gli standard minimi stabiliti dalla Regione.

Nel quadro dei compiti definiti dalle linee operative generali del piano di emergenza del Comune di Turate le seguenti funzioni, nei periodi intercorrenti tra due emergenze, devono venire svolte con continuità.

Ovviamente non è possibile pensare che tutte le attività relative a queste fasi vengano svolte dal solo Comandante della P.L., ma, conformemente al carattere interdisciplinare della materia, dovranno venire svolte in collaborazione tra i vari uffici comunali per i quali il Comandante funge da stimolo ed eventualmente da coordinatore.

Come si può osservare sono state inserite le fasi di "Pianificazione" ed "Organizzazione sistemica" che hanno il loro punto d'inizio con il presente piano e che necessitano di una attività di verifica e controllo continua.

Nella successiva tabella si riportano alcune delle azioni principali che sono richieste dal complesso di normative in materia di Protezione Civile all'ente locale Comune.

|                   |   |
|-------------------|---|
| <b>Previsione</b> | <ul style="list-style-type: none"><li><input type="checkbox"/> Operare nel campo della previsione dei fenomeni critici relativamente al proprio territorio di competenza;</li><li><input type="checkbox"/> Elaborare studi specialistici relativi a particolari situazioni di rischio;</li><li><input type="checkbox"/> Considerare i diversi fattori di rischio nell'ambito della pianificazione territoriale ed urbanistica<sup>2</sup> coordinando dinamicamente la pianificazione di emergenza con quella urbanistica;</li><li><input type="checkbox"/> Mantenere un proprio sistema informativo territoriale di individuazione delle aree a rischio e quantificazione delle stesse;</li><li><input type="checkbox"/> Verificare con continuità le modalità di raccordo con gli Enti appartenenti al sistema di allertamento per i rischi naturali;</li><li><input type="checkbox"/> Raccogliere e divulgare agli Enti competenti ed alla popolazione le informazioni derivanti da studi di settore effettuati da enti territoriali pubblici o privati (provincia regione, centri di ricerca, ecc.)</li></ul> |
|-------------------|---|

---

2 D.lgs. n°1/2018 Art. 18 C.3: I piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti.



|                                    |   |
|------------------------------------|---|
| <b>Prevenzione</b>                 | <ul style="list-style-type: none"> <li>❑ Operare nel campo della prevenzione e della difesa del suolo per quanto di competenza;</li> <li>❑ Coordinare le attività di gestione del territorio in maniera compatibile con l'analisi dei rischi presente nel Piano di Protezione Civile comunale;</li> <li>❑ Coordinare gli interventi di prevenzione sul territorio proponendo agli Enti sovracomunali competenti interventi nell'ambito della prevenzione sul proprio territorio comunale;</li> <li>❑ Mantenere aggiornati gli strumenti di allertamento delle varie tipologie di rischio;</li> <li>❑ Considerare i diversi fattori di rischio nell'ambito della pianificazione territoriale ed urbanistica proponendo, in fase istruttoria ed autorizzativa, eventuali misure di mitigazione del danno;</li> <li>❑ Curare, per quanto attinente alle attività di prevenzione, i rapporti con le autorità di Protezione Civile di ambito superiore;</li> <li>❑ Organizzare apposite giornate di prevenzione utilizzando le organizzazioni di volontariato presenti sul territorio;</li> <li>❑ Curare l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento.</li> </ul> |
| <b>Pianificazione di emergenza</b> | <ul style="list-style-type: none"> <li>❑ Organizzare il proprio sistema di protezione civile comunale mantenendo la titolarità delle iniziative;</li> <li>❑ Attribuire i ruoli al personale dipendente e volontario individuando i componenti dell'U.C.L.;</li> <li>❑ Pianificare a livello locale le attività di gestione delle emergenze;</li> <li>❑ Gestire il piano di emergenza comunale mantenendo aggiornato il proprio sistema informativo territoriale;</li> <li>❑ Promuovere con i comuni circoscriventi la creazione di un sistema intercomunale di Protezione Civile;</li> <li>❑ Strutturare il proprio sistema di Protezione Civile al fine di assicurare con continuità le attività di attivazione del sistema e di gestione delle emergenze.</li> </ul>  |
| <b>Organizzazione sistemica</b>    | <ul style="list-style-type: none"> <li>❑ Allocare a bilancio le risorse necessarie per la gestione delle attività di sviluppo del sistema di soccorso;</li> <li>❑ Organizzare la formazione ed il coordinamento del volontariato di Protezione Civile presente sul territorio anche attraverso l'organizzazione e la gestione di apposite esercitazioni;</li> <li>❑ Organizzare la formazione specialistica dei dipendenti pubblici facenti parte del sistema comunale di Protezione Civile anche attraverso l'organizzazione e la gestione di apposite esercitazioni;</li> <li>❑ Curare i rapporti tra i Sindaci del territorio proponendo azioni integrate di prevenzione e previsione;</li> <li>❑ Nelle opportune sedi proporre la deliberazione degli atti di indirizzo necessari al perseguimento degli obiettivi condivisi dagli amministratori locali</li> </ul>   |

### C 4.3 Livelli di gestione dell'emergenza

L'attività di previsione dei rischi, così come prevista dalla normativa, ha l'obiettivo principale di identificare le tipologie di rischio che possano verificarsi su un determinato territorio, indicandone, dove possibile, i possibili elementi precursori e le possibili dinamiche di sviluppo dei fenomeni stessi.

Per meglio applicare le attività da mettere in atto durante le diverse fasi, appare necessario discriminare gli eventi in termini sia di prevedibilità (distinguendo eventi prevedibili da eventi non prevedibili) sia rispetto all'estensione territoriale degli stessi (discriminando eventi territorialmente localizzati da eventi diffusi).



### ***Eventi prevedibili***

Gli eventi ad essi associati, ad esempio quelli di origine idrogeologica, possono verosimilmente svilupparsi attraverso tutti i livelli di criticità previsti dall'attuale configurazione del sistema di monitoraggio dei rischi.

La scelta contestuale del livello di criticità da attivare da parte dell'Autorità Competente risulta, in linea di massima, effettuabile in ragione del superamento di determinati valori di soglia (definiti in larga misura dalla Regione Lombardia) la cui validità è estesa all'intero territorio regionale o ad una porzione definita dello stesso (Aree Omogenee).

### ***Eventi non prevedibili***

Sono connessi ad eventi non quantificabili o di rapido sviluppo/impatto quali ad esempio terremoti e incidenti industriali, i quali, nel momento in cui avvengono, comportano direttamente uno stato di emergenza. Rientrano parzialmente in questa tipologia anche gli eventi meteorici eccezionali, per i quali esiste la possibilità di una previsione di condizioni favorevoli al loro sviluppo, ma non una identificazione deterministica del luogo e dell'ora in cui gli stessi si possono manifestare e dell'intensità degli stessi.

### ***Eventi territorialmente localizzati***

Quali ad esempio incendi, incidenti industriali, frane interessanti porzioni definite e limitate di territorio; la rilevazione di questi eventi è solitamente ad opera di singoli cittadini e degli organi tecnici e di vigilanza delle Autorità Locali,

### ***Eventi diffusi***

Interessanti porzioni estese di territorio in maniera sostanzialmente omogenea e pressoché contemporanea, seppur localmente con intensità differente; la rilevazione di questi eventi è generale sul territorio.

Componendo le tipologie di eventi individuate si può ottenere lo schema riportato nella seguente tabella



|                        | Eventi territorialmente localizzati  | Eventi territorialmente diffusi   |
|------------------------|--|---|
| Eventi prevedibili     | Valanghe<br>Frane<br>Allagamenti   | Frane<br>Dighe ed invasi<br>Fenomeni di conoide<br>Inondazioni                |
| Eventi non prevedibili | Fenomeni meteorici eccezionali<br>Incidenti industriali<br>Incidenti a trasporti (anche pericolosi)<br>Incendi | Terremoti<br>Incidenti industriali RIR<br>(in impianti o durante i trasporti) |

Per quanto concerne l'attivazione delle procedure di intervento a seguito della segnalazione di un evento critico in divenire od in atto, è possibile individuare due possibili situazioni:

- l'Autorità di Protezione Civile è a conoscenza della situazione in essere, e della evoluzione dei fenomeni (prevedibili); essa procede direttamente all'attivazione delle procedure di intervento (es. Regione Lombardia per il rischio idraulico, con la diramazione dei messaggi di 'avviso di criticità) coinvolgendo gli enti interessati secondo uno schema predeterminato di compiti e ruoli.
- la segnalazione della situazione in essere (tipicamente eventi localizzati riconducibili a rischi non prevedibili) perviene all'Autorità di Protezione Civile da canali differenti da quelli relativi al monitoraggio di parametri critici (cittadini, titolari di attività, altri enti pubblici, dipendenti comunali, ecc.); in questi casi l'attivazione delle procedure deve avvenire solo previo accertamento da parte dell'Autorità di Protezione Civile della situazione reale.

In questo secondo caso il flusso informativo risulta essere meno prevedibile in quanto i canali di riferimento utilizzati possono essere i più vari; appare quindi fondamentale prevedere una fase di verifica informativa immediata con gli organi di coordinamento a carattere provinciale, e più nello specifico con la Provincia e la Prefettura di Milano – UTG e con il Centro Funzionale Regionale della U.O. Protezione Civile della Regione Lombardia.

### ***Il territorio di Turate (evoluzione dei fenomeni e durata dell'emergenza)***

in considerazione della tipologia di rischi che interessano potenzialmente il territorio di Turate e della possibile organizzazione del sistema di PC del Comune, nel presente



elaborato si è ritenuto utile evidenziare in particolare le due tipologie di evento riportate di seguito:

- **Eventi a rapido impatto:** relativamente non prevedibili (anche a fronte di emanazione di allerte), ma di durata relativamente breve e coinvolgenti porzioni circoscritte di territorio, i cui effetti determinano l'alterazione di un numero relativamente piccolo di sistemi colpiti e per tempi relativamente brevi (uno o due giorni)  
(es. eventi meteorici estremi o incidenti di vettori che trasportano sostanze pericolose);
- **Eventi ad evoluzione graduale:** di durata più lunga (qualche giorno), ma che interessano più sistemi in maniera più "profonda" e per tempi più lunghi (qualche giorno, qualche settimana),

Questa distinzione appare funzionale alla definizione di alcune scelte di carattere strategico rispetto ai servizi comunali che vengono attivati, alla tempistica di risposta del sistema di PC ed alla definizione dei luoghi nei quali si devono allestire le strutture di coordinamento.

Nello specifico, per il Comune di Turate l'analisi dei rischi a cui è soggetto il territorio fa in modo che la struttura di Protezione Civile debba rispondere ad eventi a rapido impatto e che l'attivazione di tutti i membri dell'UCL possa avvenire in una seconda fase della gestione dell'emergenza dove, al soccorso alle persone ed alla messa in sicurezza immediata del territorio, si sommano le attività di ripristino delle iniziali condizioni di vita e tutte le pratiche di carattere amministrativo a ciò connesse.



## C 4.4 Gli elementi strategici

Gli elementi strategici operativi della pianificazione di protezione civile di seguito riportati rappresentano gli aspetti organizzativi e le componenti fisiche necessarie all'applicazione del modello di intervento.

### C 4.4.1 Il sistema di allertamento

Con propria DGR VIII/8753 del 22 dicembre 2008, sostituita prima dalla D.G.R. X/4599 del 17 dicembre 2015, poi dalla DGR XI/4114 del 15/05/2020, la Regione Lombardia ha fatto propria la Direttiva del PCM del 27 febbraio 2004 che prevede che l'attività di allertamento si sviluppi su due distinte fasi:

|                             |  |  |
|-----------------------------|--|--|
| <b>FASE PREVISIONALE</b>    | È costituita dalla valutazione, con un sufficiente anticipo temporale, della situazione meteorologica, idrologica, geomorfologica, nivologica e valanghiva attesa, finalizzata alla costruzione di scenari di rischio  | Si sviluppa con un anticipo di 12/36 ore dall'evento e prevede, come risultato, l'emissione di <b>AVVISI DI CRITICITÀ REGIONALE</b> , che contengono: periodo di riferimento, sintesi meteo, zone omogenee interessate, livello di criticità atteso, indicazioni operative e indicazione del livello di operatività in cui si deve porre il sistema regionale di protezione civile interessato |
| <b>FASE DI MONITORAGGIO</b> | Integrando i risultati dei modelli meteorologici, idrologici e idraulici con osservazioni dirette e strumentali, è finalizzata a individuare, prima o in concomitanza con il manifestarsi degli eventi, i fenomeni che richiedono l'attivazione di misure di contrasto | Si sviluppa durante l'evoluzione del fenomeno ed è volta a verificare la reale evoluzione dei fenomeni e ad aggiornare la previsione degli effetti sul territorio. Il risultato di questo processo è rappresentato dall'emissione di <b>BOLLETTINI DI MONITORAGGIO</b> e, per fenomeni gravi e localizzati, di <b>AVVISI DI CRITICITÀ LOCALIZZATI</b> .  |

#### C 4.4.1.1 Livelli di criticità, soglie di allertamento

La DGR XI/4114 del 15/05/2020 stabilisce i seguenti livelli di criticità contrassegnati da un codice colore e da un codice numerico di allerta:



| LIVELLO CRITICITÀ | CODICE COLORE | CODICE ALLERTA | DESCRIZIONE  |
|-------------------|---------------|----------------|--|
| ASSENTE           | VERDE         | 0              | Non sono previsti scenari di evento determinati dai fenomeni naturali (forzanti esterne) responsabili del manifestarsi del rischio considerato o le criticità che possono riscontrarsi sono da considerare trascurabili  |
| ORDINARIA         | GIALLO        | 1              | Sono previsti scenari di evento che possono dare luogo a criticità che si considerano comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione o quantomeno governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei piani di emergenza   |
| MODERATA          | ARANCIO       | 2              | Sono previsti scenari di evento che non raggiungono valori estremi, ma che si ritiene possano dare luogo a danni ed a rischi estesi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una importante porzione di almeno una zona omogenea di allertamento e richiedere l'attivazione di misure di contrasto |
| ELEVATA           | ROSSO         | 3              | Sono previsti scenari naturali suscettibili di raggiungere valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una consistente porzione della zona omogenea di riferimento  |

Tali livelli di criticità possono venire raggiunti in funzione del variare di parametri caratteristici dell'evento in oggetto; per ogni tipologia di rischio sono quindi stati stabiliti dei valori oggettivi di **soglia** che consentono di definire la severità del fenomeno relativamente agli effetti dello stesso sul territorio in termini di danni diretti e/o di attivazione di fenomeni causa di rischi.

A seconda che le varie tipologie di soglie vengano utilizzate in fase di previsione o in corso di evento (fase di monitoraggio), si distinguono in: **soglie di allertamento** e **soglie di criticità**.

Nei successivi paragrafi vengono descritte le soglie di allertamento per ciascuna tipologia di rischio naturale considerato.

#### **C 4.4.1.2 Fasi operative**

All'interno degli avvisi di criticità, vengono indicate, oltre ai livelli di criticità previsti, anche le fasi operative da mettere in atto al momento del ricevimento degli stessi.

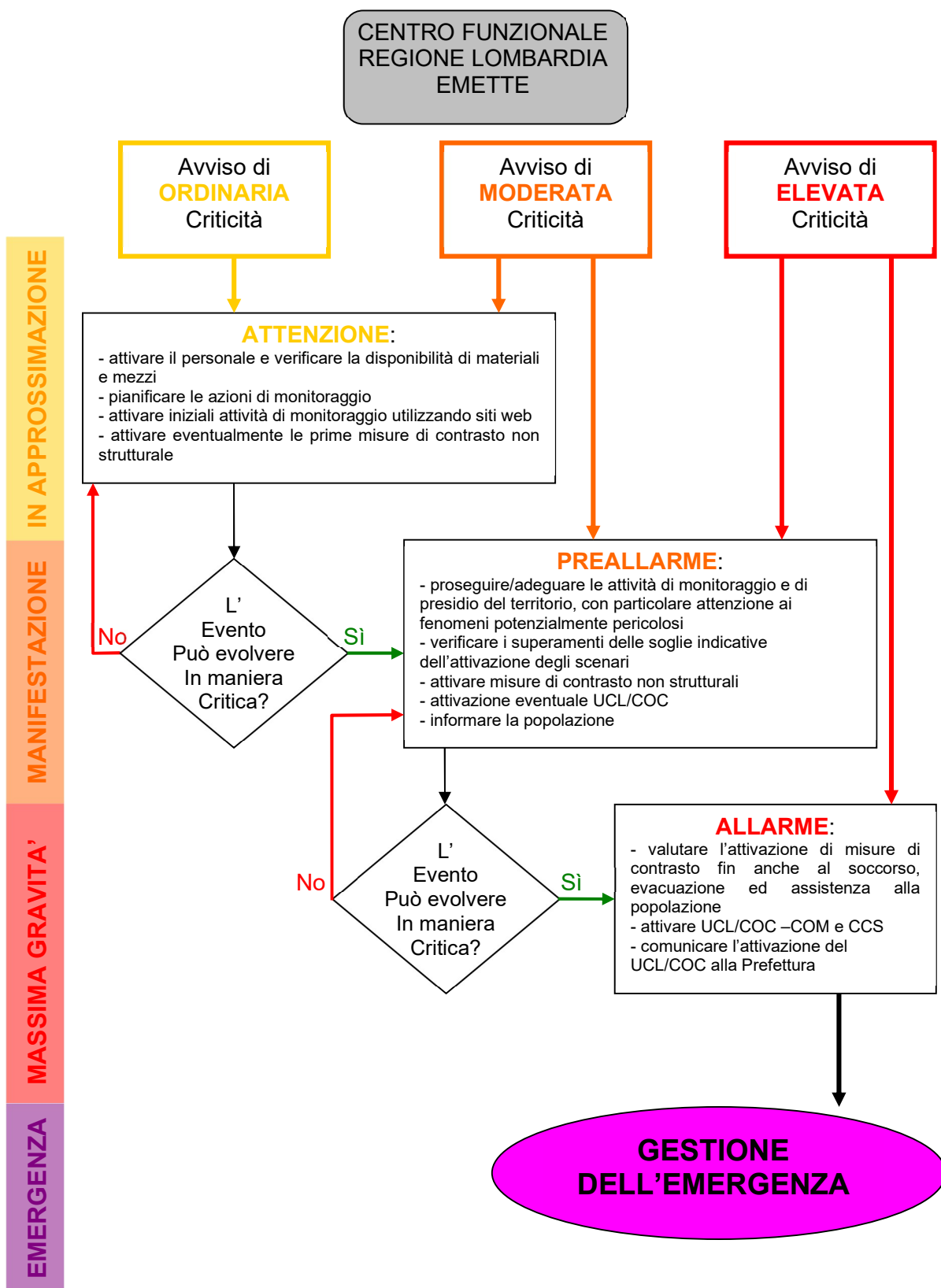
Le fasi operative a loro volta sono collegate da una parte al livello di criticità previsto e dall'altra allo sviluppo temporale dei fenomeni attesi secondo il seguente schema:



| Fase operativa | Descrizione  | Attività operative minime da attuare   |
|----------------|--|--|
| ATTENZIONE     | I fenomeni previsti tendono a manifestare le prime avvisaglie  | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attivare il personale reperibile e verificare la disponibilità di materiali e mezzi;</li> <li>▪ Pianificare azioni di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni potenzialmente pericolosi da attivare in modo crescente all'approssimarsi degli eventi;</li> <li>▪ Avviare iniziali attività di monitoraggio utilizzando strumenti via web (esempio: siti pubblici che visualizzano dati radarmeteorologici);</li> <li>▪ Attivare eventualmente le prime misure di contrasto non strutturali a scopo precauzionale come l'informazione alla popolazione.</li> </ul>  |
| PREALLARME     | I fenomeni previsti generano effetti in modo distinto e diffuso, anche a seguito del superamento di soglie di monitoraggio | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Proseguire/adequare le azioni di monitoraggio e presidio del territorio, con particolare attenzione ai fenomeni potenzialmente pericolosi;</li> <li>▪ Verificare i superamenti delle soglie indicative dell'attivazione di scenari di rischio; - attivare misure di contrasto non strutturali previste nelle pianificazioni di emergenza locali;</li> <li>▪ Coordinare l'attivazione delle misure di contrasto anche mediante l'azione coordinata da parte del Sindaco e del Prefetto che devono valutare l'attivazione di centri di coordinamento locali di gestione dell'emergenza (U.C.L./COC - COM) e presidiare in sicurezza le aree più critiche;</li> <li>▪ Informare la popolazione.</li> </ul> |
| ALLARME        | I fenomeni previsti sono prossimi alla loro fase parossistica, cioè di massima gravità, e di massima diffusione            | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valutare l'attivazione, in funzione degli scenari di rischio temuti, di misure di contrasto e fin anche al soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione;</li> <li>▪ Attivare a cura di Sindaco e Prefetto centri di coordinamento locali di gestione dell'emergenza (U.C.L./COC – COM e CCS);</li> <li>▪ Comunicare l'attivazione del U.C.L./COC alla Prefettura che, a sua volta, comunicherà a Regione (tramite contatto con la Sala Operativa di Protezione Civile) la situazione delle attivazioni dei U.C.L./COC - COM e CCS sul territorio di competenza.</li> </ul>  |

Si tenga presente che i codici colore utilizzati per descrivere la fase operativa non sono necessariamente connessi con il colore attribuito al codice di criticità, in quanto ad un codice di criticità possono venire associate differenti fasi operative.





### C 4.4.1.3 Documenti informativi emessi da Regione Lombardia

Il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi Naturali, per comunicare il livello di criticità previsto, emette un Avviso di Criticità per segnalare agli interessati che nel proprio territorio è previsto un Codice **GIALLO**, **ARANCIONE** o **ROSSO**.

Per agevolare i destinatari e metterli nella condizione di adottare i conseguenti adempimenti di propria competenza, Regione Lombardia invia documenti e notifiche direttamente ai destinatari delle predette informative attraverso l'uso di diversi canali di comunicazione: SMS, PEO (Posta Elettronica Ordinaria) e PEC (Posta Elettronica Certificata).

L'utilizzo dei canali è incrementato in base al crescere del livello di criticità che si deve comunicare, come di seguito descritto:

- in caso di Codice **GIALLO** il Centro funzionale regionale invia la Comunicazione mediante PEO (Posta Elettronica Ordinaria) e PEC (Posta Elettronica Certificata).
- in caso di Codici **ARANCIONE** e **ROSSO** il Centro funzionale regionale invia l'Avviso di Criticità tramite PEO (Posta Elettronica Ordinaria) e PEC (Posta Elettronica Certificata), e inoltre spedisce un SMS per notificare l'avvenuta pubblicazione sul Portale dei Servizi del suddetto Avviso di Criticità.

| Codice Colore  | Canali di comunicazione utilizzati                              |   |  |   |
|----------------|---|---|--|---|
| <b>VERDE</b>   | Pubblicazione della "situazione odierna" sui siti web regionali |   |  |   |
| <b>GIALLO</b>  | Pubblicazione della "situazione odierna" sui siti web regionali | "Comunicazione" con e-mail PEC e PEO                  |  |   |
| <b>ARANCIO</b> | Pubblicazione della "situazione odierna" sui siti web regionali | Invio dell'"Avviso di Criticità" con e-mail PEC e PEO | Invio di un sms informativo al cellulare del Sindaco e di un suo sostituto | Pubblicazione dell'"Avviso di Criticità" sull'App "Protezione Civile" |
| <b>ROSSO</b>   | Pubblicazione della "situazione odierna" sui siti web regionali | Invio dell'"Avviso di Criticità" con e-mail PEC e PEO | Invio di un sms informativo al cellulare del Sindaco e di un suo sostituto | Pubblicazione dell'"Avviso di Criticità" sull'App "Protezione Civile" |

I livelli di criticità sulle zone omogenee di allertamento sono individuati e pubblicati quotidianamente sul portale dei servizi di protezione civile (<http://sicurezza.servizirl.it>) visibile a tutti i cittadini che dispongono di un accesso alla rete internet.



Lo storico degli avvisi è invece accessibile consultando un sito ad accesso riservato (<http://allerte.protezionecivile.regione.lombardia.it>).

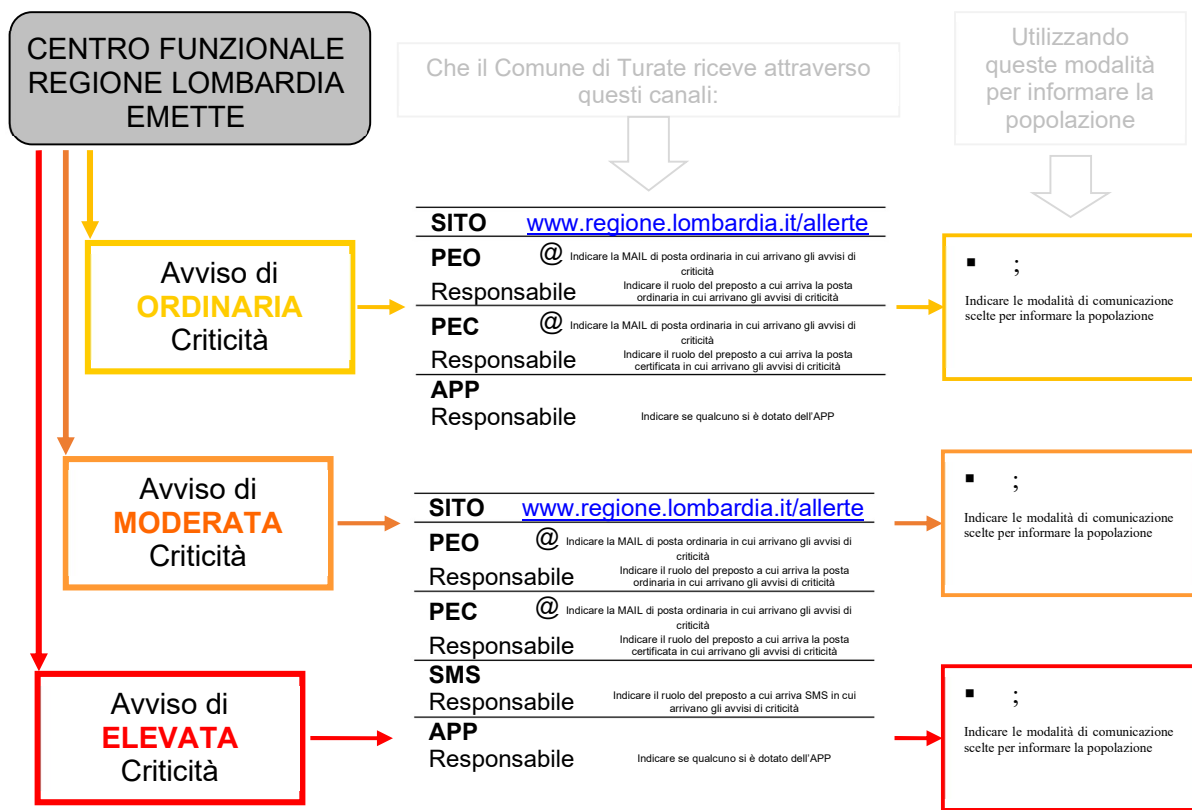
Gli avvisi di criticità inviati in conformità della DGR X/4114 sono costituiti da un numero multiplo di pagine e sono costituiti da:

- un titolo indicante la tipologia di avviso, la sua numerazione progressiva nell'anno di riferimento, la data di emissione, la sua validità e la sua durata;
- una sintesi meteorologica della situazione in atto;
- l'indicazione testuale e grafica dei livelli di allertamento e degli scenari relativi;
- una valutazione degli effetti al suolo e delle indicazioni operative;
- una cartografia di sintesi delle zone omogenee con il relativo codice colore di criticità
- eventualmente i livelli di allertamento previsti.

#### **C 4.4.1.4            *Gestione dei flussi informativi per l'allertamento della struttura comunale a seguito dell'emissione di comunicazioni/avvisi di criticità***

Gli avvisi di criticità regionale vengono gestiti all'interno della struttura di Protezione Civile del Comune di Turate secondo il seguente schema sintetico che riporta, in funzione della tipologia di comunicazione, da una parte gli strumenti scelti per ricevere le informazioni dal sistema di allertamento, e dall'altra quelle che verranno utilizzate per fornire alla popolazione l'adeguata informazione:





Nell'[allegato 3](#) sono riportati i riferimenti nominativi ed i numeri di reperibilità connessi con la gestione degli strumenti di allertamento

#### **C 4.4.1.5 Procedura di allerta per i rischi naturali (Idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte)**

La citata DGR XI/4114 del 15/05/2020 aggiorna la vigente procedura di allertamento del sistema di Protezione Civile regionale.

Tale procedura si applica indipendentemente dal tipo di rischio considerato per eventi di origine idrogeologica, idraulica, temporali forti e vento forte.

Per i rischi neve, valanghe ed incendi boschivi la stessa differisce per alcuni particolari attori coinvolti.

Si rimanda al testo integrale della DGR XI/4114 riportata integralmente in [ALLEGATO G](#).

Il monitoraggio meteorologico avviene ufficialmente attraverso l'utilizzo degli strumenti elaborati da ARPA Lombardia per il sistema di Protezione Civile Regionale: vengono quindi utilizzate le previsioni meteo contenute nel "BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA REGIONALE" che viene emesso con regolarità alle ore 10.30 di



ogni giorno e dell'”AVVISO REGIONALE DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE” emesso in caso di necessità alle ore 11.00.

Viene invece regolarmente utilizzato sia il “BOLLETTINO METEOROLOGICO PER LA LOMBARDIA” emesso quotidianamente alle ore 13.00 che l'”AGGIORNAMENTO METEOROLOGICO” emesso in caso di necessità.

Al fine di compendiare le informazioni desumibili dai canali ufficiali si segnala la disponibilità di informazioni meteo accessibili dalla rete web per accedere a quanto emesso dall'Aeronautica Militare Italiana (<http://www.meteoam.it>), dal centro Epsom Meteo ([www.meteo.it](http://www.meteo.it)), dal Centro Geofisico Prealpino di Campo dei Fiori (VA) (<https://www.astrogeo.va.it/meteo>), dal Centro Meteo Lombardo (<http://www.centrometeolombardo.com/>) e dal consorzio Meteonetwork (<https://www.meteonetwork.it/>).

Si consiglia di individuare gli strumenti ritenuti più significativi per rappresentare gli andamenti delle portate sul territorio durante i periodi intercorrenti tra due emergenze e di prendere dimestichezza con i formati e gli output rilasciati dai gestori delle reti al fine di limitare eventuali errori di interpretazione che si dovessero verificare durante le emergenze.



## **C 4.4.2     *Andamento pluviometrico***

Il monitoraggio dei fenomeni meteorici rappresenta uno strumento fondamentale per l'attivazione del sistema di Protezione Civile comunale.

Le previsioni meteorologiche, infatti, consentono di attivare livelli di allerta differenti, consentendo al sistema di porre la necessaria attenzione a quei fenomeni potenzialmente pericolosi per il territorio.

In particolare, gli eventi critici per il territorio di Turate hanno una evoluzione molto rapida nel tempo e nello spazio, per cui appare opportuno utilizzare strumenti che consentano di seguire "in tempo reale" i fenomeni meteo nella loro evoluzione.

Per questo motivo appare utile fare riferimento alla piattaforma IRIS di ARPA Lombardia (vedi <https://iris.arpalombardia.it/gisINM/login.php>) recentemente completata dai dati radar in banda X delle stazioni Flero (BS), Desio (MB) e a quello mobile di Pieve San Giacomo (CR), in grado di coprire l'intero territorio regionale.

Tale piattaforma consente infatti di identificare i fenomeni meteo maggiormente critici per il territorio, consentendo di seguirne l'andamento nel tempo e nello spazio, fino a poterne estrapolare gli eventuali potenziali di pericolo sul territorio di interesse.

Per il monitoraggio dell'andamento pluviometrico è possibile anche accedere ai dati on-line provenienti dal sistema radar meteorologico di Monte Lema (CH) in grado di fornire con una cadenza di 5' l'andamento delle precipitazioni orarie a terra; tale sistema consente di osservare anche l'andamento della perturbazione (<https://www.meteosvizzera.admin.ch/home.html?tab=overview>).

Tale informazione, pur disponibile in rete con un ritardo di circa 10', appare comunque fondamentale in quanto consente di comprendere con maggiore precisione la possibile evoluzione del fenomeno di piena, a sua volta influenzato non solo dall'andamento quantitativo/temporale, ma anche dall'andamento temporale/spaziale delle precipitazioni.



### **C 4.4.3     *Andamento idrometrico***

Come argomentato nel Cap.3 il rischio idraulico rappresenta, per il territorio di Turate, una problematica poco significativa, data l'assenza di corsi d'acqua aventi regimi idrometrici permanenti o semipermanenti.

L'unico corso d'acqua superficiale significativo è rappresentato dal Canale Scolmatore di Nord Ovest che percorre per poco più di 300 metri la parte più meridionale del territorio; per questo corso d'acqua dal regime controllato, è disponibile l'idrometro di Albairate CSNO-Naviglio grande appartenente alla rete di AIPO (vedi: <https://idrometri.agenziapo.it/Aegis/map/map2d>).

Non sono disponibili dati idrometrici relativi al reticolo idrografico superficiale consultabili on-line.



## C 4.4.4 I centri operativi di coordinamento e le sale operative

Il Centro Operativo Comunale di Turate è posto presso **la sede municipale di Via Vittorio Emanuele, 2, 22078 Turate CO**

Quando l'Unità di Crisi Locale viene convocata dal Sindaco essa trova la propria collocazione all'interno del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) presso la Sala Giunta al primo piano del Comune di Turate o altro locale del Municipio.

Lo schema logico di funzionamento dell'U.C.L. prevede la suddivisione e l'aggregazione delle problematiche che possono manifestarsi sul territorio a seguito dell'emergenza. Le principali attività che il Comune deve garantire alla cittadinanza, sia nella gestione della crisi, che per il superamento dell'emergenza sono state aggregate in Funzioni di Supporto secondo la descrizione definita all'interno del Metodo Augustus.

Facendo riferimento a quanto contenuto nel "Metodo Augustuts", a livello locale possono essere attivate, in funzione della tipologia e della estensione dell'emergenza, fino a 9 funzioni di supporto dirette da altrettanti responsabili. Ovviamente ognuna delle funzioni di supporto assumerà, rispetto alle altre, un rilievo differente a seconda degli effetti causati dal singolo evento calamitoso o della fase di evoluzione dell'emergenza nella quale ci si trova.

Nella successiva figura si riporta la rappresentazione sintetica delle funzioni di supporto previste, a livello locale, dal citato metodo "Augustus".

### FUNZIONI DI SUPPORTO – SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

|   |   |   |   |
|---|---|---|---|
|  | <b>1</b> TECNICI SCIENTIFICI – PIANIFICAZIONE<br>TECNICI COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI, COMUNITÀ MONTANA, RESPONSABILI DELLE RETI DI MONITORAGGIO LOCALI, UNITÀ OPERATIVE DEI GRUPPI NAZIONALI, UFFICI PERIFERICI DEI S.T.N., TECNICI PROFESSIONALI LOCALI |  | <b>6</b> CENSIMENTO DANNI, PERSONE, COSE<br>SQUADRE COMUNALI DI RILEVAMENTO, (COMUNI, CC.MM., PROVINCIA, REGIONE, VV.F., GRUPPI NAZIONALI E S.T.N.) |
|  | <b>2</b> SANITA', ASSISTENZA SOCIALE<br>UU.SS.LL. – C.R.I.<br>VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO  |  | <b>7</b> STRUTTURE OPERATIVE LOCALI<br>VIGILI URBANI, VOLONTARIATO, FORZE DI POLIZIA, VV.F.   |
|  | <b>3</b> VOLONTARIATO<br>COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI COMUNALI E LOCALI   |  | <b>8</b> TELECOMUNICAZIONI<br>TELECOM, RADIOAMATORI   |
|  | <b>4</b> MATERIALI E MEZZI<br>AZIENDE PRIVATE, VOLONTARIATO, C.R.I.,<br>RISORSE DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE   |  | <b>9</b> ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE<br>ASSESSORATO COMPETENTE COMUNALE, PROVINCIALE,<br>REGIONALE, VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO                    |
|  | <b>5</b> SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA<br>ENEL, SNAM, GAS, ACQUEDOTTO, SMALTIMENTO RIFIUTI,<br>AZIENDE MUNICIPALIZZATE, DITTE DISTRIBUZIONE CARBURANTE,<br>PROVVEDITORATO AGLI STUDI  |   |   |



Comune di Turate  
Piano Comunale di Protezione Civile



Ing. Mario Stevanin

Aggiornamento Agosto 2023

Capitolo 4

Pagina 28

Al fine di migliorare l'operatività del servizio di Protezione Civile, alle funzioni di supporto testé descritte si propone di aggiungere una funzione di supporto **FS n° 0 "Segreteria"** che rappresenta una unità di staff, finalizzata a fornire il necessario supporto alle altre funzioni di supporto per quanto attiene alle attività amministrative in emergenza; di essa fa parte anche il Segretario Generale che sovrintende all'emanazione degli atti amministrativi del Sindaco.

Nella successiva tabella viene riportato lo schema costitutivo dell'U.C.L. con le relative funzioni "primarie" (l'elenco non deve considerarsi né esclusivo né esaustivo) e l'analogo corrispondente delle funzioni di supporto descritte nel "Metodo Augustus".

In esso si è deciso di introdurre tutti i Dirigenti dei settori e tutti coloro che, per funzionalità operativa della propria struttura, hanno avuto l'attribuzione delle funzioni organizzative.

| Componenti                                      | Funzione  | Funz. Supp. Augustus              |
|---|---|-----------------------------------|
| <b>Sindaco</b>                                  | Sovrintende le attività di gestione dell'emergenza, mantenendo il carico decisionale di ogni operazione, se necessario emana (in quanto autorità di Protezione Civile ai sensi della L.142/90 e della L.225/92) ordinanze contingibili ed urgenti mantenendo informati gli organi di Protezione Civile di livello territoriale superiore<br>Gestisce la comunicazione istituzionale anche attraverso i social media | -                                 |
| <b>Segretario generale</b>                      | Sulla base delle necessità dell'U.C.L. predispone gli atti amministrativi necessari alla gestione dell'emergenza, anche quelli di carattere contingibile ed urgente; predispone la documentazione necessaria alla richiesta di stato di emergenza da sottoporre alla Regione ed alla Presidenza del Consiglio dei ministri.   | 0<br>Segreteria                   |
| <b>Area Affari Generali ed Istituzionali</b>    | Supporta l'attività di segreteria dell'U.C.L. e gestisce l'attività di emissione degli atti mantenendo traccia delle operazioni svolte (protocollo)<br>Gestisce il personale comunale sulla base delle indicazioni dell'U.C.L.;   | 0.<br>Segreteria                  |
| <b>Area Affari Generali Servizi Demografici</b> | Fornisce i dati necessari al censimento della popolazione potenzialmente coinvolta e tutte le informazioni ordinariamente trattate dal proprio settore  | 9.<br>Assistenza alla popolazione |
|   | Cura le tematiche legate alla gestione delle salme.   | 5.<br>Servizi essenziali          |
| <b>Area Gestione Economico Finanziaria</b>      | Coordina e gestisce la richiesta ed il flusso dei fondi per le attività sul campo anche attraverso l'attivazione dei contratti e delle convenzioni in corso;<br>Gestisce l'attività amministrativa in emergenza adottando i provvedimenti necessari per l'utilizzo dei fondi;   | 4.<br>Materiali e mezzi           |



| Componenti  | Funzione   | Funz. Supp. Augustus   |
|---|--|--|
| <b>Area Tecnica<br/>Gestione Del<br/>Territorio</b>               | Opera la valutazione del censimento dei danni al patrimonio edilizio privato<br>Fornisce tutte le informazioni cartografiche agli operatori<br>Gestisce le istruttorie per il riconoscimento dei contributi ai privati   | 6.<br>Censimento danni   |
|   | Fornisce tutte le informazioni territoriali a disposizione anche di carattere cartografico   | 1.<br>Tecnico scientifico, pianificazione                              |
| <b>Area Tecnica<br/>Lavori Pubblici</b>                           | Fornisce assistenza alla FS9 per l'allestimento delle strutture di ricettività pubbliche   | 5.<br>Servizi essenziali   |
|   | Coordina e gestisce le attività di censimento dei danni al patrimonio pubblico ed alle infrastrutture a rete.<br>Sovrintende alle problematiche connesse con il servizio ecologia.<br>Opera sul territorio attraverso l'istituto della somma urgenza per far fronte alle necessità di sicurezza della popolazione  | 6.<br>Censimento danni   |
| <b>Area Affari<br/>Generali Ed Area<br/>Socio –<br/>Educativa</b> | Gestisce le attività di assistenza alla popolazione, partecipa al coordinamento ed alla gestione degli interventi di evacuazione e di ospitalità della popolazione, fornisce ai membri dell'U.C.L. tutte le informazioni in proprio possesso.  | 9.<br>Assistenza alla popolazione<br>2.<br>Sanità – Assistenza Sociale |
|   | Partecipa al coordinamento ed alla gestione degli interventi di evacuazione e di ospitalità emanando propri atti per l'utilizzo degli spazi disponibili.<br>Propone all'U.C.L. l'eventuale chiusura delle scuole<br>Gestisce le problematiche di refezione degli sfollati  | 5.<br>Attività scolastica  |
|   | Coordina le attività culturali/ricreative/turistiche in corso sul territorio eventualmente imponendo la loro sospensione   | 5.<br>Attività scolastica  |
| <b>Polizia Locale</b>   | In tempo "di pace" coordina l'attività di pianificazione, aggiornamento e verifica del piano.<br>In emergenza coordina le attività dell'U.C.L., distribuendo i compiti tra i referenti delle funzioni di supporto;<br>Ricerca le necessarie informazioni tecniche sul fenomeno in atto e fornisce il supporto tecnico alle decisioni dell'U.C.L.                           | 7.<br>Strutture operative locali                                       |
|   | Coordina le attività della funzione "Strutture Operative Locali" mantenendo i rapporti con le altre strutture operative intervenute nell'emergenza; provvede per gli interventi di propria competenza sul territorio anche attraverso l'utilizzo del volontariato di P.C.<br>Partecipa al coordinamento ed alla gestione degli interventi di evacuazione della popolazione | 7.<br>Strutture operative locali<br>8<br>Telecomunicazioni             |
| <b>Coordinatore dei<br/>Volontari</b>                             | Mantiene i rapporti con le strutture operative locali gestite dai volontari, coordina le attività degli stessi dal loro sopraggiungere sul posto alle attività di soccorso alla popolazione  | 3.<br>Volontariato   |



Come si può osservare, nell'organizzazione della precedente tabella si è fatto in modo che **ogni responsabile di settore abbia, nelle fasi di gestione dell'emergenza, le medesime funzioni che abitualmente svolge nell'amministrazione comunale**; egli dovrà svolgere la propria attività utilizzando parte o tutta la struttura che ordinariamente gestisce.

Ovviamente, per operare opportunamente durante le fasi dell'emergenza, ogni coordinatore deve strutturare, nel periodo intercorrente tra le emergenze, la propria funzione di supporto attraverso una continua azione di verifica, aggiornamento dei dati, strutturazione e definizione di procedure di attivazione della stessa.

Sarà compito del Sindaco, quello di stimolare tale attività e di coordinarla attraverso riunioni operative, richieste di aggiornamento dei dati, ma soprattutto operando quel complesso di attività volte a mantenere "vivo" il piano ([vedi capitolo "L'informazione alla popolazione"](#))

#### **C 4.4.5 Le aree e le strutture di emergenza**

Le aree di emergenza sono luoghi in cui vengono svolte le attività di soccorso alla popolazione durante un'emergenza.

Vengono distinte tre tipologie di aree, sulla base delle attività che in ognuna di esse si dovranno svolgere:

- aree di attesa
- aree di assistenza della popolazione per attendamenti campali
- centri di assistenza della popolazione e strutture ricettive
- aree di ammassamento soccorritori e risorse (principalmente a livello provinciale)
- zone di atterraggio in emergenza (ZAE)
- aree per gli insediamenti provvisori semipermanenti di dimensione comprensoriale
- infrastrutture e servizi ambientali per la gestione dei rifiuti in emergenza

##### **C 4.4.5.1 Aree di attesa**

Le aree di attesa sono i luoghi "sicuri" in cui la popolazione si raccoglie in occasione di evacuazioni preventive, o successivamente al verificarsi di un evento calamitoso.

Per quanto riguarda il Comune di Turate, la tipologia di eventi previsti ha consigliato l'individuazione delle seguenti aree di attesa:



| Denominazione                    | Indirizzo     | Sup. utile (mq) |
|----------------------------------|---------------|-----------------|
| Parcheeggio Parco TurateSolidale | Via Garibaldi | 4500            |
| Campo comunale                   | Via Milano 19 | 6000            |

#### **C 4.4.5.2 Aree di assistenza della popolazione per attendamenti campali**

Sono le aree campali che consentono in breve tempo di offrire i servizi di assistenza attraverso il montaggio e l'installazione di tende, cucine da campo, moduli bagno e docce con le necessarie forniture dei servizi essenziali, in cui verrà sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa, per periodi brevi (giorni o settimane).

Per quanto riguarda il Comune di Turate, la tipologia di eventi previsti ha consigliato l'individuazione delle seguenti aree di assistenza per attendamenti campali:

| Denominazione                    | Indirizzo                      | Sup (mq) |
|----------------------------------|--------------------------------|----------|
| Parco comunale                   | Via Cavour 45                  | 19000    |
| Campo comunale                   | Via Milano 19                  | 6000     |
| Parcheeggio Parco TurateSolidale | Via Garibaldi                  | 4500     |
| Parcheeggio                      | Via Centro Industriale Europeo | 1500     |

#### **C 4.4.5.3 Centri di assistenza della popolazione e strutture ricettive**

Sono strutture coperte pubbliche e/o private (ad esempio scuole, padiglioni fieristici, palestre, strutture militari), rese ricettive temporaneamente per l'assistenza a seguito dell'evacuazione.

Per quanto riguarda il Comune di Turate, la tipologia di eventi previsti ha consigliato l'individuazione delle seguenti strutture da destinare a centri di accoglienza:

| Denominazione                                    | Indirizzo          | Slp (mq) | ST (mq) |
|--|--------------------|----------|---------|
| Scuola dell'infanzia Di Turate San Giuseppe Bene | Via Libertà 35     |          |         |
| Scuola Primaria Turate                           | Via Garibaldi 39   |          |         |
| Scuola Secondaria di I Grado Giuseppe Mazzini    | Via IV Novembre    |          |         |
| Campo Sportivo Comunale                          | Via Milano 19      |          |         |
| Centro Sportivo Santa Maria                      | Via Santa Maria 66 |          |         |

A livello comunale, altre strutture in grado di garantire una rapida sistemazione sono quelle ricettive, che sono state censite ai sensi della Dir. P.CM. 30 aprile 2021.

#### **C 4.4.5.4 Aree di ammassamento soccorritori e risorse**

La Provincia, ai sensi delle Direttive Nazionali e Regionali in materia di Protezione Civile, ha il compito di definire, all'interno del proprio territorio, le cosiddette Aree di Ammassamento che sono particolari spazi da destinare, in caso di emergenze di



Comune di Turate

Piano Comunale di Protezione Civile



Ing. Mario Stevanin

Aggiornamento Agosto 2023

Capitolo 4

Pagina 32

particolare estensione, che richiedono l'impiego di importanti risorse, alla raccolta dei soccorritori (Colonne Mobili, Mezzi, Materiali, Personale Operativo).

Il Programma di Previsione e Prevenzione dei Rischi e Piano di Emergenza della provincia di Milano non prevede la presenza di un'area di ammassamento sul territorio di Turate.

#### **C 4.4.5.5            Zone di atterraggio in emergenza (ZAE)**

In considerazione della tipologia di territorio e della natura dei rischi presenti nel Comune di Turate, non appare necessario individuare delle Zone di Atterraggio in Emergenza per elicotteri HEMS o SAR.

Ciononostante nella seguente tabella si segnala la struttura sportiva che può essere destinata all'utilizzo degli elicotteri:

| Denominazione           | Indirizzo     | Sup (mq) |
|-------------------------|---------------|----------|
| Campo sportivo comunale | Via Milano 19 |          |

#### **C 4.4.5.6            Aree per gli insediamenti provvisori semipermanenti di dimensione comprensoriale**

La tipologia di emergenze attese non determina la necessità di identificare aree per gli insediamenti provvisori semipermanenti, non presenti neanche nel territorio di Turate.

#### **C 4.4.5.7            infrastrutture e servizi ambientali per la gestione dei rifiuti in emergenza**

I servizi di igiene ambientale e di raccolta dei Rifiuti solidi urbani è affidata alla società **Turcato Servizi** con sede in **Via S. Giovanni Bosco 15, 22077 Olgiate Comasco CO** (Tel. 800034469 <https://www.turcatoservizi.it/>).

Sul territorio di Turate in via Santa Maria è presente il centro di raccolta rifiuti.

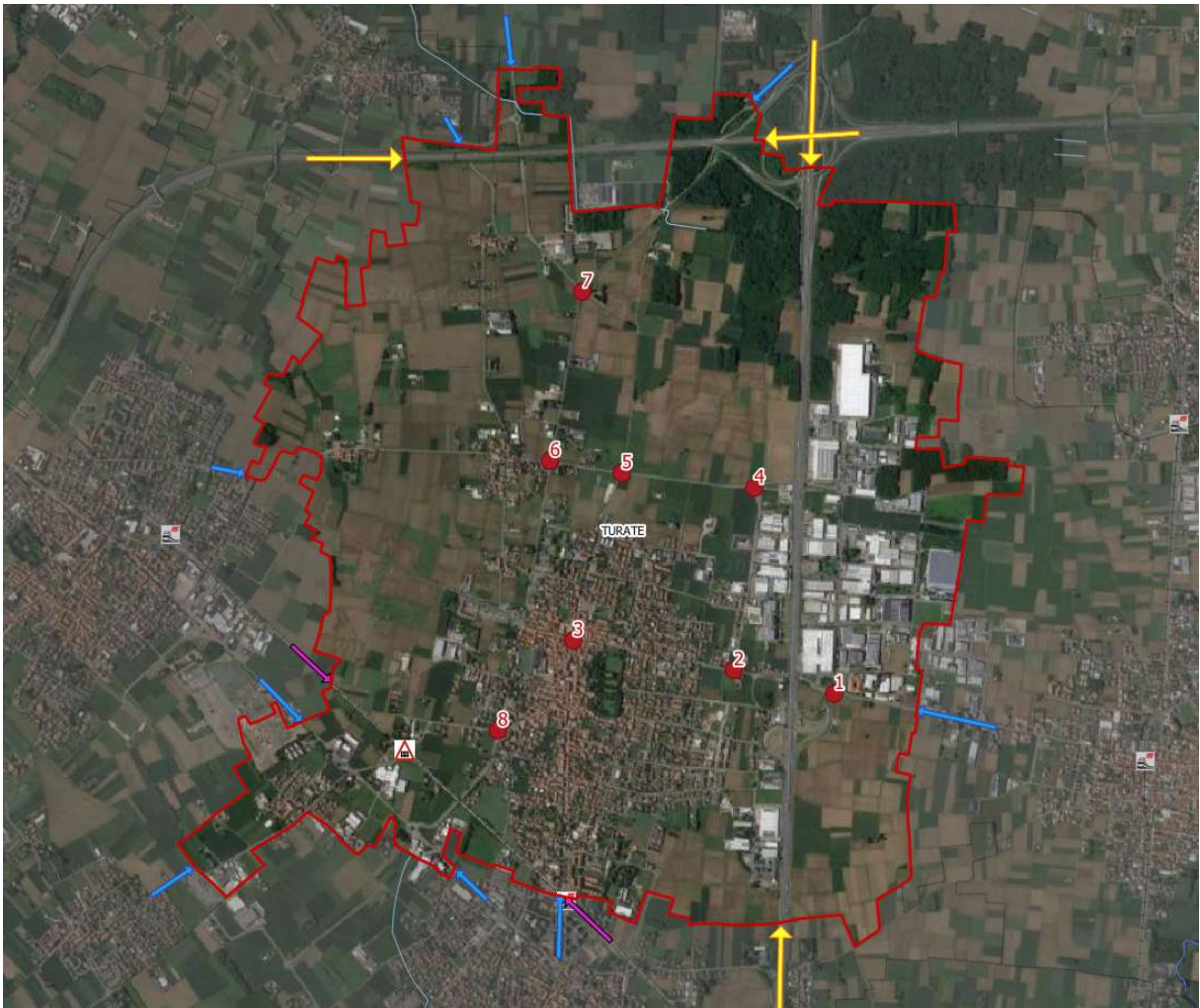




#### **C 4.4.6 L'accessibilità**

Appare opportuno in questa sede illustrare le modalità di accesso stradale al comune di Turate. La [Tav 1 – Inquadramento amministrativo](#) – riporta i principali nodi di viabilità e accessi del territorio in esame.

Si evidenzia che in occasione di eventi calamitosi potrebbe risultare necessario modificare la viabilità ordinaria a seguito di danni alle vie di comunicazioni o al fine di garantire l'accesso dei mezzi di soccorso all'area interessata dall'evento.



#### **C 4.4.7 Il servizio sanitario e l'assistenza alle persone in condizioni di fragilità**

Per quanto concerne l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, il Comune di Turate appartiene al territorio di competenza dell'ATS Insubria – Territorio di Como, la cui sede generale è in **Via O. Rossi, 9 21100 Varese - Tel. 0332277111** (e-mail [protocollo@pec.ats-insubria.it](mailto:protocollo@pec.ats-insubria.it) sito Internet: <https://www.ats-insubria.it/> )

Sul territorio sono inoltre presenti le seguenti strutture:

| Denominazione                    | Indirizzo                  | Superficie (mq) |
|----------------------------------|----------------------------|-----------------|
| RSA "San Giacomo srl"            | Piazza Alessandro Volta 17 |                 |
| RSA Papa Giovanni                | Piazza Alessandro Volta 17 |                 |
| Municipio Centro Anziani         | Via Vittorio Emanuele 2    |                 |
| Centro Medico Centro Salute srsI | Viale Roma 117             |                 |
| Studio medici base               | Via Cavour 28              |                 |
| Centro MediTherapy               | Via Libertà 11             |                 |



**Comune di Turate**  
Piano Comunale di Protezione Civile



Ing. Mario Stevanin

Aggiornamento Agosto 2023

Capitolo 4

Pagina 35

Oltre a tali strutture i cittadini possono usufruire dei servizi dei numerosi ospedali e strutture ospedaliere presenti nella provincia di Como.

## **C 4.4.8 Le strutture operative**

### **C 4.4.8.1 I Vigili del Fuoco**

Sul territorio comunale di Turate non è presente il distaccamento volontari dei Vigili del Fuoco.

Dai dati desunti dal sito ufficiale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, è possibile individuare inoltre i seguenti distaccamenti

| Denominazione | Distaccamento volontari di Lomazzo |
|---------------|------------------------------------|
| Indirizzo     | Via Rampanone, 7 22074 Lomazzo     |
| Tel.          | 02/96370522                        |
| Mail.         | dist.co05.lomazzo@vigilfuoco.it    |
| Distanza      | 7 km                               |
| Denominazione | Distaccamento volontari di Lazzate |
| Indirizzo     | Via Padania, 1 - 20824 Lazzate     |
| Tel.          | 02/96721261                        |
| Mail.         | dist.mb05.lazzate@vigilfuoco.it    |
| Distanza      | 12 km                              |
| Denominazione | Distaccamento volontari di Saronno |
| Indirizzo     | Via Stramadonna, - 21047 Saronno   |
| Tel.          | 02/96700115                        |
| e-mail        | --                                 |
| Distanza      | 5 km                               |

### **C 4.4.8.2 Le forze dell'ordine**

Sul territorio di Turate è presente la stazione dei Carabinieri, sita in Via Giuseppe Mazzini, 8 – Tel. 0296483518.

Il posto della Polizia di Stato più vicino è rappresentato dalla Questura di Milano Via Fatebenefratelli, 11 – Tel. 02622661

La sede della Guardia di Finanza più vicina è rappresentata dalla Compagnia Seveso sita in Via Monte Rosa, 20 20822 Seveso MB.

### **C 4.4.8.3 La Polizia Locale**

Il Comune di Turate ha un proprio Servizio di Polizia Locale, con sede in Via Vittorio Emanuele, 2, presso il municipio e che è reperibile per emergenze dalle 07.45 alle 19.30 dal lunedì al sabato al Tel. 347/9412188.



Comune di Turate  
Piano Comunale di Protezione Civile



Ing. Mario Stevanin

Aggiornamento Agosto 2023

Capitolo 4

Pagina 36

Resp. del servizio: Comandante Emanuele Visconti

Recapito telefonico ufficio: **0296425223**

Indirizzo mail: [polizia@comune.turate.co.it](mailto:polizia@comune.turate.co.it)

#### **C 4.4.8.4 Il Servizio di Urgenza ed Emergenza**

Sul territorio non è presente un servizio di urgenza ed emergenza.

#### **C 4.4.8.5 Le sedi dei centri operativi**

Il Centro Coordinamento dei Soccorsi è posto presso la sede della prefettura di Como in Via A. Volta, 50 – **Tel. 031 3171**.

#### **C 4.4.9 Il volontariato**

Secondo quanto stabilito dalle vigenti norme in materia di volontariato di protezione civile, l'attivazione dei volontari per interventi di rilievo locale e regionale può essere disposta direttamente dalla regione o da un'autorità competente in materia di protezione civile (comune, provincia, comunità montana/ente parco - questi ultimi esclusivamente per l'attività AIB).

Come autorità locale di protezione civile, il Sindaco del comune di Turate provvede all'attivazione del servizio di Protezione Civile attraverso il comandante della polizia locale che a sua volta contatta il coordinatore dei volontari.

Il Gruppo Volontari di Protezione Civile di Rovello – in convenzione con il comune di Turate - ha sede sul territorio di Rovello – Via Bernardino Luini.

Nei territori della Provincia di Como sono presenti alcune organizzazioni di volontariato di Protezione Civile riportate nella seguente tabella

| <b>AMBITO ASSOCIAZIONI</b> |               |   |                                 |                    |
|----------------------------|---------------|---|---------------------------------|--------------------|
| <b>n.</b>                  | <b>Ambito</b> | <b>Denominazione</b>  | <b>Indirizzo</b>                | <b>Comune</b>      |
| 1                          | A             | AEROCLUB COMO   | VIA MASIA, 44                   | COMO               |
| 2                          | A             | GUARDIA NAZIONALE   | VIA NAPOLEONA, 1                | COMO               |
| 3                          | A             | ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE DI COMO                               | C.P. 828, COMO 5                | COMO               |
| 4                          | A             | ASSOCIAZIONE NAZIONALE GIACCHE VERDI RAGGRUPPAMENTO REGIONE LOMBARDIA ONLUS | VIA PARAVISO S.N.C.             | ALTA VALLE INTELVI |
| 5                          | A             | BRENNA PULITA T GRUPPO VOLONTARI ANTINCENDIO                                | VIA CONTESSA PEREGO OSCULATI, 4 | BRENNA             |



**Comune di Turate**

Piano Comunale di Protezione Civile



Ing. Mario Stevanin

Aggiornamento Agosto 2023

Capitolo 4

Pagina 37

|    |   |  |                           |                 |
|----|---|--|---------------------------|-----------------|
| 6  | A | CROCE AZZURRA CORPO VOLONTARI CADORAGO                       | VIA DANTE ALIGHIERI, 4    | CADORAGO        |
| 7  | A | GESC GRUPPO ECOLOGICO STUDENTI COMASCHI                      | VIA CASCINA ARCISSA, 2    | MONTANO LUCINO  |
| 8  | A | "I LUPI" DI PINO GALLOTTI SEZIONE DELLA REGIO INSUBRICA      | VIA SCALETTO, 26          | MASLIANICO      |
| 9  | A | GRUPPO PROTEZIONE CIVILE SENNA COMASCO                       | VIA ROMA, 46              | SENNA COMASCO   |
| 10 | A | GRUPPO TRIAL DI PRONTO INTERVENTO PER LA PROTEZIONE CIVILE   | VIA MAZZINI, 5            | BREGNANO        |
| 11 | A | GRUPPO VOLONTARI ANTINCENDIO TAVERNERIO                      | VIALE MARCONI, 14         | TAVERNERIO      |
| 12 | A | GRUPPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE "GIANNI BERNASCONI"       | VIA VOLTA, 23             | BRUNATE         |
| 13 | A | NUCLEO VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE ANC CANTU'           | PIAZZA PARINI, 7          | CANTU'          |
| 14 | A | PROTEZIONE CIVILE COLLINE COMASCHE                           | VIA TRIDI, 44             | TORNO           |
| 15 | A | PROTEZIONE CIVILE DI ROVELLO PORRO ONLUS                     | VIA BERNARDINO LUINI SNC  | ROVELLO PORRO   |
| 16 | A | PROTEZIONE CIVILE E SOLIDARIETA' ONLUS                       | VIA VITTORIO VENETO, 2    | APPIANO GENTILE |
| 17 | A | PSICOLOGI PER I POPOLI T' COMO                               | VIA LUSARDI, 77           | MENAGGIO        |
| 18 | A | RADIO CLUB CB 90 FIR CB SER PROVINCIA DI COMO                | VIA SIMONE DA ORSENIGO, 9 | ORSENIGO        |
| 19 | A | V.A.B. VIGILANZA ANTINCENDI BOSCHIVI ONLUS                   | VIA CRISPI, 8             | COMO            |
| 20 | A | V.A.L. T' VOLONTARI AMBIENTALISTI LOMBARDI PROTEZIONE CIVILE | VIA KENNEDY, 2            | LURAGO D'ERBA   |
| 21 | A | VOLONTARI DEL LARIO T' ONLUS                                 | BRERA C/O PARCO COMUNALE  | FINO MORNASCO   |

**tot. N. 21 associazioni**

**AMBITO GRUPPI**

| <i>n.</i> | <i>Ambito</i> | <i>Denominazione</i>                                 | <i>Indirizzo</i>          | <i>Comune</i>    |
|-----------|---------------|--|---------------------------|------------------|
| 22        | GC            | GRUPPO COMUNALE DI ALBAVILLA                         | PIAZZA ROMA, 1            | ALBAVILLA        |
| 23        | GC            | GRUPPO COMUNALE DI ASSO                              | G. MATTEOTTI 66           | ASSO             |
| 24        | GC            | GRUPPO COMUNALE DI BULGAROGGRASSO T' BULGAROSOCCORSO | VIA GUFFANTI, 2           | BULGAROGGRASSO   |
| 25        | GC            | GRUPPO COMUNALE DI CABIATE                           | VIA A. GRANDI, 1          | CABIATE          |
| 26        | GC            | GRUPPO COMUNALE DI CANTU'                            | PIAZZA PARINI, 4          | CANTU'           |
| 27        | GC            | GRUPPO COMUNALE DI CARUGO                            | VIA L. CADORNA, 3         | CARUGO           |
| 28        | GC            | GRUPPO COMUNALE DI CASSINA RIZZARDI                  | VIA VITTORIO EMANUELE 121 | CASSINA RIZZARDI |
| 29        | GC            | GRUPPO COMUNALE DI LOCATE VARESINO                   | VIA PARINI, 1             | LOCATE VARESINO  |
| 30        | GC            | GRUPPO COMUNALE DI LOMAZZO                           | PIAZZA IV NOVEMBRE, 4     | LOMAZZO          |



**Comune di Turate**

Piano Comunale di Protezione Civile



Ing. Mario Stevanin

Aggiornamento Agosto 2023

Capitolo 4

Pagina 38

|    |    |   |                                     |                           |
|----|----|---|-------------------------------------|---------------------------|
| 31 | GC | GRUPPO COMUNALE DI MARIANO COMENSE  | VIA DEI CIPRESSI, 8/12              | MARIANO COMENSE           |
| 32 | GC | GRUPPO COMUNALE DI MOZZATE  | PIAZZA GEROLAMO CORNAGGIA MEDICI, 2 | MOZZATE                   |
| 33 | GC | GRUPPO COMUNALE DI OLGiate COMASCO  | PIAZZA VOLTA, 1                     | OLGIATE COMASCO           |
| 34 | GC | GRUPPO COMUNALE DI SAN FERMO DELLA BATTAGLIA  | PIAZZA XXVII MAGGIO, 1              | SAN FERMO DELLA BATTAGLIA |
| 35 | GC | GRUPPO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE COLVERDE A.I.B.                                       | PIAZZA DELLA CHIESA 1               | PARÈ                      |
| 36 | GC | GRUPPO INTERCOMUNALE PREALPI  | PIAZZA VITTORIO VENETO, 5           | BINAGO                    |
| 37 | GC | GRUPPO DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI CASNATE CON BERNATE           | PIAZZA SAN CARLO, 1                 | CASNATE CON BERNATE       |
| 38 | GC | GRUPPO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI COMO                                | VIA VITTORIO EMANUELE II, 97        | COMO                      |
| 39 | GC | GRUPPO INTERCOMUNALE VALLE DEL LANZA  | VIA ROMA, 85                        | VALMOREA                  |
| 40 | GI | GRUPPO INTERCOMUNALE ALTA BRIANZA   | PIAZZA PAPA GIOVANNI PAOLO II, 10   | LAMBRUGO                  |
| 41 | GI | GRUPPO INTERCOMUNALE ANTINCENDIO BOSCHIVO DEL PARCO PINETA DI APPIANO GENTILE E TRADATE | VIA A. MANZONI, 11                  | CASTELNUOVO BOZZENTE (CO) |
| 42 | GI | GRUPPO INTERCOMUNALE DEL TRIANGOLO LARIANO  | VIA VITTORIO VENETO, 16             | CANZO                     |
| 43 | GI | GRUPPO INTERCOMUNALE DELLA COMUNITA' MONTANA VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO              | VIA REGINA LEVANTE, 2               | GRAVEDONA ED UNITI        |
| 44 | GI | GRUPPO INTERCOMUNALE DI ERBATLAGHI  | VIA PREPOSITURALE, 1                | ERBA                      |
| 45 | GI | GRUPPO INTERCOMUNALE TRA I COMUNI DI AROSIO ALZATE BRIANZA ANZANO DEL PARCO INVERIGO    | VIALE GRANDI INVALIDI, 6            | AROSIO                    |
| 46 | GI | GRUPPO INTERCOMUNALE UNIONE DI COMUNI LOMBARDA TERRE DI FRONTIERA                       | PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 1          | UGGIATE TREVANO           |
| 47 | GI | GRUPPO INTERCOMUNALE DELLA COMUNITA' MONTANA LARIO INTELVESE                            | VIA ROMA, 9                         | CENTRO VALLE INTELVI      |
| 48 | GI | GRUPPO SOVRACOMUNALE ANTINCENDIO BOSCHIVO DELLA COMUNITA' MONTANA LARIO INTELVESE       | VIA ROMA, 9                         | CENTRO VALLE INTELVI      |



## Comune di Turate

Piano Comunale di Protezione Civile



Ing. Mario Stevanin

Aggiornamento Agosto 2023

Capitolo 4

Pagina 39

#### **C 4.4.10 L'organizzazione del soccorso**

Al fine di pianificare la risposta ad un'eventuale emergenza è parso opportuno individuare e classificare eventuali elementi utili al supporto del soccorso tecnico urgente quali ad esempio gli idranti dislocati sul territorio.

Nella seguente cartografia è rappresentata l'ubicazione degli idranti sotto e sopra suolo.

#### **C 4.4.11 La logistica**

Ai fine di un'efficiente pianificazione di emergenza è opportuno mantenere aggiornato un elenco dei materiali e risorse disponibili da utilizzare in occasione di eventi calamitosi. È essenziale, infatti, che le procedure operative illustrate nel presente documento siano effettivamente sostenibili per l'amministrazione comunale sia a livello di risorse umane che di materiali e mezzi utilizzabili per far fronte all'emergenza.

#### **C 4.4.12 Il funzionamento delle reti dei servizi essenziali**

Nel seguito si riportano in un'unica tabella i riferimenti dei gestori dei servizi essenziali del territorio introdotti nel precedente [Cap 2 – L'inquadramento del territorio](#):

| <b>Tipo rete</b>                               | <b>Società detentrici</b> | <b>Indirizzo società</b>    | <b>Telefono società</b> | <b>Telefono h24</b> | <b>Presenza presidio operativo</b> |
|--|---------------------------|-----------------------------|-------------------------|---------------------|------------------------------------|
| <b>Rete elettrica di distribuzione</b>         | ENEL ENERGIA              | COMO-VIA MILANO 52          | 031.4143311             | 803500              | NO                                 |
| <b>Rete elettrica di distribuzione</b>         | A2A (IMPIANTI SEMAFORICI) | MILANO-CORSO P.VITTORIA N.4 | 800893934               | 803500              | NO                                 |
| <b>Rete di distribuzione del gas</b>           | HERACOMM                  | IMOLA-V.MOLINO ROSSO N.8    | 0542843111              | 800753001-80032813  | NO                                 |
| <b>Rete acquedottistica</b>                    | COMO ACQUA                | COMO-VIA BORGOVICO N.148    | 3404980883              | 800995103           | NO                                 |
| <b>Rete di pubblica fognatura (ACQUE NERE)</b> | COMO ACQUA                | COMO-VIA BORGOVICO N.148    | 3404980883              | 800995103           | NO                                 |



| Tipo rete                                   | Società detentrica              | Indirizzo società              | Telefono società | Telefono h24 | Presenza presidio operativo |
|---|---------------------------------|--------------------------------|------------------|--------------|-----------------------------|
| Rete di pubblica fognatura (ACQUE CHIARE)   | UFFICIO TECNICO COMUNALE LL.PP. | TURATE-V.VITTORIO EMANUELE N.2 | 02.96425219      | 329-7909128  | SI                          |
| Reti per le telecomunicazioni distribuzione | TELECOM                         | MILANO-V.NEGRI N.1             | 800191101        | 800191102    | NO                          |

### **C 4.4.13 La continuità amministrativa**

In considerazione della tipologia e dell'estensione degli eventi attesi sul territorio comunale di Turate, si ritiene che l'attuale configurazione della pianta organica sia sufficiente a coprire le esigenze del Comune in Emergenza.

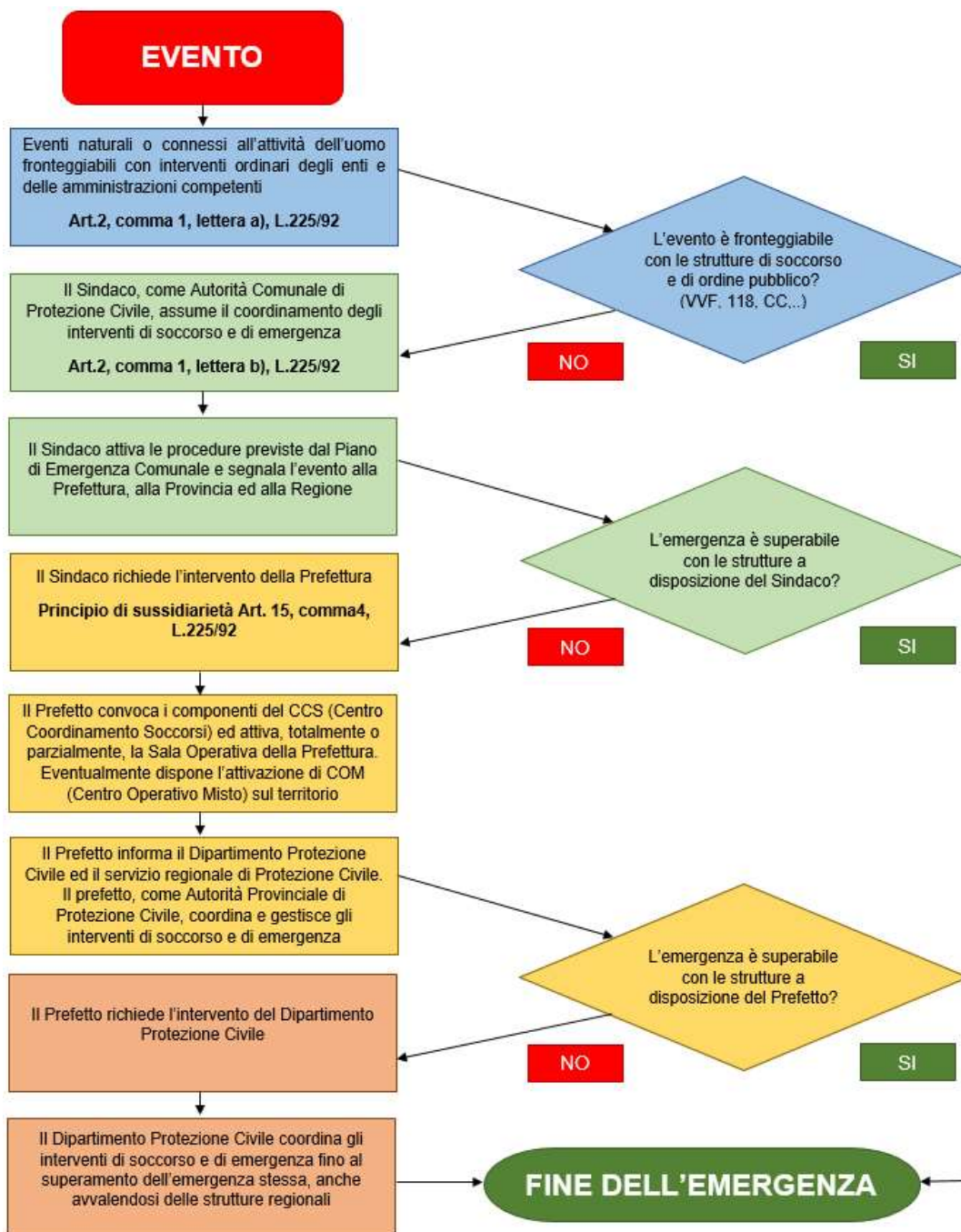
Non appare quindi necessario provvedere alla definizione di un "organigramma di emergenza", sebbene appaia in ogni caso necessario sottolineare come le attività di carattere amministrativo anche degli uffici tecnici ed operativi (ad es. la Polizia Locale) necessiteranno sicuramente di un contributo consistente da parte degli altri settori.

Appare invece ugualmente importante proporre al personale sia tecnico che amministrativo che di Polizia Locale un percorso formativo di crescita delle proprie competenze in merito alle attività di Protezione Civile, al fine di rendere disponibili, in caso di necessità presso altre Amministrazioni Comunali, eventuali risorse formate a queste attività.



## C 4.5 Le procedure operative

Lo schema generale di funzionamento del sistema dei soccorsi a livello Comunale è rappresentato dal seguente diagramma di flusso tratto dalla D.G.R. n° 8/4732 del 16/05/2007 "[Direttiva Regionale per la pianificazione di emergenza degli enti locali](#)".



### **C 4.5.1 Le attività strategiche di gestione delle emergenze**

In linea generale, ed in maniera indipendente dalla tipologia di evento in atto, si possono individuare delle “macro-attività” di carattere strategico da mettere in atto a cura della struttura di Protezione Civile Comunale.

In considerazione del fatto che<sup>3</sup> *“Il Sindaco[...], per finalità di protezione civile è responsabile, altresì: del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile [...]”*, tali attività strategiche dovranno essere presidiate innanzitutto dal Sindaco il quale, in questo modo, avrà anche uno schema operativo da attivare in condizione di emergenza per governare le attività dell’U.C.L.

- Attivare e mantenere efficienti i sistemi di monitoraggio dell’evento e di preallertamento del sistema di P.C. e della popolazione;**
- Individuare e determinare i confini del problema e le esigenze;**
- Attivare le risorse operative e di coordinamento (U.C.L.) e dare notizia dell’accaduto alla Prefettura ed alla Regione;**
- Verificare le risorse disponibili e commisurarle allo scenario, richiedendo quelle mancanti e ritenute essenziali agli Enti di coordinamento territorialmente superiori (Prefettura, Provincia, Regione);**
- Fissare gli obiettivi e le priorità di intervento sulla base delle esigenze individuate e delle risorse a disposizione;**
- Informare tempestivamente la popolazione sulle situazioni di pericolo o connesse alle esigenze di protezione civile;**
- Stabilire le modalità di intervento ed accertarsi che le operazioni vengano svolte in sicurezza e secondo la “regola dell’arte” della tecnica interventistica;**
- Rilevare e valutare costantemente i risultati conseguiti prevedendo un continuo adattamento delle risorse e delle strategie per far fronte a nuove situazioni;**
- Chiudere l’emergenza**

Si ritiene importante sottolineare l’importanza dell’ultimo punto nella corretta gestione delle emergenze in quanto non è automatico che la stessa rientri con il rientrare delle

<sup>3</sup> Cfr. D.lgs. N°1/2018 Art. 18, c. 5, lett. c



strutture operative dal territorio, ma presuppone una, per così dire, “presa in carico” della struttura ordinaria della situazione lasciata.

Appare utile inoltre ricordare in questa sede che, tra gli strumenti di gestione dell'emergenza a disposizione del Sindaco, esiste la potestà di adozione delle **ordinanze contingibili e urgenti** necessarie per tutelare l'incolumità dei cittadini (artt. 50 e 54 del Testo Unico Enti Locali – D.lgs. 267/2000), nonché gli altri provvedimenti previsti dalla legislazione di settore (requisizioni e occupazioni di urgenza, potabilità delle acque, forme speciali di smaltimento rifiuti, ecc.).

All'interno di queste “macro attività” appare utile rappresentare con il seguente schema la possibile localizzazione delle attività svolte dai diversi servizi e settori del Comune di Turate. Anche tale schema appare applicabile in via indipendente dalla tipologia di evento che ha causato l'emergenza.

Per l'individuazione dei siti dove attivare la sala operativa, le aree e le strutture di ricovero e le aree di attesa, si rimanda alla [TAV. 3 “Carta delle infrastrutture e delle risorse”](#).



## **C 4.5.2 L'attivazione dell'U.C.L./C.O.C.**

Come meglio spiegato nei paragrafi precedenti in generale è possibile distinguere, in estrema sintesi:

- **Eventi a rapido impatto:** di durata relativamente breve, coinvolgenti porzioni circoscritte di territorio ed i cui effetti critici si manifestano per uno o due giorni sui sistemi colpiti;
- **Eventi ad evoluzione graduale:** di durata più lunga (qualche giorno), coinvolgenti porzioni più estese di territorio ed i cui effetti durano per qualche giorno / qualche settimana, coinvolgendo un elevato numero di sistemi.

### **C 4.5.2.1 Eventi a rapido impatto**

L'analisi dei rischi effettuata per il territorio di Turate ha evidenziato come la maggior parte degli eventi che possano interessare il territorio si manifestino con dinamiche evolutive rapide e con una incertezza relativa alla possibile localizzazione degli eventi. Sia i fenomeni meteorici eccezionali (la cui previsione non sempre può essere precisa nel tempo e nello spazio) che gli eventi incidentali previsti (incidente industriale, incidente ferroviario o a vettori che trasportano sostanze pericolose) presentano da una parte una indeterminatezza delle proprie caratteristiche evolutive nel tempo e nello spazio, che impatti sulla popolazione che trascendono la capacità di risposta operativa che il Comune di Turate può ragionevolmente mettere in campo.

Per questa tipologia di eventi si ritiene che la struttura di Protezione Civile debba rispondere in tempi commisurati con l'evoluzione dell'emergenza (circa 1h dalla segnalazione dell'evento), e quindi debba riferirsi al **“nucleo di prima attivazione”** così come definito nel precedente paragrafo e costituito da:

- Sindaco
- Responsabile Polizia Locale
- Responsabile Area Tecnica Lavori Pubblici
- Responsabile Area Tecnica Gestione del Territorio
- Responsabile Gruppo Volontari di Protezione Civile

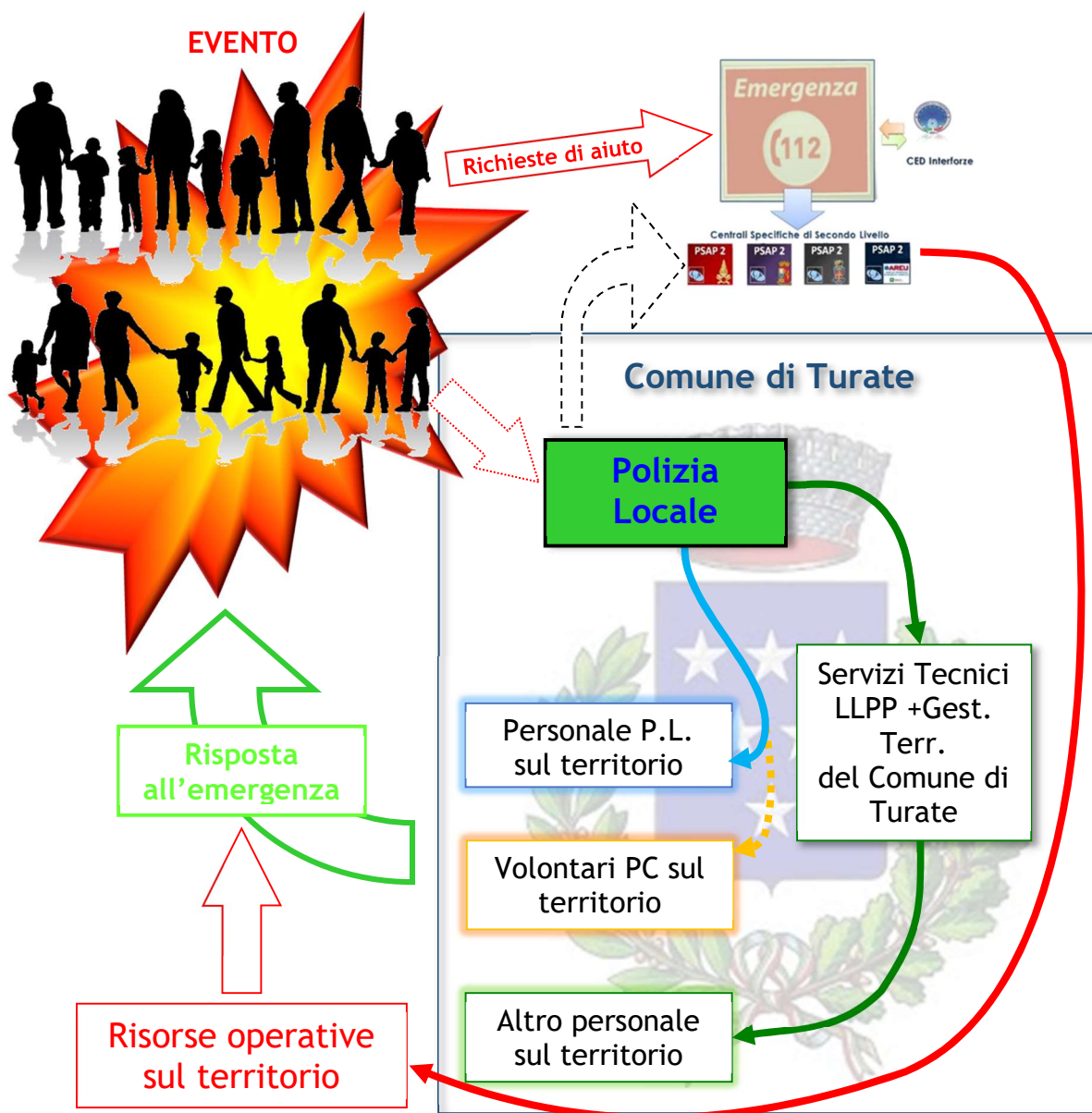
Questo genere di eventi prevede che la struttura di Protezione Civile comunale venga attivata di fatto a seguito di uno stato di **ALLARME** o addirittura di **EMERGENZA**.



Per questo motivo si ritiene che la struttura di Protezione Civile del Comune di Turate debba essere dimensionata in particolare per operare innanzitutto due funzioni fondamentali:

- 1) Valutazione rapida dello scenario emergenziale, con conseguente individuazione delle risorse necessarie ed attivazione delle stesse anche al di fuori del territorio comunale
- 2) Gestione delle risorse attivate, con definizione degli obiettivi e dei target e controllo delle azioni di soccorso.

Il seguente diagramma schematizza il possibile flusso di informazioni



#### **C 4.5.2.2      *Eventi ad evoluzione graduale***

In questo caso l'attivazione dell'U.C.L./C.O.C. avviene nella sua forma più completa in conseguenza di una fase di preallarme o di una condizione di allarme.

L'attivazione della procedura avviene da parte del Comandante della P.L. o, in sua assenza, dal personale della Polizia Locale, il quale, sentito il Sindaco (e/o l'Assessore delegato) propone, sulla base della situazione in essere e di quella prevista, l'attivazione dell'U.C.L. o del C.O.C.

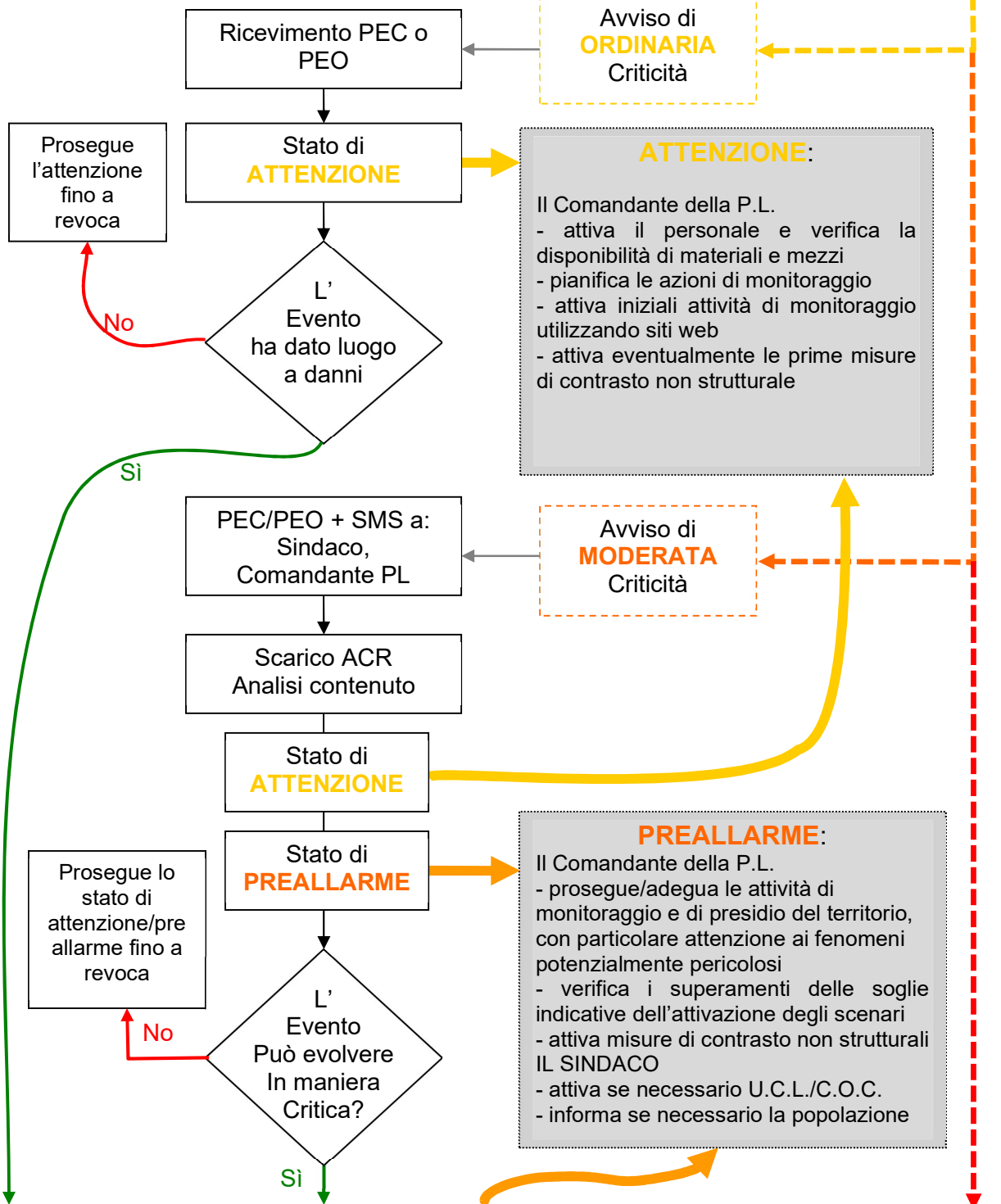


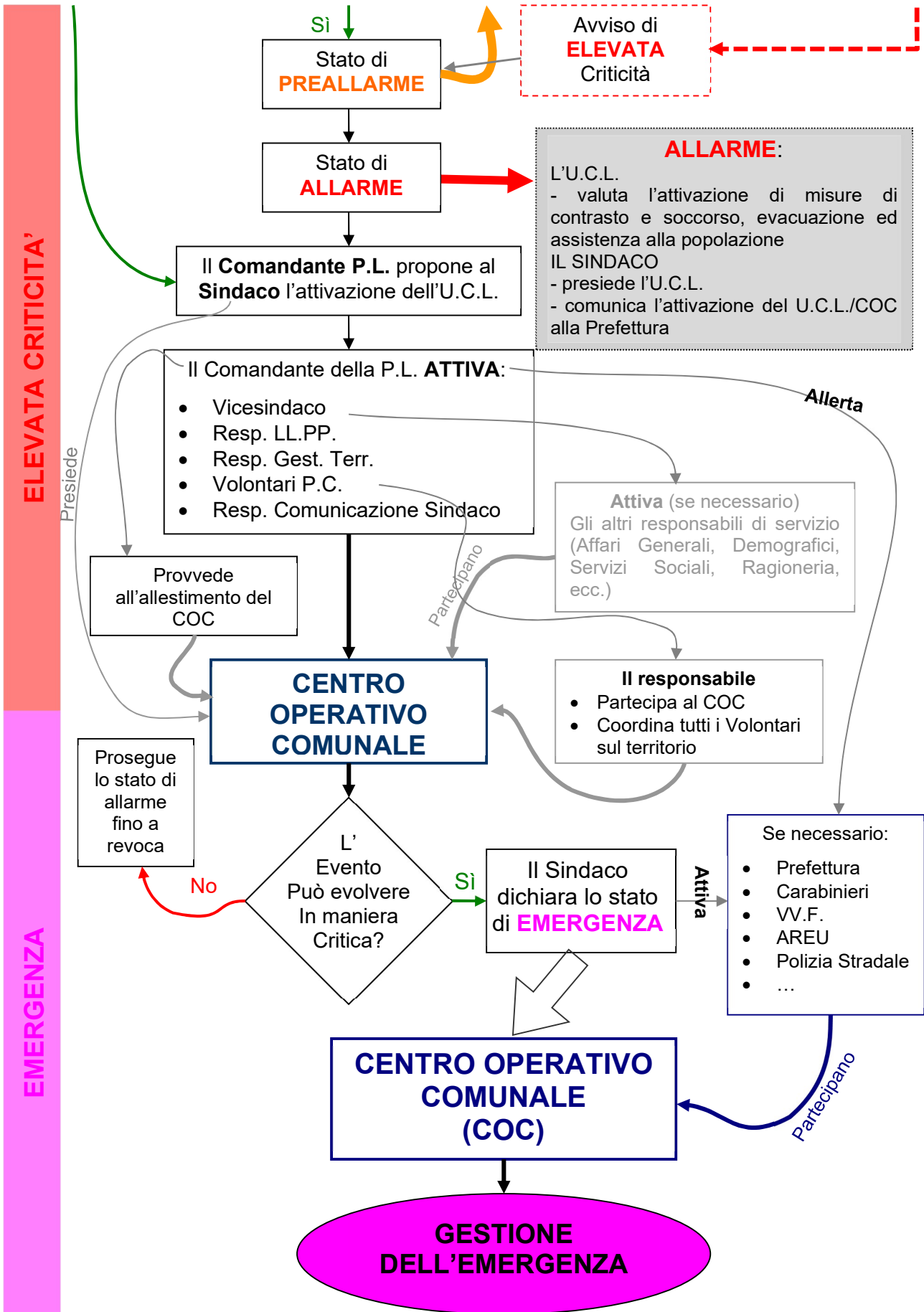
# NORMALITA'

ORDINARIA CRITICITA'

MODERATA CRITICITA'

CENTRO FUNZIONALE  
REGIONE LOMBARDIA  
EMETTE





Al fine di rendere efficace la presente Procedura Operativa Standard (POS), il COMANDANTE DELLA P.L. concorderà con gli Uffici ed i Servizi direttamente attivati dallo stesso le modalità attraverso le quali provvedere all'allertamento ed all'attivazione del rispettivo personale.

Ognuno dei settori coinvolti nell'attivazione dell'U.C.L. o del C.O.C. deve provvedere, in funzione della propria organizzazione interna, alla definizione di proprie procedure operative, coerenti con la presente e che garantiscano la completa attivazione della stessa.

### **C 4.5.3 L'allestimento dell'U.C.L./C.O.C.**

#### **C 4.5.3.1 La sede del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**

Al fine di consentire la gestione dell'emergenza in maniera coerente con le esigenze di risposta all'emergenza e di complessità delle tematiche cui dare risposta,

Il Centro Operativo Comunale di Turate è allestito presso **la sede municipale di Via Vittorio Emanuele, 2, 22078 Turate CO**

Quando l'Unità di Crisi Locale viene convocata dal Sindaco essa trova la propria collocazione all'interno del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) presso la Sala Giunta al primo piano del Comune di Turate o altro locale del Municipio.

In tale collocazione, infatti, vengono garantiti da una parte i servizi di supporto di segreteria all'UCL (FS 0), sia gli spazi necessari al Sindaco per l'attività di raccordo con gli altri Enti Locali, la Prefettura, la Regione e con le altre Istituzioni.

La collocazione all'interno del palazzo comunale consente inoltre ai responsabili delle varie funzioni di supporto componenti l'UCL, oltre all'utilizzo di spazi conosciuti, anche la possibilità di accesso ai propri atti attraverso i consueti sistemi di office-automation utilizzati per il lavoro ordinario.

Ciononostante, l'allestimento dell'U.C.L./C.O.C. necessita di una preventiva predisposizione di attrezzature informatiche e tecnologiche in grado di sostenere le funzioni dallo stesso espletate. Tali funzioni vanno da una parte verificate nel tempo (ogni 6 mesi), e dall'altra va garantita la funzionalità continua durante tutto il corso della gestione delle emergenze (attraverso un servizio di supporto continuo in particolare per la parte elettrica e I.T.).



Le attività di allestimento del C.O.C. sono di competenza del Settore Ambiente e Infrastrutture e del Servizio Sistemi Informativi.

Si ritiene opportuno che tali servizi individuino una propria procedura operativa interna atta a garantire l'allestimento dell'U.C.L. e della sala operativa nell'ipotesi in cui tutte le funzioni di supporto vengano attivate.

Tale procedura deve prevedere l'attivazione delle postazioni in un lasso temporale di 2 o 3 ore al massimo in qualsiasi momento della giornata e della settimana.

Nel caso in cui l'U.C.L. venga convocata completamente si ritiene che, all'interno della stessa debbano essere messi a disposizione:

- un sistema di distribuzione di energia elettrica che consenta l'operatività di almeno 10 utilizzatori (computer, caricabatterie ecc. per circa 3 KW di potenza);
- un sistema che consenta la connessione internet a tutti gli operatori (si consiglia l'installazione di un router Wi-Fi) con le autorizzazioni necessarie ad accedere alle proprie aree di lavoro;
- una stampante condivisa (l'ideale sarebbe una stampante multifunzione con la possibilità di operare anche scansioni ed inviare e ricevere fax anche a colori);
- almeno n°5 terminali telefonici + 1 terminale fax (che può essere sostituita dalla stampante multifunzione; non necessariamente deve essere presente nella stanza dove si riunisce l'U.C.L., a condizione che sia facilmente presidabile per la ricezione delle comunicazioni formali);
- una cartografia in formato cartaceo del territorio cittadino con l'individuazione delle vie e delle risorse infrastrutturali sulla quale individuare le aree coinvolte nell'emergenza;
- un sistema che consenta l'allestimento dell'eventuale sistema radio ricetrasmittente sia dei Volontari che della Polizia Locale (connessione con la rete regionale "tetra" e con il C.C.S.);
- un sistema a fogli mobili su cui segnare le richieste importanti a cui deve rispondere l'UCL, nel quale vengano segnati l'orario della richiesta, l'oggetto della stessa, l'esito e l'orario della chiusura



La prossimità del COC con la Segreteria Generale dovrà consentire la gestione in tempo reale della posta elettronica certificata (PEC) e la registrazione continua degli atti prodotti e ricevuti dall'UCL (registro di protocollo della sala operativa).

Si consiglia l'allestimento di una sala radio in un locale prossimo a quello dell'UCL (Comando di Polizia Locale), ma distinto dallo stesso in maniera che le comunicazioni radio legate allo svolgimento delle attività degli operatori sul territorio non disturbino i già complessi flussi di informazione che si sviluppano nella sede dell'UCL.

Tali risorse dovrebbero essere a disposizione dell'U.C.L. appena possibile in quanto rappresentano gli strumenti di gestione dell'emergenza, necessari già dalle prime fasi della stessa.

La sede dell'U.C.L. e del C.O.C. è stata identificata all'interno del Municipio in quanto la stessa risponde adeguatamente alle esigenze di sicurezza, operatività e modularità organizzativa, sia rispetto agli spazi necessari, sia rispetto ai servizi attivabili e che si possono mettere a disposizione dei componenti delle Funzioni di Supporto.



## C 4.6 Procedure Operative per rischio da fenomeni meteorici avversi

Da un punto di vista dell'operatività del sistema di Protezione Civile del Comune di Turate appare necessario affrontare le problematiche generate da eventi meteorici avversi in maniera strutturata.

Quasi tutti i fenomeni descritti nel capitolo precedente, si sviluppano infatti con tempistiche relativamente brevi, tali da non dare quasi mai tempo per una attivazione tempestiva del sistema di Protezione Civile.

Sebbene spesso siano disponibili informazioni derivanti dagli Avvisi di Criticità Meteorologica emessi dalla Regione Lombardia, l'imprecisione delle stesse (dovute ai limiti tecnici degli attuali strumenti previsionali), determina che le attività di prevenzione possono essere ragionevolmente attuate solo per fenomeni nevosi e di vento forte (prevedibili con maggiore precisione in termini di intensità, tempo e spazio), mentre non è possibile ipotizzare attività di prevenzione strutturale per le altre tipologie prese in considerazione.

Anche dal punto di vista previsionale a medio periodo, occorre sottolineare come la tipologia di fenomeni trattati in questo capitolo risulti di difficile interpretazione sia relativamente al tempo (quando si verificano) che allo spazio (dove si verificano) che, infine, all'intensità dei fenomeni attesi.

Queste variabili condizionano fortemente l'organizzazione del sistema di Protezione Civile, chiamato ad intervenire fundamentalmente in situazione di prossima o addirittura conclamata emergenza.

Come già esposto nel [Capitolo C.4.3](#) Livelli di Gestione dell'emergenza, questo tipo di eventi sono stati classificati "**a rapido impatto**".

Per questa tipologia di eventi si ritiene che la struttura comunale di Protezione Civile debba rispondere in tempi commisurati con l'evoluzione dell'emergenza (circa 1h dalla segnalazione dell'evento), e quindi debba riferirsi al "**nucleo di prima attivazione**" così come definito nel precedente paragrafo e costituito da:

- Sindaco
- Responsabile Polizia Locale
- Responsabile Area Tecnica Lavori Pubblici
- Responsabile Area Tecnica Gestione del Territorio
- Responsabile Gruppo Volontari di Protezione Civile



In questo caso appare quindi prioritario che la struttura si organizzi anche attraverso un sistema di reperibilità del personale, operando su due piani distinti:

- Il primo è il piano della **comunicazione**, indirizzato al recepimento delle informazioni provenienti dal territorio, alla loro verifica ed alla condivisione con gli altri Enti del soccorso operanti sul territorio (in particolare i VVF e le forze di polizia).
- Il secondo piano è invece più **operativo** a sua volta indirizzato principalmente:
  - alla definizione dello scenario e delle necessarie risorse operative
  - alla gestione delle risorse anche provenienti da fuori territorio avente come priorità la messa in sicurezza del territorio ed il tempestivo ripristino delle funzionalità temporaneamente interrotte.

I due piani dovranno necessariamente trovare una sintesi in una struttura di coordinamento rappresentata da una versione eventualmente ridotta (al limite “virtuale”, cioè non insediata nella sede prevista) del C.O.C.

Non potendo ipotizzare che altre forze convergano nel C.O.C. in quanto maggiormente impegnate sul territorio, tale struttura assume un ruolo strategico, avendo il compito di ricevere le richieste di intervento, di condividere le informazioni tra gli operatori presenti sul territorio e di coordinare le priorità di intervento distribuendo gli stessi in maniera coerente sia con le esigenze che con le risorse a disposizione.

Particolare attenzione deve essere posta nella gestione dei flussi informativi tra il COC e l'eventuale UCL-VVF che dovesse venire installata (già dalle prime ore dopo l'evento) per la raccolta e la gestione degli interventi di soccorso tecnico urgente operati dai VVF.

Ciò anche in considerazione del fatto che l'UCL, essendo a disposizione completa della popolazione, può registrare richieste di intervento che possono non necessitare delle specifiche competenze dei VVF presenti sullo scenario, drenando magari inutilmente risorse preziose al soccorso tecnico urgente.

La necessità di condividere informazioni operative importanti per la struttura di Protezione Civile consiglia, laddove non presenti altri strumenti, l'utilizzo ottimizzato di due sistemi entrambi sviluppati da Regione Lombardia: il “Registro di sala<sup>4</sup>” ed il

---

<sup>4</sup> <https://sicurezza.servizirl.it/web/protezione-civile/registro-della-sala-operativa>



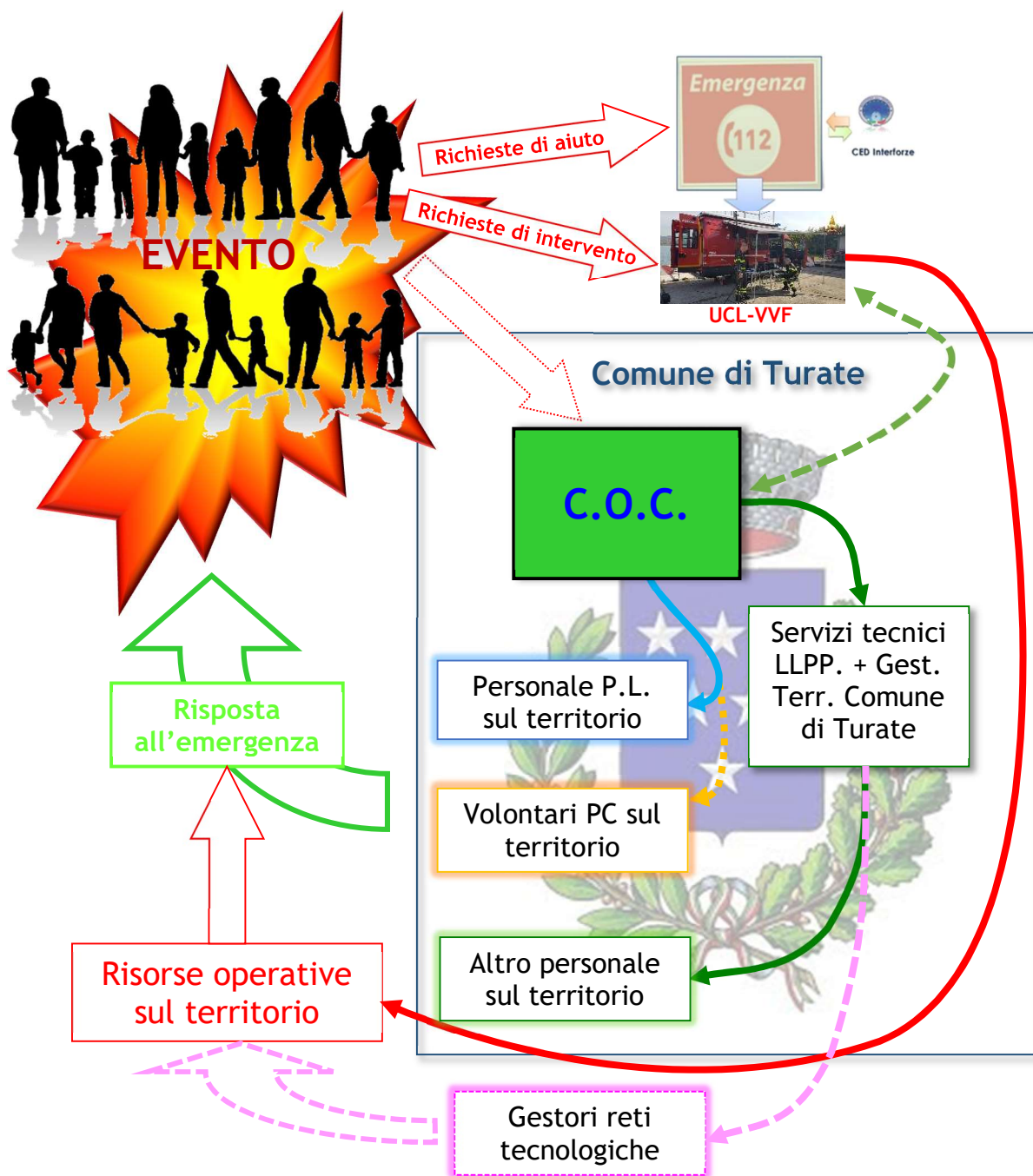
“Cruscotto Emergenze<sup>5</sup>”. Per entrambi gli strumenti è necessario un preventivo accreditamento alle utenze, rilasciato dal servizio di Protezione Civile della Regione Lombardia.

Si riporta qui sotto lo schema dei flussi informativi da attivare in occasione di questo tipo di emergenze; si consideri che, per semplicità, non è stato rappresentato il fatto che le richieste di intervento da parte dei cittadini possano giungere ad uno qualunque dei servizi del Comune di Turate, il quale dovrà far convergere la segnalazione presso la C.O. della P.L.

---

<sup>5</sup> <https://www.cruscottoemergenze.servizirl.it/html/login.jsf>





Il C.O.C. potrà essere istituito anche in forma “virtuale” attraverso il contatto tra diverse centrali operative coinvolte (attenzione alla presenza del NUE112 per la sua azione di filtro che, in queste occasioni, può rappresentare un limite all’operatività).

Il C.O.C. dovrebbe comunque essere in grado di ricevere le segnalazioni provenienti dai cittadini (anche attraverso i social media) e di “dispacciarle” alle squadre sul territorio dopo averne fatto una rapida ancorché per quanto possibile precisa verifica.



In questo senso gli operatori del C.O.C. dovranno essere in grado di circostanziare agli operatori sul territorio sia il luogo in cui è richiesto l'intervento (Via e n° civico), che l'eventuale contatto del richiedente (nome, cognome, n° telefono cellulare, n° telefono fisso ecc.) che infine la tipologia di intervento richiesto, riportando la segnalazione su una mappa (se possibile digitale, come Google Earth).

Tra le funzioni del C.O.C. ci sarà anche quella di tenere un brogliaccio delle attività svolte e delle richieste ricevute, dell'orario in cui la squadra è intervenuta e dell'esito dell'intervento.

Si ricorda infatti che, per diverse tra le tipologie di evento considerate in questo capitolo, è possibile che i cittadini coinvolti possano accedere a rimborsi assicurativi che necessitano di apposite documentazioni.

Da questo punto di vista appare necessario anche che gli operatori sul territorio, nel momento in cui approcciano allo scenario di intervento, documentino la situazione così come si presenta anche attraverso l'utilizzo di fotocamere e che trasmettano le immagini al C.O.C. in modo che lo stesso possa avere una visione corretta della reale situazione.

Si sottolinea l'importanza di un collegamento, oltre che con gli Enti deputati al soccorso delle persone, anche con gli operatori delle reti tecnologiche (spesso tenuto dagli Enti del soccorso come i VVF), le quali potrebbero essere direttamente coinvolte dagli eventi, causando problematiche dirette (ad esempio l'abbattimento di un traliccio o di un palo) o indirette (l'assenza di energia elettrica o di dati).

Anche in questo tipo di emergenze appare essenziale provvedere ad una corretta informazione della popolazione al fine di evitare che comportamenti scorretti determinino un maggiore danno.



## C 4.7 Procedure Operative per rischio da fenomeni meteorici avversi

| Fenomeni                          | Fase operativa    | Scenario   | Situazione di emergenza  | Azioni di Protezione Civile  | Risorse per il soccorso  |
|-----------------------------------|-------------------|--|--|--|--|
| <b>IN APPROSSIMAZIONE</b>         | <b>ATTENZIONE</b> | <p><b>Previsione meteorologica di evento di criticità ordinaria (CODICE GIALLO) o moderata (CODICE ARANCIONE)</b></p>  | <p>Nessuna</p> <p>Possibili precipitazioni localizzate su parte del territorio / fenomeni a rapido sviluppo non individuabili con previsione a medio termine</p>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Informare la struttura di Protezione Civile del livello di criticità atteso;</li> <li>• Rendere la struttura di Protezione Civile costantemente attivabile fino a revoca;</li> <li>• Verificare la disponibilità di materiali e mezzi;</li> <li>• Verificare la reale disponibilità di risorse per gestione emergenza;</li> <li>• Verificare le attività in programma presso i centri sportivi e polifunzionali ed eventuali situazioni di concentrazione di rischio (ad es. manifestazioni pubbliche) sul territorio;</li> <li>• Pianificare le azioni di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni potenzialmente pericolosi;</li> <li>• Monitorare la situazione utilizzando strumenti online (POS Monitoraggio, siti pubblici che visualizzano dati radar meteorologici);</li> <li>• Informare la popolazione sul livello di criticità e sui comportamenti da adottare;</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistemi informativi e di monitoraggio in real time (previsioni meteo Internet, radar meteorologico, andamento precipitazioni);</li> <li>• Sistemi di comunicazione radio;</li> <li>• Personale in reperibilità;</li> </ul>                |
| <b>IN CORSO DI MANIFESTAZIONE</b> | <b>PREALLARME</b> | <p><b>Fenomeno di intensità e durata critica</b></p> <p><b>Arrivo dell'avviso di elevata criticità (CODICE ARANCIONE)</b></p> <p><b>Arrivo dell'avviso di elevata criticità (CODICE ROSSO)</b></p> | <p>Precipitazione con elevata intensità e/o pioggia cumulata significativa sul bacino</p> <p>Deflussi idrici in forte aumento in tutto il reticolo idrico superficiale e del sistema di drenaggio urbano</p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivare struttura di monitoraggio diretto sul territorio;</li> <li>• Attivare i Volontari per la loro pronta reperibilità in caso di evento sul territorio;</li> <li>• Attivare servizi di reperibilità e struttura comunale di PC componente l'UCL;</li> <li>• Allertare risorse necessarie per gestione delle eventuali problematiche (anche di allagamento);</li> <li>• Predisporre servizi di gestione viabilità;</li> <li>• Allertare i componenti U.C.L.;</li> <li>• Informare la popolazione potenzialmente coinvolta;</li> <li>• Revocare le autorizzazioni allo svolgimento di manifestazioni pubbliche e procedere con la chiusura di giardini e luoghi di aggregazione</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistemi informativi e di monitoraggio in real time (previsioni meteo Internet, radar meteorologico, andamento precipitazioni);</li> <li>• Sistemi di comunicazione radio;</li> <li>• Personale da dislocare nei punti critici;</li> </ul> |

|                                       |                |                                       |  |  |   |
|---------------------------------------|----------------|---------------------------------------|--|--|---|
| <b>MASSIMA GRAVITA' DEGLI EFFETTI</b> | <b>ALLARME</b> | <b>Evento meteorico in corso</b>      | <p>Piogge intense possono interessare porzioni del territorio;</p> <p>Possibile fenomeno di vento forte (downburst o tromba d'aria)</p> <p>Possibile precipitazione grandinigena</p> <p>Possibile fulminazione a terra</p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitorare i fenomeni sul territorio;</li> <li>• Dislocare sul territorio le risorse di monitoraggio diretto ed attivare tutti i sistemi di monitoraggio remoto;</li> <li>• Costituire l'UCL e procedere alla gestione dell'emergenza;</li> <li>• Attivare tutte le strutture operative;</li> <li>• Posizionare se esistenti sistemi di difesa passiva e mitigazione del danno;</li> <li>• Dislocare i servizi di viabilità (chiusura dei sottopassi 1-SP29, 2-Via Como, 3-Via Isonzo, 4-Via Cavour);</li> <li>• Informare le strutture di Protezione Civile sovra locali;</li> <li>• Provvedere alla costante informazione della popolazione;</li> <li>• Predisporre le strutture di ricettività e supporto alla popolazione;</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistemi informativi Internet e di monitoraggio in real time;</li> <li>• Sistemi di comunicazione radio;</li> <li>• Sistemi di difesa passiva e mitigazione del danno;</li> <li>• Personale per l'assistenza alla popolazione e l'informazione;</li> <li>• Personale Polizia Municipale e segnaletica stradale;</li> <li>• Risorse per l'allestimento e la gestione delle strutture di ricettività e supporto alla popolazione</li> </ul> |
|                                       |                | <b>MASSIMA GRAVITA' DEGLI EFFETTI</b> | <b>EMERGENZA</b>   | <b>Al termine del fenomeno meteorico eccezionale</b>   | <p>Danneggiamento del territorio in funzione della tipologia di fenomeno e della sua intensità.</p> <p>Problematiche varie anche di soccorso alle persone</p>   |

|                 |                |   |  |  |  |
|-----------------|----------------|---|--|--|--|
|                 |                | <p><b>Fase di soccorso alla popolazione e di messa in sicurezza delle situazioni pericolose terminata</b></p> | <p>Interventi di messa in sicurezza, bonifica e pulizia dei rifiuti e delle rimanenze conseguenti al danneggiamento del territorio</p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Proseguire il controllo della viabilità verso le aree interessate dal fenomeno;</li> <li>• Predisporre le attrezzature e le squadre per la bonifica di abitazioni e negozi;</li> <li>• Ripristinare la viabilità ordinaria;</li> <li>• Ripristinare l'erogazione servizi di rete eventualmente interrotti;</li> <li>• Attivare la piattaforma ecologica (se utilizzabile); se necessario provvedere all'eventuale individuazione di aree temporanee di accumulo dei rifiuti, possibilmente definendo aree di raccolta differenziata, definendo le modalità di accesso per la popolazione;</li> <li>• Curare l'attività di individuazione ed eventuale rimozione/bonifica dall'amianto o di altri materiali inquinanti;</li> <li>• Valutare correttamente i danni registrati ed organizzare gli atti amministrativi per la richiesta di supporto alle spese di pronto intervento;</li> <li>• Attivare le procedure tecnico-amministrative per la richiesta di contributi a supporto delle attività di pronto intervento pubblico e dei privati;</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attrezzature per lo sgombero di materiali trasportati dalla corrente;</li> <li>• Pompe da esaurimento per acque scure, raschiafango, badili, idropultrici, secchi, stivali e guanti di gomma;</li> <li>• Carri attrezzi, spurghi e ragni;</li> <li>• Sistema di raccolta ed evacuazione dei rifiuti prodotti;</li> <li>• Aree di raccolta dei rifiuti;</li> <li>• Tecnici e risorse per il ripristino delle reti tecnologiche interrotte;</li> <li>• Struttura di segreteria dell'ufficio rimborsi;</li> <li>• Sistemi di documentazione oggettiva dei danni;</li> <li>• Squadre di tecnici rilevatori del danno</li> </ul> |
| EVENTO ESAURITO | POST EMERGENZA | <p><b>Situazione tornata alla normalità</b></p>   | <p>Inoltro richiesta di rimborso dei danni</p>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Procedere alla pulizia generale dell'area interessata ed allo smaltimento dei rifiuti provvisoriamente accumulati;</li> <li>• Effettuare una bonifica della rete di drenaggio urbano;</li> <li>• Procedere all'attivazione delle procedure di richiesta di "STATO DI EMERGENZA"</li> <li>• Procedere agli atti necessari al seguito dell'iter per la richiesta di rimborso dei pronti interventi e dell'assistenza alla popolazione (Schede RASDA);</li> <li>• Provvedere alla corretta informazione della popolazione in merito alle pratiche da seguire per la richiesta di contributo alla ricostruzione (se prevista da DPCM)</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Camion con cassoni e "ragni";</li> <li>• Autospurghi;</li> <li>• Mezzi per la raccolta dei rifiuti (e scarica);</li> <li>• Personale amministrativo per la risoluzione delle pratiche - modulistica ed attività di segreteria (continuità amministrativa)</li> </ul>  |

### **C 4.7.1 Allagamento per crisi del sistema di drenaggio urbano**

Il Comune di Turate ha effettuato lo studio idrogeologico ai sensi del RR 7/2017 da cui sono emerse alcune criticità precedentemente riportate.


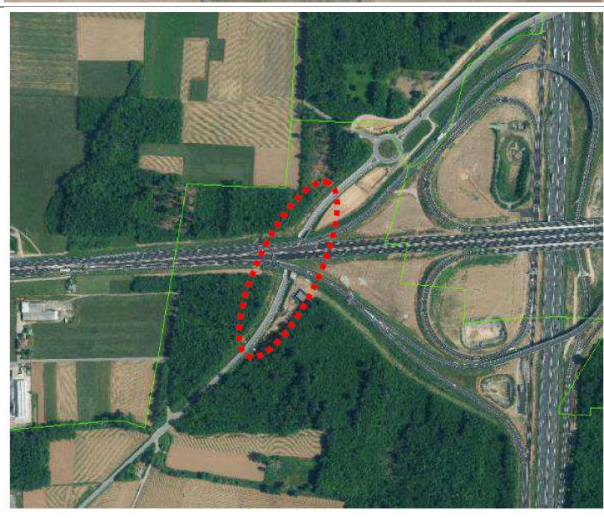
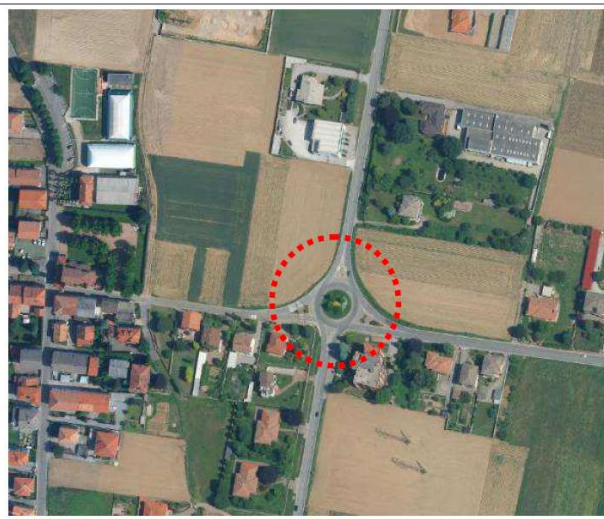
Rispetto alle procedure più sopra riportate appare quindi opportuno considerare che, a seguito di un evento meteorico eccezionale, risulta necessario anche:


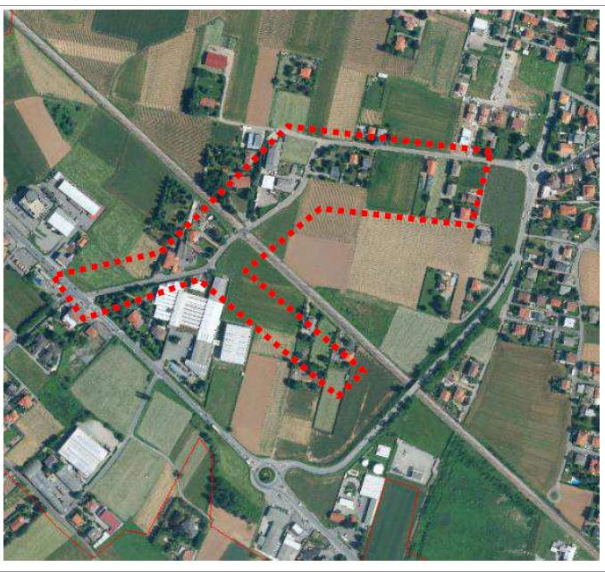
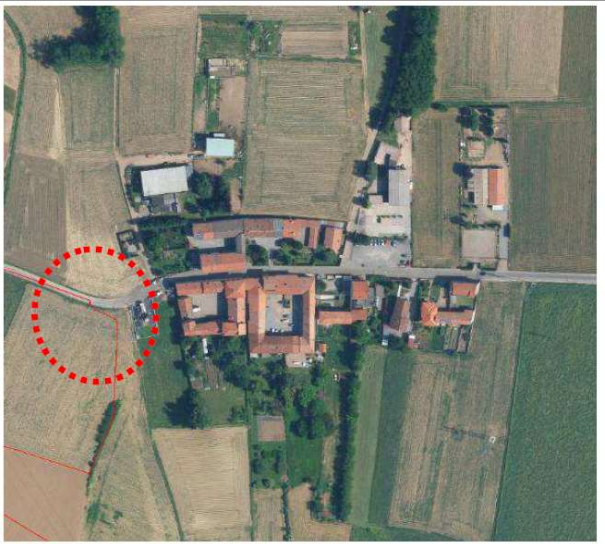
- Verificare la situazione nelle vie citate;
- Verificare la capacità di drenaggio del sistema fognario al fine di identificare eventuali corpi ricettori per l'attività di svuotamento;
- Attivare le squadre di pronto intervento di Como Acqua per l'eventuale risoluzione di problematiche localizzate nella rete di drenaggio;
- Attivare il Volontariato di Protezione Civile per l'eventuale svuotamento dei locali allagati, valutando prioritariamente i volumi da movimentare ed individuando le risorse più opportune, distribuendole sul territorio;
- Provvedere all'attivazione di squadre di valutazione del danno che procedono al contatto con le proprietà eventualmente coinvolte (privati o aziende) per verificare e certificare (anche con documentazione fotografica) l'eventuale danno
- Procedere all'invio delle schede RASDA

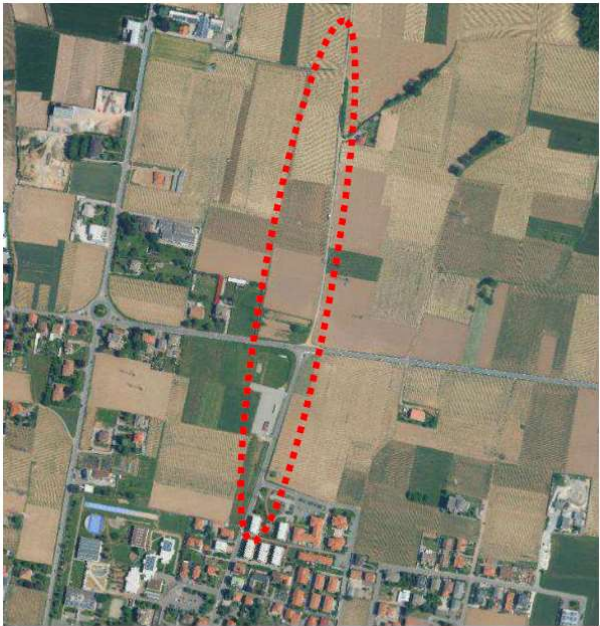
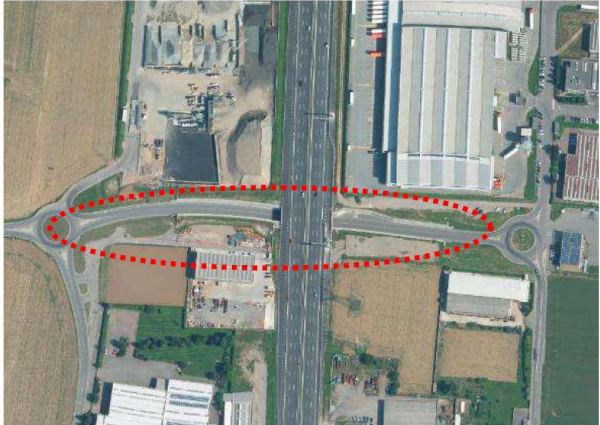
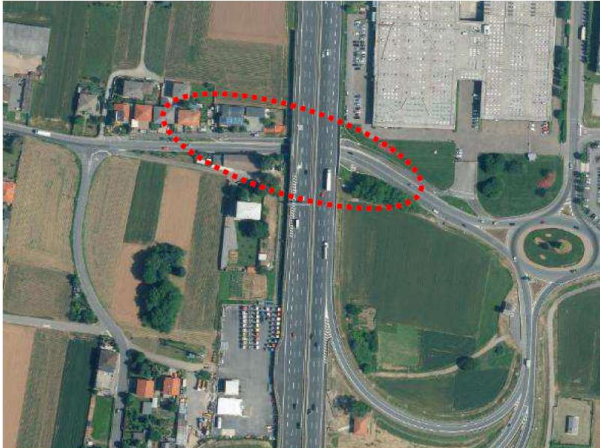
Operare la chiusura delle strade potenzialmente coinvolte: Le criticità di cui sopra presentano un grado di rischio basso per l'uomo, con portate e livelli idrici poco importanti, e si manifestano con basse velocità di deflusso in quanto le acque provengono da rigurgiti dei tombini; purtuttavia rappresentano una possibile fonte di danno per le abitazioni specie per i volumi posti al di sotto del piano campagna, che possono invece rappresentare una possibile fonte di rischio per la popolazione.



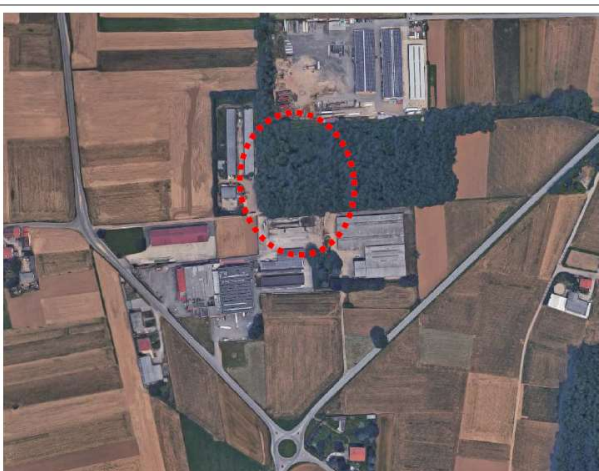


I principali punti critici sono quindi i seguenti<sup>17</sup>:

| Infrastruttura viaria                       | Descrizione  | Foto   |
|---|--|--|
| <b>Cascina Piatti</b>                       | Allagamenti per effetto del ruscellamento di acqua sui campi |    |
| <b>Sottopasso A36 (via Como)</b>            | Allagamenti  |   |
| <b>Incrocio via Como - via San Maurizio</b> | Allagamenti per acque di ruscellamento superficiale          |  |

|   |  |  |
|---|--|--|
| <p><b>Via Magenta</b><br/><b>angolo via</b><br/><b>Milano</b></p> | <p>Allagamenti per presumibile funzionamento in pressione della rete fognaria</p>                      |    |
| <p><b>Via Varese</b></p>  | <p>Allagamenti consistenti in quanto sprovvista di rete di drenaggio</p>                               |   |
| <p><b>Frazione Mascazza (via Mascazza)</b></p>                    | <p>Allagamenti per presumibile insufficienza sistema fognario e sollevamento verso via Santa Maria</p> |  |

|  |  |  |
|--|--|--|
| <p><b>Via Garibaldi</b></p>                  | <p>Allagamenti per ruscellamento superficiale sino al centro del paese</p> |    |
| <p><b>Via San Maurizio sottopasso A9</b></p> | <p>Allagamenti</p>   |   |
| <p><b>Via Cavour sottopasso A9</b></p>       | <p>Allagamenti</p>   |  |

|   |   |  |
|---|---|--|
| <p><b>Via Cavour</b><br/><b>incrocio via</b><br/><b>Dante Alighieri</b></p> | <p>Allagamenti per presenza di nuclei storici a quote inferiori rispetto al piano stradale</p>                                |    |
| <p><b>Rotonda tra via</b><br/><b>Como e la SP 29</b></p>                    | <p>Allagamenti</p>  |   |
| <p><b>Area Alberata</b></p>   | <p>Ambito di spaglio del torrente Mascazza che riceve le acque dalle aree agricole di Limido Comasco, Cirimido e Guanzate</p> |  |

|                           |   |  |
|---------------------------|---|--|
| <b>Via Beato Angelico</b> | Vasca volano gestita dal consorzio Bozzente |  |
|---------------------------|---|--|



## C 4.8 Procedure Operative per rischio da trasporto di sostanze pericolose

Il rischio da trasporto di sostanze pericolose non consente normalmente l'attivazione di fasi di preallarme, in quanto, il rischio si manifesta a seguito di un incidente del vettore trasportante la sostanza pericolosa.

Al fine di schematizzare le possibili attività da svolgere nel corso di una emergenza, si fa riferimento allo schema di suddivisione in fasi previsto dalla [direttiva Regionale Grandi Rischi](#):

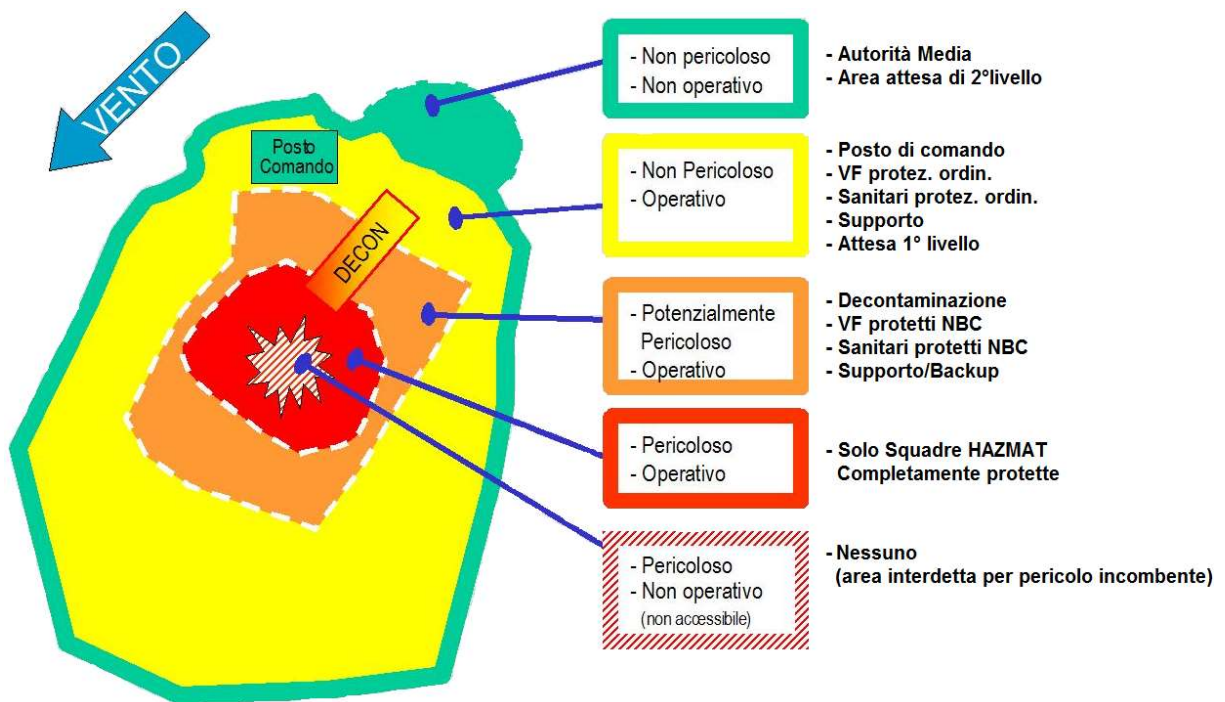
|               |  |
|---------------|--|
| <b>FASE 1</b> | <b>dall'attivazione alla costituzione del PCA (Posto di Comando Avanzato)</b>            |
| <b>FASE 2</b> | <b>dall'istituzione del PCA ai primi provvedimenti di salvaguardia della popolazione</b> |
| <b>FASE 3</b> | <b>dai primi provvedimenti di salvaguardia della popolazione alla fine dell'evento</b>   |

È bene sottolineare, prima di procedere, che, per la molteplicità degli aspetti legati a questo genere di rischio, esso non può e non deve essere affrontato con le metodologie ordinarie della Protezione Civile, esso infatti richiede necessariamente la suddivisione spaziale dello scenario in due zone:

*zona di intervento attivo sulla fonte di rischio* (rappresentata spazialmente dalle aree di sicuro impatto, dall'area di danno e dall'area di attenzione) nella quale intervengono tecnici e operatori specificamente addestrati ed equipaggiati al fine di affrontare situazioni sempre differenti e mai prevedibili a priori;

*zona di intervento sulla popolazione* (rappresentata dall'area di danno ed eventualmente da quella di coinvolgimento e dall'area esterna alle stesse) nella quale potranno muoversi, opportunamente coordinati, gli operatori della struttura comunale di Protezione Civile con l'obiettivo di portare informazioni ed assistenza alla popolazione.





Si deve inoltre considerare che il coinvolgimento della struttura comunale di Protezione Civile avviene normalmente in un secondo tempo, quando il soccorso tecnico urgente operato dai VV.F. ha consentito di determinare la portata dell'evento e, conseguentemente, la individuazione delle aree di impatto.

L'obiettivo prioritario della stessa sarà volto a fornire supporto logistico ed informativo a chi interviene operativamente nella prima zona (rispettando le procedure di sicurezza imposte dal coordinatore delle operazioni) ed in un secondo momento alla gestione delle problematiche di carattere sociale che eventualmente si rendessero necessarie nel momento in cui la popolazione dovesse venire coinvolta.

### **C 4.8.1 Gestione della chiamata**

Appare più rara l'eventualità che la struttura comunale si trovi a fronteggiare questo genere di rischi in qualità di first responder; in questo caso l'obiettivo primario è quello di attivare correttamente la struttura di soccorso (☎112) fornendo il maggior numero di informazioni possibile ed il miglior apporto informativo alle squadre di pronto intervento al fine di consentire nel più breve tempo possibile la creazione di uno scenario di intervento.

Tale attività si può primariamente effettuare fornendo informazioni su:

- ❑ località dell'incidente (comune, provincia, via, civico, eventuali altri riferimenti);
- ❑ mezzo di trasporto;



- ❑ sostanza trasportata (comunicare i codici N.I.P. e N.I.M.);
- ❑ situazione viabilistica;
- ❑ valutazione coinvolgimento altri mezzi;
- ❑ condizioni meteo locali;
- ❑ varie (richieste dalla centrale 112).

Solo una volta che si è attivata la struttura di soccorso tecnico urgente si può attivare la struttura comunale di Protezione Civile informando prioritariamente il ROC ed il Sindaco.

Il personale della pubblica amministrazione (in particolare tecnici comunali e polizia locale) è bene che sia formato ed informato relativamente alle principali problematiche relative al trasporto delle merci pericolose e all'individuazione dei pericoli in modo da poter fornire indicazioni il più possibile precise ai vigili del fuoco.



## C 4.8.2 Quadro sintetico delle attività operative di Protezione Civile<sup>6</sup>

|  | FASE 1  | FASE 2   | FASE 3   |
|--|---|--|--|
| <b>VIGILI DEL FUOCO</b>                                | <p><b>LA SALA OPERATIVA 115</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. acquisisce dal <b>Gestore</b> e/o dall'<b>utente</b> notizie sulla natura e le dimensioni dell'evento incidentale nonché sulla sua possibile evoluzione (se Gestore o autista);</li> <li>2. attiva le <b>Forze dell'Ordine</b>, il <b>A.R.E.U.</b>, (se non ancora attivate) e la <b>Prefettura</b> (se necessario);</li> <li>3. ricerca un immediato contatto con il <b>Sindaco</b>, chiedendo notizie circa l'area idonea per la collocazione dei mezzi di soccorso;</li> <li>4. dispone l'immediato invio di una o più squadre adeguatamente attrezzate in rapporto alle esigenze rappresentate dal <b>Gestore</b> o dal <b>Sindaco</b>;</li> <li>5. fornisce al Sindaco, se ve ne sia il tempo, ogni utile forma di consulenza per individuare le misure di protezione da adottare a tutela della popolazione;</li> <li>6. invia un proprio rappresentante al CCS e al COM istituito presso le strutture individuate nella pianificazione comunale;</li> <li>7. allerta la Colonna mobile regionale per i rischi industriali (dei <b>VV.F.</b>).</li> </ol> <p><b>IL ROS VV.F. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.)</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. posiziona i mezzi nel "luogo sicuro";</li> <li>2. verifica la tipologia dell'incidente e chiede ogni notizia utile al <b>Gestore</b>;</li> <li>3. valuta con il <b>A.R.E.U.</b> i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario e attiva immediatamente l'<b>ARPA</b>;</li> <li>4. costituisce insieme al <b>A.R.E.U.</b>, alle <b>Forze dell'Ordine</b>, alla <b>Polizia Locale</b>, ad <b>ARPA</b> ed all'<b>ASL</b> il PCA (Posto di comando avanzato) di cui assume il coordinamento.</li> </ol> | <p><b>LA SALA OPERATIVA 115</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. si mantiene informata su eventuali ulteriori esigenze delle squadre intervenute, chiedendo, se del caso, il concorso di altri Comandi.</li> </ol> <p><b>II ROS VV.F.</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. esercita il controllo delle operazioni di soccorso;</li> <li>2. effettua una verifica dell'ampiezza della "zona di danno", delimitandola con appositi nastri, ai limiti della quale posizionare i mezzi e l'organizzazione dei soccorsi;</li> <li>3. verifica la congruità dei mezzi a disposizione rispetto ai rischi ipotizzati richiedendo, se necessario, l'ausilio di altre strutture di soccorso;</li> <li>4. impiega le risorse a disposizione secondo procedure standard e secondo specifiche valutazioni, anche concordate con gli altri Enti, della situazione in atto e delle possibili evoluzioni;</li> <li>5. il rappresentante dei VV.F. presso il COM tiene costantemente informato il capo del COM dello stato degli interventi operati presso il luogo dell'incidente.</li> </ol>  | <p><b>II ROS VV.F.</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. accerta il possibile inquinamento di corsi d'acqua, condotte idriche o fognature;</li> <li>2. accerta l'eventuale presenza di inneschi che favoriscano reazioni chimico-fisiche che possono aggravare la situazione ed interviene, se possibile, con attività di prevenzione;</li> <li>3. comunica quanto sopra all'<b>ARPA</b> (direttamente o tramite la <b>Prefettura</b>);</li> <li>4. segue l'evoluzione dell'evento.</li> </ol>   |
| <b>SERVIZIO SANITARIO URGENZA EMERGENZA (A.R.E.U.)</b> | <p><b>LA CENTRALE OPERATIVA A.R.E.U.</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. alla ricezione della richiesta di soccorso, chiede al <b>Gestore</b> della ditta o all'<b>utente</b> informazioni dettagliate circa: tipologia di evento, sostanze interessate, numero di persone coinvolte (se Gestore) possibile evoluzione, misure di emergenza interne attuate;</li> <li>2. allerta, se non già allertati, i <b>VV.F.</b>, il <b>Centro Anti-Veleni</b>, l'<b>ASL</b>, le <b>Forze dell'Ordine</b> e se necessario la <b>Prefettura</b>;</li> <li>3. invia, sul posto, un mezzo ALS a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i <b>VV.F.</b>);</li> <li>4. valuta e se del caso procede all'invio di ulteriori mezzi ALS e BLS;</li> <li>5. attiva, se del caso, il proprio piano interno di maxiemergenza (allertamento mezzi e personale, P.S., enti, ecc.);</li> <li>6. se necessaria ricerca un collegamento telefonico con il <b>Sindaco</b>;</li> <li>7. invia un proprio rappresentante presso il CCS e il COM se istituiti.</li> </ol> <p><b>PERSONALE DI SOCCORSO</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. durante l'avvicinamento al luogo dell'evento, riceve dalla C.O. (se possibile) ulteriori informazioni disponibili sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico dei feriti;</li> <li>2. in prossimità del posto rimane ad "adeguata" distanza, chiede ai <b>VV.F.</b> la verifica delle condizioni di sicurezza del luogo e la delimitazione delle aree di rischio;</li> </ol>  | <p><b>LA CENTRALE OPERATIVA A.R.E.U.</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. ricevute informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, in base all'entità, attiva, se non già fatto, il piano interno di maxiemergenza;</li> <li>2. attiva ulteriori mezzi ALS e BLS e, se necessario, personale e materiale per PMA;</li> <li>3. attiva le associazioni di soccorso convenzionate per disponibilità di mezzi e personale in aggiunta a quelli H24;</li> <li>4. allerta le strutture di P.S. più prossime e, se necessario, tutte quelle provinciali;</li> <li>5. se necessario, allerta le C.O. limitrofe (o dell'intera regione) per eventuale supporto mezzi e disponibilità posti letto;</li> <li>6. allerta la <b>Prefettura</b>, se non già allertata, e informa sulle notizie raccolte e sull'andamento dei soccorsi;</li> <li>7. continua il contatto con il <b>CAV</b> per avere ulteriori notizie da trasmettere al personale sul posto;</li> <li>8. se necessario allerta <b>Provincia e Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia)</b>;</li> <li>9. invia un proprio rappresentante presso il CCS ed il COM se istituiti (se non già inviati).</li> </ol> <p><b>PERSONALE DI SOCCORSO</b></p> | <p><b>LA CENTRALE OPERATIVA A.R.E.U.</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. coordina il trasporto dei feriti presso il/i <b>Pronto Soccorso</b> provinciale/i;</li> <li>2. tiene informati i propri rappresentanti al CCS e COM;</li> <li>3. segue l'evoluzione dell'emergenza.</li> </ol> <p><b>PERSONALE DI SOCCORSO</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. prosegue le attività di soccorso e procede all'evacuazione dei feriti presso i Pronto Soccorso in accordo con la C.O.;</li> <li>2. segue l'evoluzione dell'emergenza.</li> </ol> |

<sup>6</sup> Fonte: Provincia di Monza e della Brianza P.P.P.Pr. 2014



|  | FASE 1  | FASE 2  | FASE 3  |
|--|---|---|---|
|  | <p>3. raccoglie ulteriori informazioni possibili da inviare alla C.O.;</p> <p>4. costituisce insieme ai <b>VV.F.</b>, alle <b>Forze dell'Ordine</b>, alla <b>Polizia Locale</b>, ad <b>ARPA</b> ed all'<b>ASL</b> il PCA(Posto di comando avanzato).</p>  | <p>1. individuata con i <b>VV.F.</b> l'area di raccolta dei feriti, inizia il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione, se necessaria;</p> <p>2. istituisce il PMA, se necessario;</p> <p>3. informa costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare.</p>   |   |
| <b>FORZE DELL'ORDINE</b>                 | <p>1. ricevuta la notizia dell'evento dal Sindaco e informate dai <b>VV.F.</b> e/o dal <b>A.R.E.U.</b>, acquisiscono e forniscono agli altri organi di protezione civile elementi informativi sull'incidente;</p> <p>2. collaborano alle procedure di emergenza stabilite dal <b>Sindaco</b>, <b>VV.F.</b> e <b>A.R.E.U.</b>;</p> <p>3. realizzano il Piano dei Posti di Blocco secondo le indicazioni concordate e pianificate a livello locale (sia quelli individuati dalla pianificazione comunale che quelli stabiliti al momento);</p> <p>4. inviano, se non provveduto, un proprio rappresentante al CCS ed al COM;</p> <p>5. accedono, previo nulla osta dei <b>VV.F.</b>, nelle aree a rischio per cooperare nelle attività del primo soccorso;</p> <p>6. insieme ai <b>VV.F.</b>, al <b>A.R.E.U.</b>, alla <b>Polizia Locale</b>, ad <b>ARPA</b> ed all'<b>ASL</b> costituiscono il PCA.</p>  | <p>1. prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;</p> <p>2. rendono operativo il Piano dei Posti di Blocco, creando appositi corridoi attraverso i quali far confluire sul posto i mezzi dei <b>VV.F.</b> e del <b>A.R.E.U.</b> e far defluire dalla zona a rischio gli eventuali feriti e/o le persone evacuate;</p> <p>3. collaborano alle attività di informazione della popolazione;</p> <p>4. forniscono ogni utile supporto all'interno del CCS e del COM.</p>   | <p>1. seguono l'evolversi della situazione aggiornando opportunamente il proprio referente presso il COM ed il CCS;</p> <p>2. predispongono i servizi antisciacallaggio nelle aree eventualmente evacuate;</p> <p>3. il funzionario/militare delle FdO più alto in grado assume, all'interno del COM, il coordinamento tecnico operativo di tutte le Forze di Polizia intervenute (P.L., CC., Polizia Provinciale ecc.).</p>  |
| <b>ARPA</b>                              | <p>1. viene attivata immediatamente dai <b>VV.F.</b> arrivati sul posto;</p> <p>2. viene comunque informata dal <b>Prefetto</b>, dal <b>Sindaco</b>, dall'<b>ASL</b> o dai rappresentanti di altre istituzioni (<b>Polizia</b>, <b>Carabinieri</b>, <b>VV.F.</b>, ecc.) perché non esiste un protocollo unico di attivazione;</p> <p>3. appronta una squadra di personale specificamente preparato per affrontare la tipologia dell'evento, acquisendo tutte le informazioni utili sulla tipologia dell'attività coinvolta e sulle sostanze utilizzate;</p> <p>4. informa la <b>Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia</b> di essere stata attivata per lo specifico evento;</p> <p>5. costituisce insieme ai <b>VV.F.</b>, al <b>A.R.E.U.</b>, alle <b>Forze dell'Ordine</b>, alla <b>Polizia Locale</b> e all'<b>ASL</b> il PCA.</p>  | <p>1. invia sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e, se il caso, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed al suo evolversi;</p> <p>2. appronta presso la sede centrale una sala di coordinamento per le analisi ed il supporto tecnico informativo e di collegamento con il nucleo di specialisti inviato sul posto;</p> <p>3. invia un proprio rappresentante presso il CCS ed il COM (se istituiti);</p> <p>4. i dati elaborati vengono forniti alla <b>Prefettura</b>, al <b>Sindaco</b> e agli altri organismi interessati.</p>   | <p>1. fornisce alla sala operativa della <b>Prefettura</b> le prime risultanze analitiche delle rilevazioni effettuate in loco e sull'evolversi della situazione con i suggerimenti circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione (necessità di evacuazione) e dei luoghi dove si è verificato l'evento (interventi di bonifica necessari a tutela delle matrici ambientali);</p> <p>2. continua il monitoraggio ambientale fino al totale controllo della situazione e al rientro dell'allarme;</p> <p>3. nel caso lo reputi necessario, attiva la sede centrale ARPA perché invii unità operative di altri dipartimenti provinciali a supporto di quello interessato.</p> |
| <b>ASL - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE</b> | <p>1. informato circa l'evento, dispone l'invio sul posto di proprio personale tecnico e di propri rappresentanti presso il CCS ed il COM (se istituiti);</p> <p>2. contatta il <b>Gestore</b> o il <b>Sindaco</b> per avere ogni utile notizia sull'evento;</p> <p>3. provvede, in collaborazione con l'<b>ARPA</b>, all'effettuazione di analisi, rilievi e misurazioni per accertare la possibilità di rischio ambientale e proporre al COM le eventuali misure di decontaminazione e/o bonifica;</p> <p>4. fornisce, in collaborazione con il <b>Centro Tossicologico-Centro Anti-Veleni</b>, ogni necessario supporto tecnico per definire entità ed estensione del rischio per la salute pubblica e per individuare le misure di protezione più adeguate da adottare nei confronti della popolazione e degli stessi operatori del soccorso;</p> <p>5. costituisce insieme ai <b>VV.F.</b>, al <b>A.R.E.U.</b>, alle <b>Forze dell'Ordine</b>, alla <b>Polizia Locale</b> e ad <b>ARPA</b> il PCA (Posto di comando avanzato);</p> <p>6. effettua una prima stima e valutazione urgente dell'entità e dell'estensione del rischio e del danno, in stretta collaborazione con le altre strutture del PCA.</p> | <p>1. si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;</p> <p>2. si coordina con i servizi di <b>Pronto Soccorso</b> e di assistenza sanitaria (guardie mediche, medici di base, <b>A.R.E.U.</b>, <b>Strutture ospedaliere</b>, servizi veterinari, ecc.) in rapporto alle risorse sanitarie disponibili in loco;</p> <p>3. attiva, se necessario, i medici ed i tecnici di guardia igienica degli altri ambiti territoriali;</p> <p>4. supporta la <b>Prefettura</b>, i <b>Sindaci</b> e gli <b>organi di Protezione Civile</b> con proposte di provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione) e di provvedimenti ordinativi di carattere igienico-sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, ricoveri animali, gestione dei rifiuti, ecc.);</p> <p>5. chiede, se necessaria, la collaborazione dei dipartimenti di prevenzione delle altre province.</p> | <p>1. valuta le diverse problematiche scaturite dall'evento e propone al Capo <b>CCS</b> ed al Capo <b>COM</b> ogni utile intervento ed indagine ritenuta indispensabile;</p> <p>2. esprime pareri circa l'opportunità di avviare la fase del contenimento degli effetti incidentali o dichiara la revoca dello stato di emergenza;</p> <p>3. segue costantemente le operazioni di soccorso e di bonifica ambientale;</p> <p>4. valuta insieme al <b>CAV</b> ed alle <b>UOOML</b> la necessità nel tempo di una sorveglianza sanitaria e tossicologica dei soggetti eventualmente contaminati.</p>  |



|                              | FASE 1  | FASE 2  | FASE 3  |
|------------------------------|---|---|---|
| <b>CENTRO ANTI VELENI</b>    | <p>1. ricevute le prime informazioni dalla C.O. del <b>A.R.E.U.</b> circa la natura, reale o presunta, della tipologia delle sostanze coinvolte, individua le misure di protezione da adottare, la profilassi per la "decontaminazione" delle persone coinvolte e le misure più idonee per il soccorso delle medesime;</p> <p>2. interagisce con organismi del soccorso coinvolti nelle unità di crisi, in particolare i first responders (<b>A.R.E.U.</b>, <b>VV.F.</b>), <b>Protezione Civile</b>, servizi di prevenzione dell'<b>ASL</b>, <b>ARPA</b> ricevendone un flusso costante e aggiornato di informazioni sull'evento.</p>   | <p>1. fornisce, anche solo a scopo preventivo, le predette informazioni alla C.O. del <b>A.R.E.U.</b>, alle <b>ASL</b> e alle <b>strutture ospedaliere</b> allertate a ricevere i pazienti coinvolti;</p> <p>2. tali informazioni vengono fornite, quando indicato, anche ad operatori non sanitari (<b>VV.F.</b>, <b>Prefettura</b>, <b>Sindaci</b>, ecc.);</p> <p>3. si tiene informato in merito all'evoluzione del fenomeno incidentale anche in previsione del coinvolgimento di altre possibili sostanze;</p> <p>4. allerta gli altri <b>CAV</b> per eventuale recupero antidoti.</p>   | <p>1. segue l'evolversi della situazione e, se del caso, prende contatto con Gli altri Centri Anti-Veleni per chiederne il supporto.</p>  |
| <b>STRUTTURE OSPEDALIERE</b> | <p>1. i Pronto Soccorso, allertati dalla C.O. del <b>A.R.E.U.</b>, avvisano le proprie Direzioni Sanitarie e pongono in allerta l'Unità di Crisi in merito alle possibili attivazioni dei Piani per le maxiemergenze (PEMAF).</p>   | <p>1. si tengono in contatto con il servizio A.R.E.U. al fine di essere preventivamente informate sulla tipologia dell'intervento sanitario eventualmente richiesto;</p> <p>2. attivano i PEMAFA;</p> <p>3. si assicurano che il Pronto Soccorso ed il relativo personale medico e paramedico sia adeguato alla tipologia di intervento sanitario richiesto;</p> <p>4. accertano che i reparti interessati siano informati in ordine alla situazione di allarme in atto;</p> <p>5. contattano il Centro Anti-Veleni per avere informazioni aggiornate sugli effetti tossici delle sostanze e le terapie da attuarsi.</p>  | <p><b>LE UNITA' DI CRISI</b></p> <p>1. seguono l'attività dei rispettivi pronto soccorso;</p> <p>2. si informano costantemente in merito allo stato di salute dei pazienti, riferendo al CCS ed al COM (se istituiti);</p> <p>3. aggiornano tempestivamente il COM e il CCS sulle patologie effettivamente riscontrate, lo stato di salute dei pazienti ricoverati ed il reparto in cui gli stessi si trovino o siano stati trasferiti (anche di altri nosocomi);</p> <p>4. richiedono, eventualmente, la disponibilità dei posti presso i reparti Rianimazione, Centro Grandi Ustionati, ecc. per pazienti che devono essere successivamente trasferiti.</p> |
| <b>GESTORE/TRASPORTATORE</b> | <p>1. attiva la squadra di emergenza interna per prevenire/contenere effetti incidentali;</p> <p>2. informa i <b>VV.F.</b>, il <b>A.R.E.U.</b> e la <b>Prefettura</b> circa la tipologia dell'evento e la relativa gravità;</p> <p>3. allerta il/i <b>Sindaco/i</b> competente/i formulando proposte circa le misure di protezione e di allertamento da adottare a tutela della popolazione;</p> <p>4. assume, fino all'arrivo dei <b>VV.F.</b>, la direzione ed il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso ed antincendio;</p> <p>5. invia un proprio rappresentante al COM (se istituito) e assicura la propria costante reperibilità telefonica.</p>  | <p>1. trasferisce al responsabile della squadra dei <b>VV.F.</b> la direzione e il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- garantendo l'accesso allo stabilimento;</li> <li>- fornendo ogni notizia utile e supporto tecnico per la massima efficienza degli interventi;</li> <li>- fornendo, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature;</li> </ul> <p>2. segue costantemente l'evoluzione del fenomeno, riferendo (direttamente o tramite il rappresentante presso il COM), alle <b>Autorità di protezione civile</b> interessate;</p> <p>3. aggiorna costantemente il COM ed il CCS sull'evolversi della situazione interna.</p>  | <p>1. predisporre una relazione (*) dettagliata per la <b>Prefettura</b>, il/i <b>Comune/i</b>, la <b>Regione</b>, la <b>Provincia</b>, i <b>VV.F.</b> e l'<b>ARPA</b> circa l'evento occorso precisando:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tipologia e quantità delle sostanze coinvolte;</li> <li>- parti stabilimento coinvolte;</li> <li>- numero persone coinvolte;</li> <li>- causa dell'evento;</li> <li>- azioni intraprese per la gestione dell'emergenza;</li> <li>- le possibili forme di evoluzione del fenomeno.</li> </ul>   |
| <b>SINDACO</b>               | <p>1. convoca e attiva l'Unità di Crisi Locale (UCL) composta dalle strutture locali di protezione civile (<b>Polizia Locale</b>, <b>ROC</b>, <b>Ufficio Tecnico</b>) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C., attivando eventualmente il Piano dei Posti di Blocco;</p> <p>2. segnala ai <b>VV.F.</b> e al <b>A.R.E.U.</b> il luogo esterno all'area di rischio ove far confluire i mezzi di soccorso (se stabilita nella pianificazione comunale) o ne individua una idonea nel caso non stabilita dalla pianificazione comunale;</p> <p>3. stabilisce e attiva, d'intesa con il <b>Gestore</b>, i <b>VV.F.</b> e la <b>Prefettura</b> le misure da adottare per allertare e proteggere la popolazione che potrà essere coinvolta;</p> <p>4. nella impossibilità di concertarsi con le precitate strutture attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale;</p> <p>5. allestisce la sala dove dovrà operare il COM, se necessario.</p> | <p>1. appena conosciuta la natura dell'evento, informa la popolazione;</p> <p>2. coordina i primi soccorsi alla popolazione a mezzo del COM, se istituito, fino all'arrivo del funzionario prefettizio;</p> <p>3. attiva (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso;</p> <p>4. dispone, se del caso, l'apertura dei centri di raccolta temporanea e dei centri di ricovero prestabiliti fornendo indicazioni precise in caso sia disposta l'evacuazione;</p> <p>5. informa la <b>Prefettura</b>, la <b>Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia)</b> e la <b>Provincia</b> circa l'evoluzione della situazione e le misure adottate a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative.</p> | <p>1. se proposto dal COM ovvero dagli organi tecnici, ordina la sospensione dell'erogazione dei servizi essenziali (acqua, energia elettrica, gas);</p> <p>2. continua ad informare la popolazione;</p> <p>3. segue l'evolversi della situazione e, se ne ricorrono i presupposti, propone la revoca dello stato di emergenza esterna o la diramazione della fase di contenimento degli effetti incidentali (in questo caso, segue le operazioni per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni precedentemente evacuate).</p>  |
| <b>POLIZIA LOCALE</b>        | <p>1. acquisita la notizia dal Sindaco, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione Civile della Regione Lombardia;</p> <p>2. svolge il fondamentale ruolo di collegamento con la struttura comunale e l'UCL, per garantire mediante l'attuazione del Piano di Emergenza Comunale gli interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità;</p> <p>3. prepara il proprio personale al fine di effettuare gli interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale (posti di blocco,</p>   | <p>1. collabora alle attività di informazione alla popolazione sulle misure di sicurezza da adottare;</p> <p>2. effettua, in collaborazione con gli altri organi di P.C. Comunali, i prioritari interventi di prevenzione per salvaguardare la pubblica incolumità (regola l'accesso alla zona con posti di blocco, coordina l'evacuazione e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso);</p> <p>3. accede, previo nulla-osta da parte dei <b>VV.F.</b>, nell'area di rischio e coopera nelle operazioni di soccorso;</p>   | <p>1. segue l'evolversi della situazione riferendo tramite il proprio rappresentante al COM sul loro operato;</p> <p>2. collabora con le <b>FdO</b> al controllo delle abitazioni e delle strutture comunali;</p> <p>3. controlla e presidia i punti comunali individuati per la viabilità di emergenza.</p>  |



|  | FASE 1   | FASE 2  | FASE 3   |
|--|--|---|--|
|  | ecc.);<br>4. insieme ai VV.F., al A.R.E.U., alle Forze dell'Ordine, ad ARPA ed all'ASL costituiscono il PCA.   | 4. fornisce ogni utile supporto all'interno del CCS (Polizia Provinciale) e del COM (Polizia Locale).   |  |
| <b>PREFETTO</b>  | 1. acquisisce ogni utile comunicazione sull'evento dal <b>Gestore/cittadino</b> ;<br>2. si accerta dell'avvenuta attivazione dei <b>VV.F.</b> e del <b>A.R.E.U.</b> ;<br>3. dispone l'immediata attivazione della Sala Operativa;<br>4. sulla base delle informazioni avute dal <b>Gestore, VV.F. e Sindaco</b> , esprime le proprie valutazioni circa le misure di protezione da attuare o già attuate;<br>5. si assicura che la popolazione esterna all'impianto sia stata informata dello stato di emergenza secondo le procedure pianificate;<br>6. presiede il CCS ed istituisce "in loco" il COM;<br>7. informa la <b>Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia attiva H24)</b> , (se necessario) e il <b>Dipartimento di Protezione Civile</b> ;<br>8. allerta la <b>Provincia, l'ASL e l'ARPA</b> ;<br>9. in caso di inerzia e/o omissione da parte del <b>Sindaco</b> nelle azioni di sua competenza si sostituisce a questi. | 1. si accerta della concreta attuazione delle misure di protezione collettive;<br>2. valuta eventuali esigenze di rinforzi e li richiede agli Uffici ed ai Comandi Competenti comprese le F.A.;<br>3. in attesa che il CCS diventi operativo, coordina soprattutto gli interventi delle <b>FdO</b> con quelli dei <b>Vigili del Fuoco, A.R.E.U.</b> ed altre strutture operative provinciali;<br>4. segue costantemente l'evolversi della situazione tramite la Sala Operativa della Prefettura;<br>5. presiede e coordina le attività del CCS;<br>6. valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari sulla viabilità e sui trasporti interurbani disponendo, se del caso, l'interruzione degli stessi con la collaborazione della <b>Polizia Locale</b> ;<br>7. sentiti i <b>Sindaci</b> interessati, dirama, a mezzo radio locali, dei comunicati per informare la popolazione in merito all'evento ed alle misure adottate o da adottare. | 1. assume ogni utile elemento informativo circa lo stato dei soccorsi tecnici e coordina gli interventi disposti in merito;<br>2. adotta ogni utile provvedimento per il ripristino delle condizioni normali.                            |
| <b>PROVINCIA</b>   | 1. attiva il Corpo di Polizia Provinciale nonché il personale del Settore Viabilità, in supporto alle altre <b>Forze di Polizia</b> , sia per la chiusura delle strade provinciali che per la regolamentazione del traffico;<br>2. invia un proprio rappresentante presso il CCS e presso il COM (se istituiti);<br>3. il Servizio Emissioni Atmosferiche e Sonore allerta l' <b>ARPA</b> (se non ancora allertata) e dispone un sopralluogo al fine di verificare che non vi siano fenomeni rilevanti di inquinamento ambientale – soprattutto della rete idrica locale – o comunque tali da rendere necessari interventi di bonifica;<br>4. riporta periodicamente la situazione della viabilità conseguente all'incidente alla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile.   | 1. tramite i propri rappresentanti all'interno del CCS e del COM, fornisce il proprio supporto tecnico ed operativo alla macchina dei soccorsi;<br>2. si tiene costantemente informata sull'evoluzione dell'incidente svolgendo una importante attività di coordinamento delle operazioni.  | 1. segue l'evoluzione dell'evento;<br>2. svolge azione di coordinamento rispetto ai Comuni coinvolti nella valutazione e quantificazione dei danni, da segnalare alla <b>Regione</b> , e nel superamento dell'emergenza a lungo termine. |
| <b>REGIONE - U.O. Protezione Civile (Sala Operativa di Milano)</b> | 1. riceve la segnalazione dal <b>Sindaco</b> , dalla <b>Polizia Locale</b> o dal <b>Prefetto</b> ;<br>2. accerta dal <b>A.R.E.U.</b> , dai <b>VV.F.</b> , dal <b>Prefetto</b> e dall' <b>ARPA</b> l'entità attuale e la previsione di estensione dei fenomeni in corso;<br>3. se il caso lo richiede attiva l'Unità di Crisi regionale presso la Sala Operativa regionale di Protezione Civile;<br>4. attiva i referenti della Colonna Mobile regionale.   | 1. mantiene i contatti con il <b>Sindaco</b> , la <b>Prefettura</b> , il <b>Dipartimento della Protezione Civile</b> oltre che con i vari CCS attivati mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;<br>2. invia, se del caso, la Colonna Mobile regionale di Pronto intervento;<br>3. mantiene rapporti funzionali con l' <b>ASL</b> , con il <b>A.R.E.U.</b> e con le strutture ospedaliere interessate;<br>4. si tiene costantemente informata sull'evoluzione dell'incidente svolgendo una importante attività di coordinamento delle operazioni, attraverso la Sala Operativa di P.C., attiva H24.  | 1. segue l'evoluzione dell'evento;<br>2. predispone, se del caso, gli atti per la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza;<br>3. invia al <b>Dipartimento di Protezione Civile</b> l'eventuale valutazione dei danni.        |



**C 4.8.3 Attività dei membri dell'U.C.L.**

|   | SINDACO   | Segretario generale  | AREA AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI | AREA AFFARI GENERALI SERVIZI DEMOGRAFICI | AREA GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA | AREA AFFARI GENERALI ED AREA SOCIO – EDUCATIVA  | AREA TECNICA LAVORI PUBBLICI  | AREA TECNICA GESTIONE DEL TERRITORIO  | POLIZIA LOCALE   | VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE  |
|---|---|--|---------------------------------------|--|-------------------------------------|---|---|---|--|---|
| <b>Dalla chiamata alla costituzione del PCA</b> |   |  |                                       |  |                                     |   |   |   | Viene informata dell'incidente dalle altre forze di pronto intervento ed attiva immediatamente il Sindaco portandosi presso l'UCL  |   |
|   | Convoca e attiva l'Unità di Crisi Locale (UCL) e la presiede stabilmente;   | Acquisita la notizia dal Sindaco, si porta presso la sede dell'UCL ed informa la Sala Operativa di Protezione Civile della Regione Lombardia;    |                                       |  |                                     |   | Acquisita la notizia dal Sindaco, si porta presso la sede dell'UCL e provvede all'allestimento della stessa             |   | Attiva tutte le risorse appartenenti alla propria struttura; invia un proprio operatore sul posto per effettuare l'assessment e svolgere il ruolo di collegamento con la struttura comunale e l'UCL;                               | Acquisita la notizia dal ROC, il responsabile del Gruppo si porta presso la sede dell'UCL ed attiva i Volontari disponibili   |
|   | In collaborazione con il ROC individua il luogo esterno all'area di rischio ove far confluire i mezzi di soccorso ed i possibili posti di blocco oltre alla viabilità alternativa dandone notizia ai VVF ed all'AAT-118 | Predisporre gli atti amministrativi ritenuti necessari (contingibili e/o urgenti) per garantire il corretto svolgimento delle attività dell'ente |                                       |  |                                     |   | Collabora alle attività dell'UCL attivando tutte le risorse appartenenti alla propria struttura                         | Collabora alle attività dell'UCL attivando tutte le risorse appartenenti alla propria struttura                         | Individua ed attiva il Piano dei Posti di Blocco prepara il proprio personale al fine di effettuare gli interventi previsti  | Attiva tutte le risorse a propria disposizione mettendole a disposizione del PCA e dell'UCL ed inviandole presso la propria sede per l'allestimento dei mezzi operativi |
|   | stabilisce e attiva, d'intesa con i VV.F. e la Prefettura le misure da adottare per allertare e proteggere la popolazione che potrà essere coinvolta;   | Predisporre gli atti amministrativi ritenuti necessari (contingibili e/o urgenti) per garantire il corretto svolgimento delle attività dell'ente |                                       |  |                                     | Fornisce all'UCL le necessarie informazioni sull'ambito sociale interessato e sulle eventuali vulnerabilità presenti nell'area coinvolta dall'incidente | Predisporre l'area di concentrazione dei soccorsi per garantirne l'operatività  |   | Coadiuvare la predisposizione dell'area di concentrazione dei soccorsi per garantirne l'operatività .<br><br>Insieme ai VV.F., al A.R.E.U., alle Forze dell'Ordine, ad ARPA ed all'ASL partecipa al PCA mantenendo informata l'UCL |   |
|   | Nella impossibilità di concertarsi con le precitate strutture attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale;                                      |  |                                       |  |                                     |   | Fornisce al Sindaco, per quanto di propria competenza, le necessarie informazioni sul possibile sviluppo dell'emergenza | Fornisce al Sindaco, per quanto di propria competenza, le necessarie informazioni sul possibile sviluppo dell'emergenza | Sulla base delle proprie conoscenze e di quelle del piano, fornisce al Sindaco il necessario supporto alle decisioni   |   |



|  | SINDACO  | Segretario generale  | AREA AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI  | AREA AFFARI GENERALI SERVIZI DEMOGRAFICI | AREA GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA   | AREA AFFARI GENERALI ED AREA SOCIO – EDUCATIVA   | AREA TECNICA LAVORI PUBBLICI  | AREA TECNICA GESTIONE DEL TERRITORIO  | POLIZIA LOCALE   | VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE   |  |
|--|--|--|--|--|---|--|---|---|--|--|--|
| <b>Dalla costituzione del PCA ai primi provvedimenti di salvaguardia della popolazione</b> | Appena conosciuta la natura dell'evento, informa la popolazione;   | Predisporre gli atti amministrativi ritenuti necessari (contingibili e/o urgenti) per garantire il corretto svolgimento delle attività dell'ente   |  |  |   |  | Coadiuvare il Sindaco nella valutazione dello scenario incidentale e nell'organizzazione dei primi soccorsi fornendo le notizie disponibili sul patrimonio edilizio attraverso le proprie strutture di intervento |   | Attraverso il proprio personale sullo scenario, collabora alle attività di informazione alla popolazione sulle misure di sicurezza da adottare   | Se richiesto invia il personale sul posto mantenendolo nell'area di sicurezza definita dal DTS   |  |
|  | Coordina i primi soccorsi alla popolazione   | Informa e mantiene informate la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Provincia circa l'evoluzione della situazione e le misure adottate a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative | Coadiuvare il Sindaco nell'organizzazione dei primi soccorsi attraverso le proprie strutture di intervento e mantenendo i collegamenti con le scuole eventualmente coinvolte |  | Coadiuvare il Sindaco nell'organizzazione dei primi soccorsi garantendo la fornitura di beni e materiali e tenendo traccia delle possibili spese sostenute e/o da sostenere | Coadiuvare il Sindaco nell'organizzazione dei primi soccorsi attraverso la propria conoscenza della realtà sociale interessata dall'emergenza nonché l'individuazione dei nuclei familiari e delle singole persone coinvolte | Se necessario provvede alla chiusura dell'erogazione dei servizi di rete; Mantiene i rapporti con gli enti deputati al monitoraggio ambientale fornendo al Sindaco il necessario supporto alle decisioni          |   | Effettua, in collaborazione con gli altri organi di P.C. Comunali, i prioritari interventi di prevenzione per salvaguardare la pubblica incolumità (regola l'accesso alla zona con posti di blocco, coordina l'evacuazione e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso) | Attraverso il proprio personale sullo scenario, collabora alle attività di informazione alla popolazione sulle misure di sicurezza da adottare                                 |  |
|  | Dispone, se del caso, l'apertura dei centri di raccolta temporanea e dei centri di ricovero predefiniti fornendo indicazioni precise in caso sia disposta l'evacuazione; | Predisporre gli atti amministrativi ritenuti necessari (contingibili e/o urgenti) per garantire il corretto svolgimento delle attività dell'ente   | Con il proprio personale collabora nella gestione delle strutture di ricettività curandone in particolare l'accettazione   |  |   |  | Con il proprio personale collabora nella gestione delle strutture di ricettività curandone in particolare l'accettazione  | Attraverso le proprie strutture provvede all'eventuale allestimento e alla gestione tecnica delle strutture di ricettività; |  | collabora nella gestione delle aree di intervento accedendo, se necessario e previo nulla-osta da parte dei VV.F., nell'area di rischio e coopera nelle operazioni di soccorso | collabora nella gestione delle aree di intervento accedendo, se necessario e previo nulla-osta da parte dei VV.F., nell'area di rischio e coopera nelle operazioni di soccorso |
|  | Su richiesta del Prefetto (ed all'arrivo del proprio delegato) converte l'UCL nella sede del COM   |  |  |  |   |  |   | Se necessario collabora all'allestimento della sala dove dovrà operare il COM, e della sala stampa.                         |  | Se necessario collabora all'allestimento della sala dove dovrà operare il COM, e della sala stampa.  |  |



|   | SINDACO   | Segretario generale  | AREA AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI  | AREA AFFARI GENERALI SERVIZI DEMOGRAFICI | AREA GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA   | AREA AFFARI GENERALI ED AREA SOCIO – EDUCATIVA  | AREA TECNICA LAVORI PUBBLICI  | AREA TECNICA GESTIONE DEL TERRITORIO   | POLIZIA LOCALE   | VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE   |  |
|---|---|--|--|--|---|---|---|--|--|--|--|
|   |   |  |  |  |   |   |   |  | Fornisce ogni utile supporto all'interno dell'UCL (COM)  |  |  |
| Dai primi provvedimenti di salvaguardia della popolazione alla fine dell'evento | Se proposto dal COM ovvero dagli organi tecnici, ordina la sospensione dell'erogazione dei servizi essenziali (acqua, energia elettrica, gas);  | Predisporre gli atti amministrativi ritenuti necessari (contingibili e/o urgenti) per garantire il corretto svolgimento delle attività dell'ente           | Collabora alle attività dell'UCL   |  | Collabora alle attività dell'UCL  | Collabora alle attività dell'UCL  | Collabora alle attività dell'UCL  | Collabora alle attività dell'UCL   | Segue l'evolversi della situazione riferendo al proprio rappresentante al COM sull'operato delle forze operative sullo scenario; | Collabora nella gestione delle aree di intervento accedendo, se necessario e previo nulla-osta da parte dei VV.F., nell'area di rischio e coopera nelle operazioni di soccorso |  |
|   | Continua ad informare la popolazione;   |  |  |  |   |   | Fornisce al Sindaco ed all'UCL i dati a disposizione relativi all'incidente | Fornisce al Sindaco ed all'UCL i dati a disposizione relativi all'incidente                              | Collabora con le Forze di pronto intervento al controllo delle abitazioni e delle strutture comunali;                            | Collabora con le Forze di pronto intervento al controllo delle abitazioni e delle strutture comunali;  |  |
|   | Segue l'evolversi della situazione e, se ne ricorrono i presupposti, propone la revoca dello stato di emergenza o la diramazione della fase di contenimento degli effetti incidentali | Predisporre gli atti amministrativi ritenuti necessari (contingibili e/o urgenti) per garantire il corretto svolgimento delle attività dell'ente           | Cura la gestione delle informazioni anagrafiche nelle strutture di accoglienza per la gestione dei nuclei famigliari e delle singole persone coinvolte |  |   | Fornisce alle autorità richiedenti l'elenco dei dati raccolti della popolazione assistita presso le strutture ricettive |   | Provvede al disallestimento delle strutture ricettive ed al ripristino della loro primaria funzionalità. |  | Controlla e presidia i punti comunali individuati per la viabilità di emergenza  |  |
|   | Nel caso di revoca dello stato di emergenza, segue le operazioni per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni precedentemente evacuate).                             | Predisporre gli atti amministrativi ritenuti necessari per attivare la fase post emergenziale e garantire il corretto svolgimento delle attività dell'ente | Fornisce alle autorità richiedenti l'elenco dei dati raccolti della popolazione assistita presso le strutture ricettive                                |  | Provvede ad una prima stima delle spese sostenute provvedendo alla redazione degli atti necessari per garantirne la copertura finanziaria |   |   | Collabora al disallestimento ed al ripristino della originaria funzionalità della sede del COM (UCL)     |  | Collabora al disallestimento ed al ripristino della originaria funzionalità della sede del COM (UCL)   |  |





**Comune di Turate**  
Piano Comunale di Protezione Civile



Ing. Mario Stevanin

Aggiornamento Agosto 2023

Capitolo 4

Pagina 77

## C 4.9 Procedure Operative per rischio nucleare

È bene sottolineare prima di procedere che, per la molteplicità degli aspetti legati a questo genere di rischio, esso **non può e non deve essere affrontato con le metodologie normali del sistema locale di Protezione Civile** in quanto la rilevanza del problema necessita una risposta strutturata a livello nazionale.

Il modello di intervento proposto dal Dipartimento di Protezione Civile nel piano nazionale assegna responsabilità e compiti per la gestione dell'emergenza radiologica e nucleare e disciplina le azioni volte a:

- Stabilire le procedure di allertamento
- Istituire un efficace sistema di coordinamento
- Attivare le componenti e le strutture operative del sistema nazionale di protezione civile
- Attuare le misure protettive previste
- Organizzare ed effettuare il monitoraggio ambientale.

### C 4.9.1 sistema di allertamento

La gestione del sistema di allertamento nazionale è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile (Punto di allarme), dall'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione e dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile (DVVFSPDC).

Il sistema di allertamento e il flusso informativo sono assicurati attraverso le seguenti modalità:

- Sistema di notifica internazionale IAEA;
- Sistema di notifica in ambito comunitario ECURIE;
- Comunicazione ricevuta da altri paesi sulla base di accordi bilaterali tra enti omologhi;
- Reti di allarme per emergenze nucleari (ISIN, DVVFSPDC).

L'Italia si è dotata a partire dagli anni Ottanta di un sistema di reti di sorveglianza per il monitoraggio della radioattività, che comprende reti nazionali e regionali. Le reti nazionali sono coordinate dall'ISIN e sono la rete "Resorad" per il monitoraggio della radioattività ambientale (costituita dai laboratori delle Arpa e di enti ed istituti che storicamente producono dati utili al monitoraggio) e le reti di allarme, tra loro



complementari, *Remrad* (costituita da 7 stazioni automatiche poste in località scelte per coprire le più probabili vie di ingresso nel territorio nazionale della radioattività eventualmente rilasciata nel corso di un incidente ad una centrale europea) e *Gamma* (composta da 61 rilevatori che hanno il compito di monitorare la radioattività artificiale dell'aria calcolando la dose gamma presente).

A queste si affianca la rete del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nata durante il periodo della “guerra fredda”, che è stata completamente rivista e ristrutturata negli anni Novanta, rendendola idonea ad un monitoraggio radiometrico di maggiore dettaglio. Essa è costituita da due sistemi, la “**catena beta**” utilizzato per il monitoraggio della contaminazione del pulviscolo atmosferico e la **rete XR33**, articolata in:

- n. 1237 stazioni di misura del rateo di dose gamma in aria;
- n. 16 centri di controllo regionali, di raccolta ed elaborazione dei dati;
- n. 2 centri di controllo nazionali per la supervisione.

Tali stazioni, dislocate, oltre che nelle sedi del Corpo Nazionale dei VVF, anche nelle stazioni dei Carabinieri, sono state recentemente automatizzate e completate con strumenti d'ultima generazione, dotati anche di autodiagnosi con trasmissione ed elaborazione dei dati rilevati, che consentono anche il monitoraggio ambientale.





I VV.F. in particolare dispongono di squadre speciali, ("squadre radiometriche"), composte da personale opportunamente addestrato, equipaggiato con particolari protezioni individuali e dotato di strumenti per la misurazione della radioattività, in grado di intervenire in forma preventiva o di rilevamento e

circoscrizione della zona di pericolo, anche nei casi d'utilizzazione pacifica dell'energia nucleare.

Per fronteggiare emissioni radioattive o sotto forma d'irraggiamento o contaminazione, il Corpo Nazionale dei VV.F. si è inoltre dotato di diversi laboratori mobili per eseguire misure e controlli più sofisticati circa la natura delle radiazioni.

Nella successiva immagine (fonte [www.isprambiente.gov.it](http://www.isprambiente.gov.it)) si riporta la dislocazione delle centraline di rilevazione sul territorio nazionale; i dati numerici riportati sono relativi alle misurazioni effettuate a seguito dell'incidente di Fukushima (Giappone marzo 2011).



Comune di Turate  
Piano Comunale di Protezione Civile



Ing. Mario Stevanin

Aggiornamento Agosto 2023

Capitolo 4

Pagina 80

## **C 4.9.2    Il coordinamento operativo**

Nella risposta agli eventi di natura radiologica, tali da comportare un'emergenza di carattere nazionale, il coordinamento operativo è assunto dal Dipartimento della Protezione Civile presso il quale si riunisce il Comitato Operativo della Protezione Civile, per garantire la direzione unitaria degli interventi.

Il DPC assicura, in caso di necessità, l'allertamento e l'attivazione del Servizio nazionale della protezione civile attraverso SISTEMA, il centro di coordinamento attivo "h24/365" presso il quale sono presenti stabilmente i rappresentanti delle strutture operative nazionali, e che raccoglie, verifica e diffonde informazioni inerenti agli eventi emergenziali di protezione civile.

Il Dipartimento si avvale della Commissione Nazionale Grandi Rischi (CGR) e del CEVaD (Centro Elaborazione e Valutazione Dati - istituito presso l'ISIN) quali organi di consulenza tecnico-scientifica.

A livello locale il coordinamento avviene attraverso le strutture del sistema di protezione civile nazionale i quali assicurano, nell'ambito territoriale di competenza, il coordinamento delle risorse e degli interventi.

### **Regioni**

- Assicurano lo scambio di informazioni con il livello centrale (Sala Situazione Italia) tramite le proprie sale operative, che possono essere organizzate per funzioni di supporto;
- Assicurano il concorso delle risorse regionali (sanità, volontariato, ecc.) e formulano richieste di risorse al livello centrale (Comitato Operativo della protezione civile) tramite la propria struttura di coordinamento regionale di protezione civile, che può essere organizzata per funzioni di supporto;
- Assicurano, secondo il proprio modello organizzativo, l'attivazione a livello provinciale di un Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) composto dai rappresentanti dell'Amministrazione provinciale, della Prefettura - UTG e degli enti e delle strutture operative coinvolte nella gestione dell'emergenza.

### **Prefetture – Uffici Territoriali del Governo**

Per la realizzazione degli obiettivi del Piano nell'ambito territoriale di competenza, il Prefetto partecipa all'attività del CCS, presiedendolo in qualità di rappresentante dello



Stato sul territorio, qualora non diversamente indicato nel modello regionale così come disposto al capitolo 2 degli indirizzi operativi di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008, concernente gli “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”.

Il CCS si avvale di una sala operativa provinciale, organizzata per funzioni di supporto. Le Prefetture – Uffici Territoriali del Governo, in ragione delle competenze del Ministero dell’Interno in materia di difesa civile e sicurezza pubblica, predispongono i piani operativi provinciali delle misure protettive contro le emergenze radiologiche, assicurandone, secondo gli indirizzi del Ministero dell’interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Direzione Centrale per la Difesa Civile e per le politiche di protezione civile, la coerenza con i piani provinciali di difesa civile.



### C 4.9.3 *Il modello di intervento*

La risposta operativa di carattere nazionale ad una emergenza connessa ad eventi di natura radiologica è suddivisa in tre distinte fasi operative la cui attivazione è conseguente alle valutazioni di natura tecnica relative all'evento in atto.

| SCENARIO   | FASE OPERATIVA     |
|--|--------------------|
| Inconveniente o incidente classificato a livello internazionale come "alert" o "facility emergency"  | FASE DI ATTENZIONE |
| Incidente in una centrale nucleare con possibile interessamento del territorio nazionale   | FASE DI PREALLARME |
| Evoluzione dello scenario precedente con interessamento del territorio nazionale per il quale si prevede l'attivazione delle misure protettive previste nel Piano Nazionale (in tutto o in parte ed a seconda della distanza dai confini nazionali alla quale si è verificato l'incidente) | FASE DI ALLARME    |

Le fasi operative previste nel Piano sono attivate dal DPC in base alle valutazioni tecniche effettuate congiuntamente con ISIN (e in base alle valutazioni tecniche del CEVaD, quando operativo) successive al ricevimento dell'informazione di un evento connesso al rilascio di sostanze radioattive.

#### **Fase di valutazione dell'evento**

Il DPC, alla ricezione della notizia dell'evento, in collaborazione con ISIN, formula le prime opportune valutazioni di natura tecnica finalizzate a verificare la consistenza o meno dell'evento comunicato, al fine di valutare il possibile interessamento del territorio italiano, sulla base dei dati in possesso e/o, se possibile, dei risultati di modelli previsionali (anche in via qualitativa).

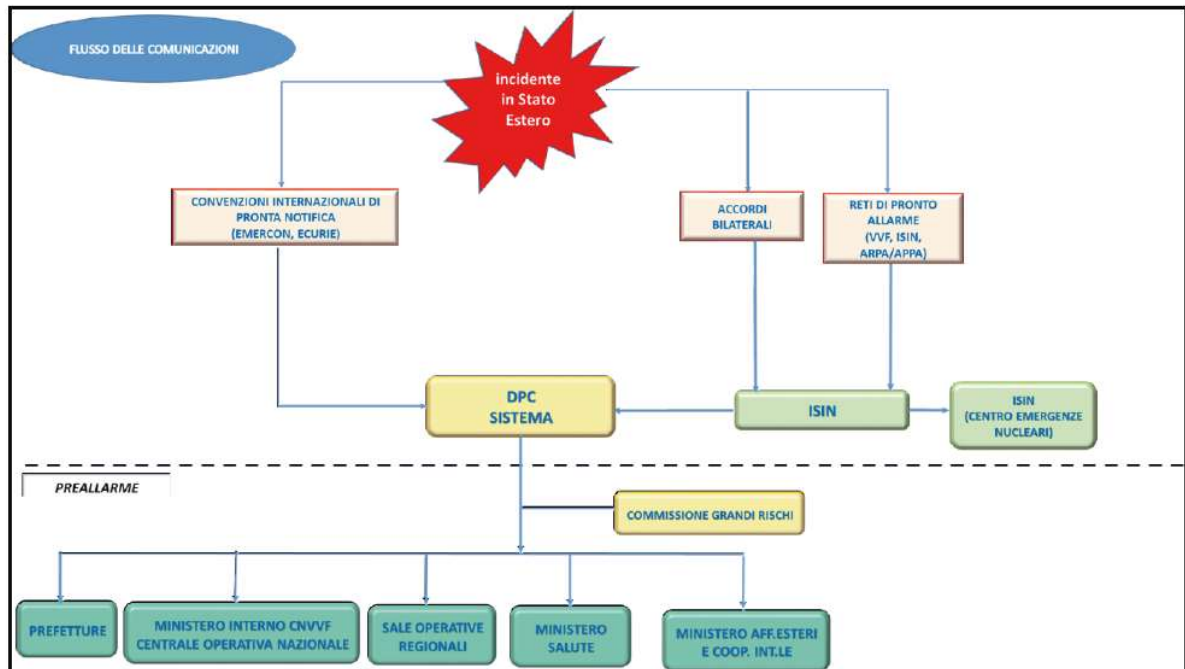
| Obiettivo                           | Ente | Azione  |
|-------------------------------------|------|---|
| Determinazione della Fase operativa | DPC  | Attiva le proprie strutture per configurarsi secondo quanto stabilito dalle procedure interne a seguito della notizia dell'evento   |
| Determinazione della Fase operativa | DPC  | Valuta in collaborazione con ISIN la natura e la gravità dell'evento in corso in base alle informazioni ricevute ai fini della determinazione della corrispondente fase operativa |

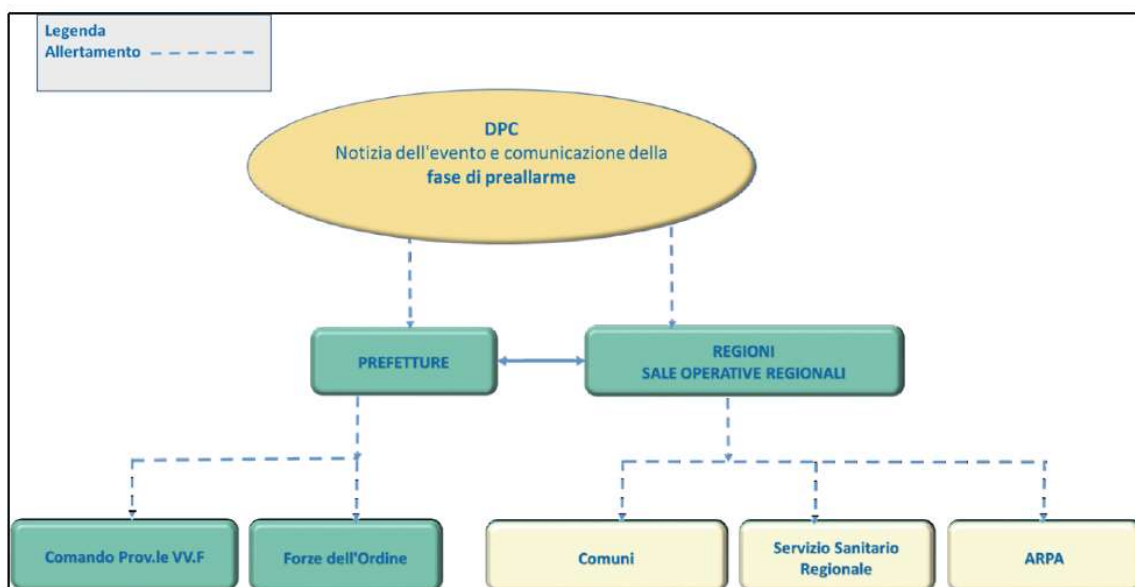


| Obiettivo | Ente | Azione   |
|-----------|------|--|
|           |      | Valuta se convocare presso la sede del Dipartimento un rappresentante dell'ISIN per le opportune valutazioni di carattere tecnico  |
|           |      | Determina la fase operativa da attivare, di <b>ATTENZIONE</b> di <b>PREALLARME</b> o <b>ALLARME</b> in base alle risultanze della valutazione tecnica effettuata in collaborazione con ISIN, dandone notizia alle strutture operative interessate. |
|           | ISIN | Valuta la gravità dell'evento in corso al fine di fornire indicazioni al Dipartimento della Protezione Civile sulla fase operativa da adottare per seguire l'evento  |
|           |      | Invia se richiesto al DPC un funzionario esperto di rischio nucleare al fine di supportare il Dipartimento nell'attività di monitoraggio e valutazione   |

### Fase di Preallarme

Una volta terminate le verifiche sulla notizia dell'evento, il DPC dichiara la fase operativa di preallarme diramando a tutte le componenti e strutture operative l'evento e la fase operativa, secondo il seguente schema:

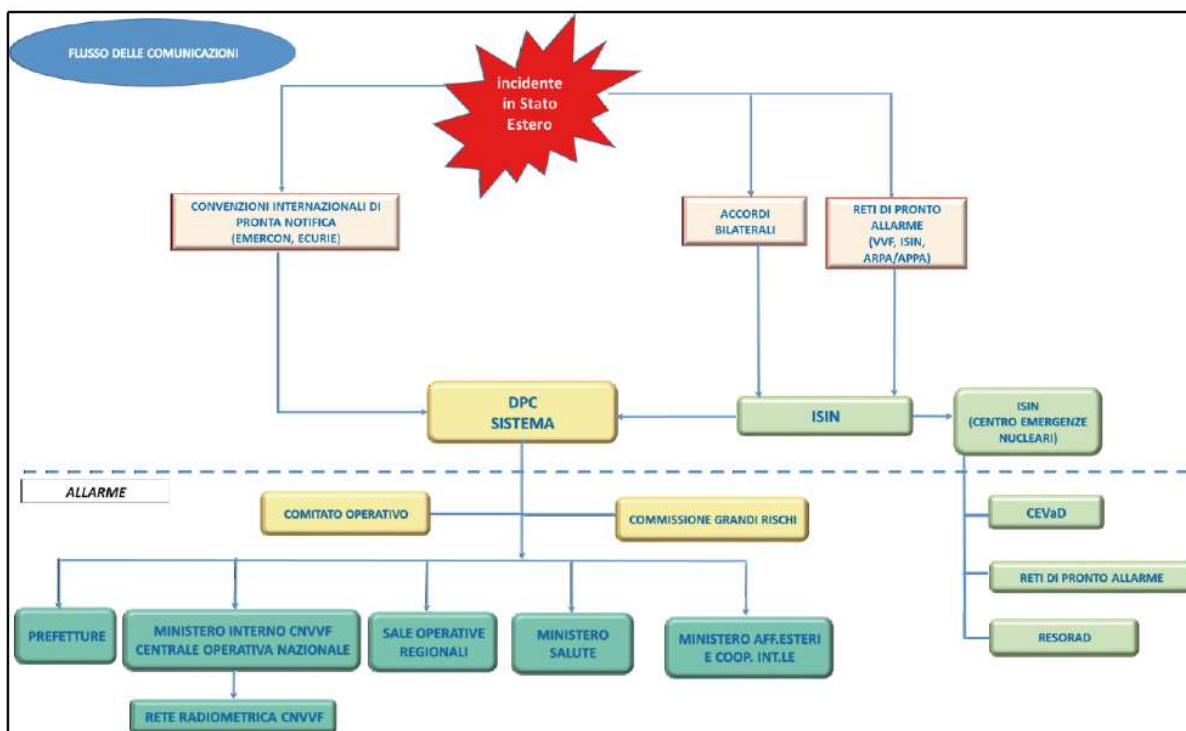


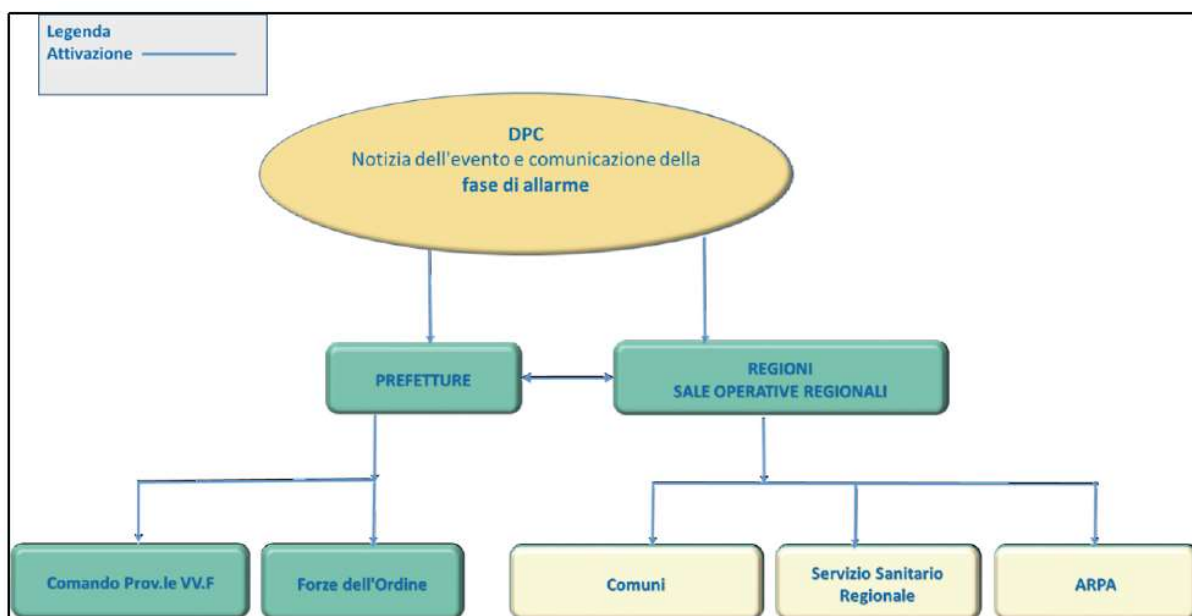


Il passaggio alla fase di allarme, il mantenimento della fase di preallarme o la comunicazione di fine emergenza sono dichiarati dal DPC sulla scorta delle valutazioni effettuate dal Comitato Operativo e dalle strutture tecniche centrali.

### Fase di Allarme

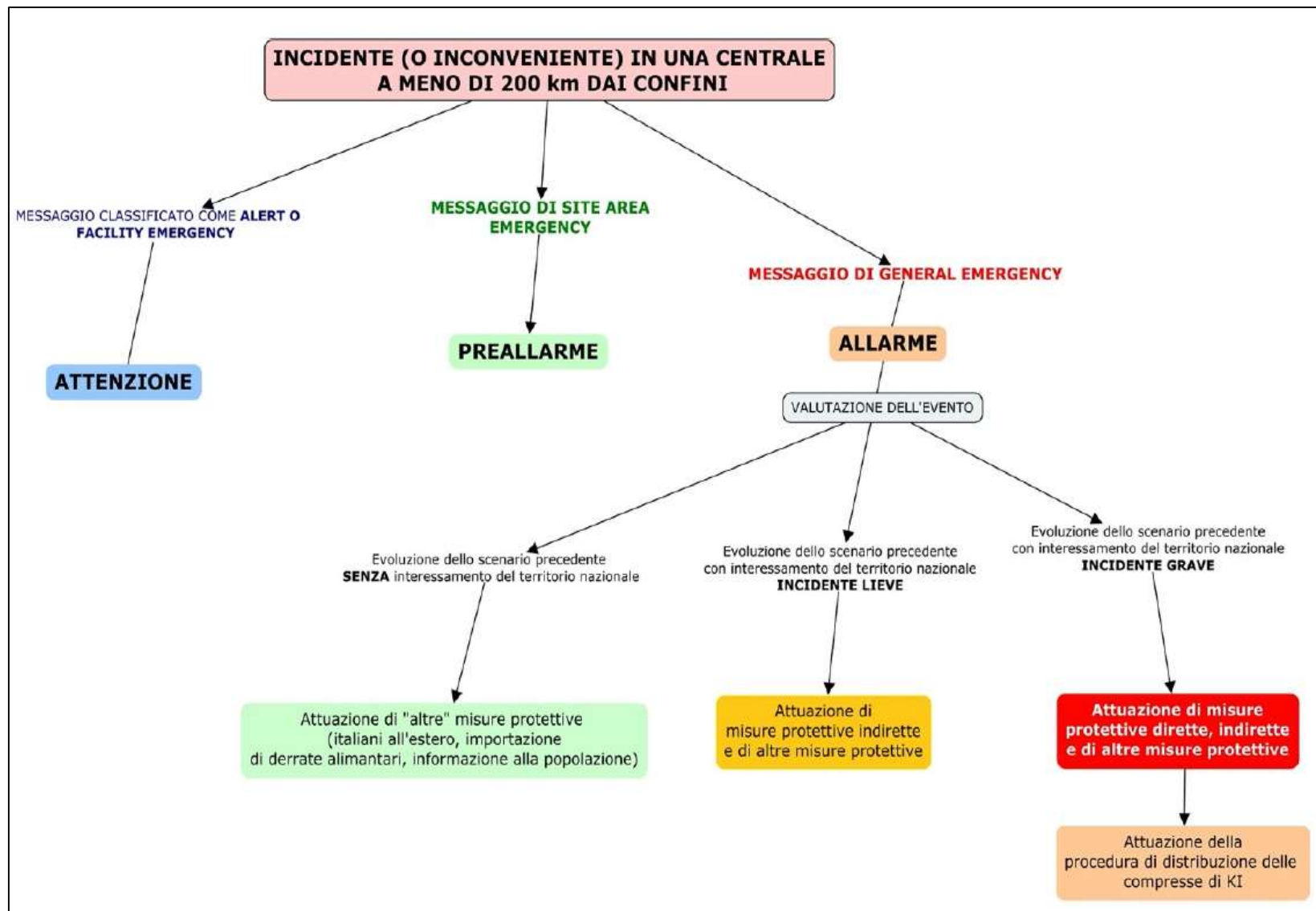
Il DPC, in seguito alla valutazione dell'evento effettuata con le strutture tecniche attivate (ISIN, CEVaD), qualora ne ricorra la necessità, dichiara la fase di allarme, dandone immediata comunicazione a tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure previste nel Piano secondo il seguente schema:

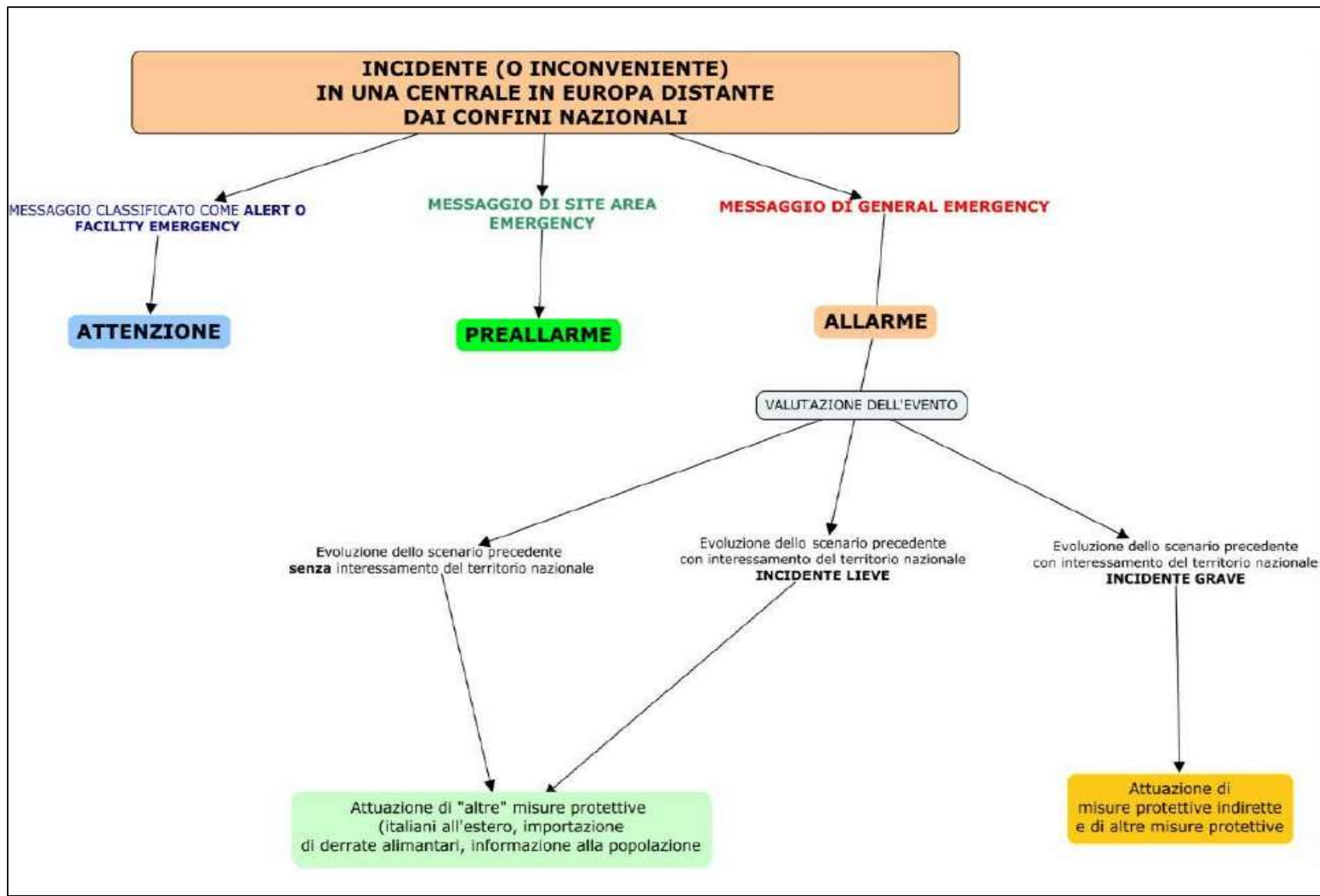


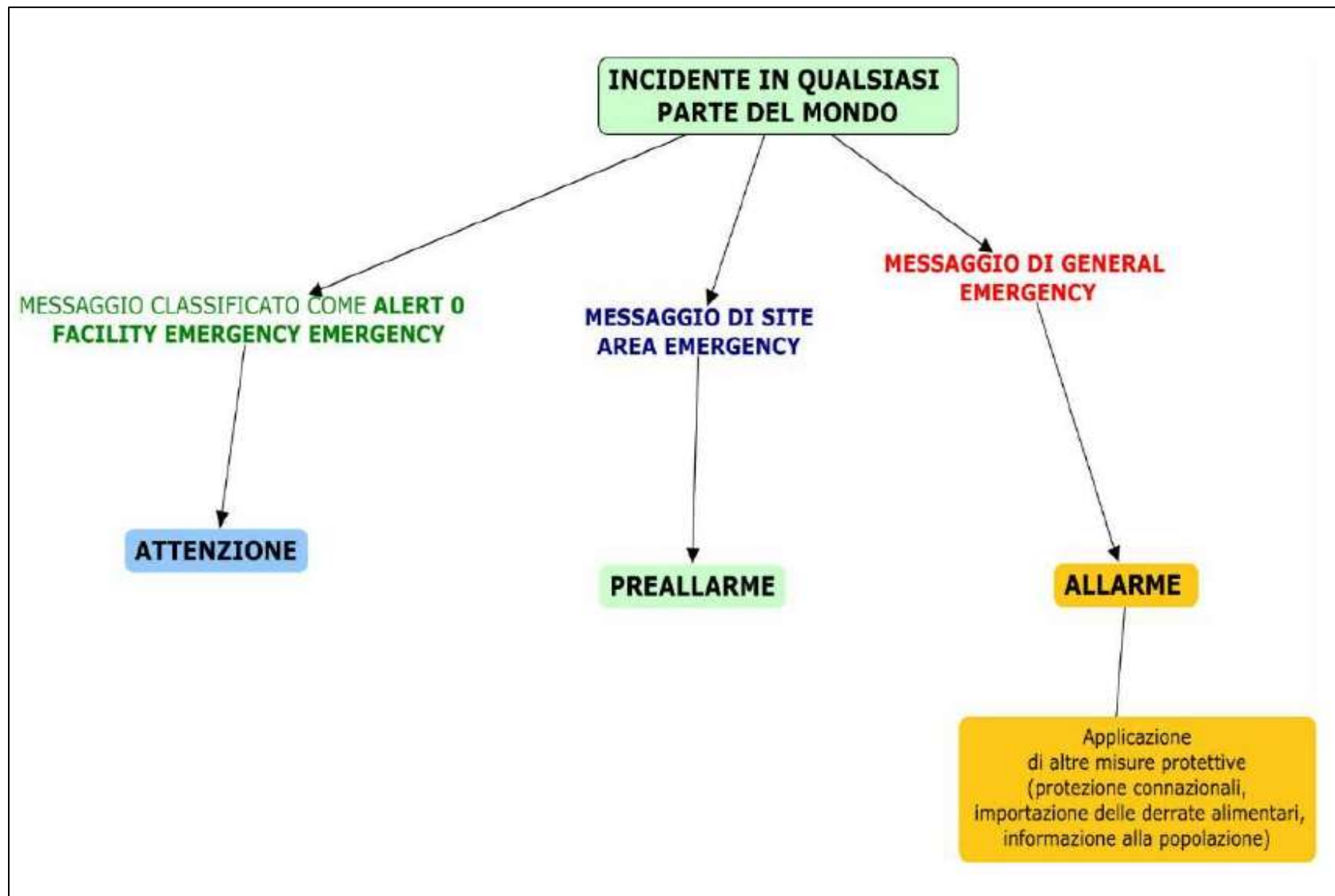


Al paragrafo 5.9 dell'allegato [Z "Piano Nazionale delle Emergenze Radiologiche"](#), sono riportate, per ciascuno scenario di incidente (evento verificatosi entro i 200km dal confine nazionale, oltre i 200km e extraeuropeo) le azioni degli Enti/Amministrazioni coinvolti dalla gestione di questo tipo di emergenza.

Si riportano invece nelle pagine seguenti gli schemi per l'attivazione delle misure relative agli scenari considerati nel piano.









**Comune di Turate**  
Piano Comunale di Protezione Civile



Ing. Mario Stevanin

Aggiornamento Agosto 2023

Capitolo 4

Pagina 90

#### **C 4.9.4 L'attività del Comune di Turate**

Da quanto riportato nel piano di emergenza nazionale, si deve intendere che il coinvolgimento della struttura comunale di Protezione Civile avviene normalmente in un contesto in cui gli aspetti organizzativi e decisionali vengono trattati ai più elevati livelli istituzionali, e, a livello locale, risulta indispensabile operare sia da un punto di vista della corretta divulgazione delle notizie che, operativamente, fornendo supporto logistico a chi interviene.

In considerazione della tipologia di evento cui ci si riferisce, appare importante la fase di gestione delle eventuali problematiche di carattere sociale che si manifestassero nel momento in cui la popolazione dovesse venire coinvolta.

#### **C 4.9.5 Allertamento/informazione della popolazione norme di comportamento e protezione**

In seguito ad un incidente severo ad una centrale nucleare si può presentare la necessità, sulla base di valutazioni dosimetriche, di intervenire ai fini della riduzione dell'esposizione a radiazioni ionizzanti.

Tale esposizione può avvenire in modo diretto (irraggiamento diretto) in seguito a fall-out radioattivo o indiretto, tramite inalazione o ingestione di alimenti e bevande contaminati.

I livelli dosimetrici di intervento sono indicati nell'Allegato 3 del piano di emergenza nazionale a cui si rimanda per maggiore dettaglio.

Le misure di tutela della salute pubblica che possono essere assunte allo scopo di ridurre l'esposizione della popolazione a contaminanti radioattivi sono:

1. interventi da attuare nelle prime ore successive al verificarsi dell'evento:
  - indicazione di riparo al chiuso;
  - interventi di iodoprofilassi;
2. interventi da attuare in una seconda fase successiva all'evento:
  - controllo della filiera e restrizioni alla commercializzazione di prodotti agroalimentari;
  - gestione dei materiali contaminati.



Assume quindi una importanza particolare in queste condizioni, la gestione delle informazioni da fornire alla popolazione potenzialmente interessata dalla contaminazione.

L'informazione al pubblico si esplica quindi attraverso due fasi fondamentali:

**preventiva**, che persegue lo scopo di sensibilizzare la popolazione interessata sugli aspetti essenziali ed importanti della pianificazione e sulle azioni protettive necessarie in caso di emergenza nucleare;

**in emergenza**, che persegue lo scopo di informare tempestivamente e correttamente la popolazione interessata o potenzialmente interessata da un evento calamitoso per tutto quanto attiene alle decisioni delle Autorità competenti ai fini della protezione e sicurezza dei cittadini.

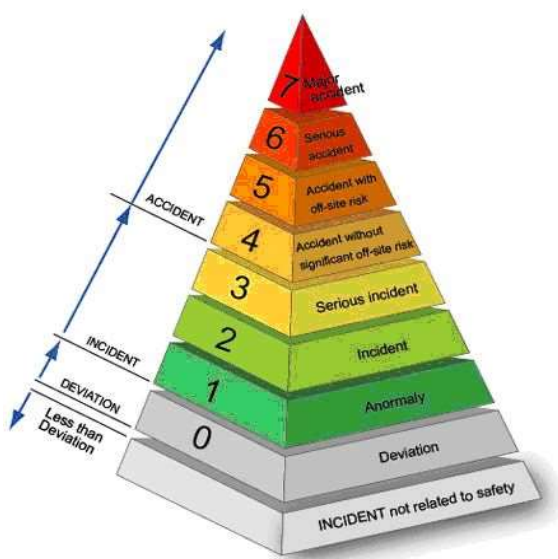
Gli strumenti di diffusione delle informazioni devono essere quelli più diretti: televisioni e radio a diffusione nazionale, quotidiani a diffusione nazionale, stampa gratuita, teletext SMS, social network istituzionali.

Per quanto riguarda il contenuto dell'informazione, è necessario adeguarne il livello alla situazione emergenziale e al livello di attivazione del sistema di risposta all'emergenza, distinguendo quindi tra le fasi operative di preallarme e allarme. In entrambi i casi può essere necessario integrare le informazioni con richiami riguardanti la radioattività e i suoi effetti.

Per una rapida comunicazione della gravità di un evento incidentale ad una centrale

nucleare, la IAEA ha elaborato la INES (International Nuclear Event Scale), una scala numerica da 1 a 7 in modo crescente alla gravità dell'evento ed ai suoi effetti che è analoga alla scala Mercalli degli eventi sismici.

Per esempio, un incidente come quello di Chernobyl oggi sarebbe classificabile al livello 7 della scala INES.



In particolare, in caso di preallarme, alla popolazione devono essere fornite informazioni riguardanti:

- il tipo e l'origine dell'evento;
- le principali caratteristiche delle sostanze radioattive emesse;
- i tempi e le modalità con le quali sono diffusi gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione emergenziale.

In caso di allarme invece, la popolazione deve ricevere in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- il tipo di situazione di emergenza radiologica in atto;
- la prevedibile evoluzione dell'evento e l'influenza dei fattori climatici e meteorologici;
- le principali caratteristiche delle sostanze radioattive emesse;
- la zona geografica del territorio nazionale eventualmente interessata;
- le Autorità a cui rivolgersi per ulteriori informazioni e consigli.

Nelle situazioni in cui si impongono provvedimenti e comportamenti di protezione per la salute della popolazione devono essere diffuse informazioni su:

- circolazione delle persone all'aperto ed occupazione razionale delle abitazioni (per esempio chiusura di porte e finestre, spegnimento degli impianti di aria condizionata e dei sistemi di presa d'aria esterna, spostamento in ambienti seminterrati o interrati);
- eventuali restrizioni e avvertimenti relativi al consumo degli alimenti e dell'acqua;
- norme di igiene personale;
- distribuzione delle compresse di iodio stabile (iodoprofilassi).

Inoltre, informazioni specifiche sono rivolte a particolari gruppi di popolazione, in relazione alla loro attività, funzione ed eventuale responsabilità nei riguardi della collettività nonché al ruolo che effettivamente debbono assumere nella situazione di emergenza in atto.



## **C 4.9.6 Cosa fare durante un'emergenza radiologica**

Le principali azioni protettive che possono essere adottate sono le seguenti:

- controllo degli accessi alle zone interessate dall'emergenza da parte delle Autorità di pubblica sicurezza, al fine di limitare all'essenziale l'afflusso delle persone nelle zone contaminate;
- riparo al chiuso all'interno di edifici con porte e finestre chiuse e impianti di ventilazione con aspirazione dall'esterno spenti;
- evacuazione dell'area che presenti rischi di esposizione elevati;
- iodiofilassi, cioè ingestione, sotto stretto controllo medico, di composti di iodio stabile ai fini di evitare o limitare l'assorbimento di iodio radioattivo da parte della tiroide;
- protezione e controllo della catena alimentare da parte delle Autorità sanitarie, al fine di impedire che sostanze radioattive contaminino determinati elementi della catena alimentare;
- decontaminazione e rimozione delle sostanze radioattive eventualmente depositate su superfici esposte.

È necessario precisare che non tutti gli incidenti che avvengono in impianti nucleari provocano un rilascio di radiazioni all'esterno. L'incidente potrebbe essere contenuto all'interno dell'impianto e non porre rischi per la popolazione.

Per questo motivo, in caso di evento incidentale, è importante restare in ascolto delle televisioni e delle emittenti radiofoniche locali. Le autorità locali forniranno specifiche informazioni ed istruzioni.

Gli avvisi diramati dipenderanno dalla natura dell'emergenza, da quanto rapida sarà la sua evoluzione e dalla eventuale quantità di radiazioni che dovesse essere prossima a diffondersi.

Se viene diramato l'ordine di evacuare la propria abitazione o il luogo di lavoro, è importante adottare i seguenti comportamenti:

- prima di uscire, chiudere le porte e le finestre;
- tenere chiusi i finestrini della propria vettura e spento l'impianto di aerazione;
- ascoltare la radio per avere le informazioni sulle vie di evacuazione e altre informazioni utili.



Se non viene diramato l'ordine di evacuazione:

- restare in ambienti chiusi;
- chiudere le porte e le finestre;
- spegnere gli impianti di aria condizionata e tutti i sistemi di presa d'aria esterna;
- spostarsi se possibile in ambienti seminterrati o interrati.

In ogni caso, è importante non utilizzare il telefono, compreso il cellulare, se non è assolutamente necessario: le linee telefoniche saranno indispensabili per le chiamate di emergenza e di soccorso.

Se si sospetta di essere stati esposti a radiazioni, è utile:

- fare una doccia completa;
- cambiare gli abiti e le scarpe;
- riporre gli abiti utilizzati in un sacco di plastica;
- sigillare il sacco e lasciarlo fuori della propria abitazione.

È inoltre importante riporre gli alimenti in contenitori chiusi o in frigorifero, tenere sempre a portata di mano una radio a batterie, mettere al riparo il bestiame fornendogli foraggio di magazzino.



## C 4.10 Procedure Operative per rischio tecnologico

Gli eventi critici che riguardano le reti tecnologiche possono essere gestiti solo in parte dalla struttura comunale di Protezione Civile, in quanto la stessa non ha quasi mai le risorse necessarie per porre rimedio alla crisi di una di queste reti, dovendo cercare di affrontare esclusivamente gli effetti conseguenti all'interruzione del servizio.

L'esternalizzazione dei servizi inoltre determina anche, da un punto di vista delle competenze specifiche, l'impossibilità per il Comune di trattare direttamente la fonte del rischio intervenendo con le proprie autonome risorse su di essa.

In questo senso la struttura comunale di Protezione Civile dovrà mettere, tra le proprie priorità operative, innanzitutto quella di individuare, sul proprio territorio, gli elementi più vulnerabili al disservizio e, successivamente, trovare il modo per sopperire con le proprie disponibilità all'assenza della o delle risorse interessate, dando ovviamente priorità a coloro che maggiormente risentono del disservizio e poi generalizzando, per quanto possibile, la fase di soccorso e ripristino della funzionalità interrotta.

Occorre tenere presente che ogni gestore di rete ha un proprio piano di emergenza che mette in atto a seconda della tipologia di emergenza e delle modalità di evoluzione della stessa. La maggior parte dei gestori ha inoltre organizzato il proprio servizio in maniera da riuscire a garantire, con un certo tempo di risposta, comunque l'erogazione della propria risorsa attraverso sistemi diversi a seconda della tipologia di emergenza. Il sistema comunale di Protezione Civile potrà comunque contare sulle risorse operative facenti parte del Servizio nazionale di Protezione Civile, le quali potranno collaborare, per quanto di loro competenza, soprattutto nella gestione della popolazione interessata dalla crisi e nella temporanea distribuzione della risorsa mancante.





alle squadre di pronto intervento al fine di consentire nel più breve tempo possibile la creazione di uno scenario di intervento.

Tale attività si può primariamente effettuare fornendo informazioni su:

- ❑ località dell'incidente (comune, provincia, via, civico, eventuali altri riferimenti);
- ❑ rete interessata;
- ❑ modalità di manifestazione del fenomeno;
- ❑ popolazione interessata;
- ❑ eventuali danni collaterali;
- ❑ varie.

Solo una volta che si è attivata la struttura di soccorso tecnico specialistico si può attivare la struttura comunale di Protezione Civile informando prioritariamente il Comandante della P.L. ed il Sindaco.

Le azioni da effettuare immediatamente sono:

| Componenti                               | Azioni   |  |
|--|--|--|
| <b>Sindaco</b>                           | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Informato della problematica, valuta l'opportunità di convocare la propria U.C.L.</li> <li>• Se necessario emana (in quanto autorità di Protezione Civile) ordinanze contingibili e urgenti mantenendo informati gli organi di Protezione Civile di livello territoriale superiore</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sovrintende le attività di gestione dell'emergenza, mantenendo il carico decisionale di ogni operazione</li> <li>• Nel caso risulti necessario informa la popolazione della situazione in atto e dei possibili rischi connessi con l'assenza della risorsa</li> </ul> |
| AREA AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI    | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sulla base delle necessità dell'U.C.L. predispone gli atti amministrativi necessari alla gestione dell'emergenza, anche quelli di carattere contingibile e urgente</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fornisce all'U.C.L. eventuale supporto nella produzione degli atti amministrativi</li> </ul>  |
| AREA AFFARI GENERALI SERVIZI DEMOGRAFICI | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fornisce al sindaco l'indicazione dei residenti coinvolti nell'interruzione del servizio di rete</li> <li>• Fornisce all'U.C.L. eventuale supporto nella produzione degli atti amministrativi</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Cura i rapporti con le scuole e comunica le azioni da intraprendere da parte delle stesse</li> <li>• Cura i rapporti con gli altri enti coinvolti</li> </ul>  |
| AREA GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA      | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestisce l'attività amministrativa in emergenza adottando i provvedimenti necessari per l'utilizzo dei fondi</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Contribuisce alla gestione dei materiali e mezzi</li> <li>• Fornisce al sindaco eventuale supporto nell'individuazione di fornitori di risorse specifiche</li> </ul>  |



| Componenti   | Azioni   |  |
|--|--|--|
| AREA TECNICA<br>LAVORI PUBBLICI                      | <ul style="list-style-type: none"> <li>Gestisce le problematiche di carattere tecnico interessanti le reti tecnologiche ed i servizi essenziali</li> <li>Sulla base delle necessità dell'U.C.L. predispone e mantiene attiva la struttura necessaria alla gestione dell'emergenza</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>Fornisce tutti i dati a propria disposizione sulla rete tecnologica interessata (cartografie ed altri studi)</li> <li>Ricerca presso gli enti gestori tutte le informazioni opportune sullo stato di evoluzione del fenomeno e sulle possibili conseguenze attese</li> <li>Coordina e gestisce le attività di censimento dei danni al patrimonio</li> <li>Collabora all'individuazione le strutture maggiormente vulnerabili</li> </ul> |
| AREA AFFARI<br>GENERALI ED AREA<br>SOCIO – EDUCATIVA | <ul style="list-style-type: none"> <li>Fornisce al Sindaco l'indicazione delle persone maggiormente a rischio attraverso l'anagrafe dei disabili presenti sul territorio e delle persone che utilizzano macchine elettromedicali domestiche</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>Gestisce le attività di assistenza alla popolazione, partecipa al coordinamento ed alla gestione degli interventi di evacuazione e di ospitalità della popolazione</li> </ul>   |
| AREA TECNICA<br>GESTIONE DEL<br>TERRITORIO           | <ul style="list-style-type: none"> <li>Riceve le segnalazioni dai cittadini in merito a dei possibili disservizi e fornisce loro le informazioni disponibili</li> </ul>  |  |
| <b>Polizia Locale</b>                                | <ul style="list-style-type: none"> <li>Collabora all'individuazione delle strutture maggiormente vulnerabili</li> <li>Ricerca le necessarie informazioni tecniche sul fenomeno in atto e fornisce il supporto tecnico alle decisioni dell'U.C.L.</li> <li>Attiva immediatamente tutte le risorse disponibili anche in collaborazione con gli altri Enti dell'area Sicurezza Pubblica</li> <li>Partecipa al coordinamento ed alla gestione degli interventi di evacuazione della popolazione</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>Coordina le attività dell'U.C.L., distribuendo i compiti tra i referenti delle funzioni di supporto</li> <li>Coordina e gestisce la richiesta ed il flusso di materiali e mezzi per le attività sul campo</li> <li>Coordina le attività di telecomunicazione</li> <li>Provvede per gli interventi di propria competenza sul territorio anche attraverso l'utilizzo del volontariato di P.C.;</li> </ul>                                 |

Appare opportuno sottolineare come anche la fase di ripristino dell'erogazione dei servizi interrotti (luce, gas, acqua in particolare), rappresenti un'attività particolarmente critica che necessita di particolari attenzioni e di tempi spesso non brevi.

Accade frequentemente infatti che, in assenza di erogazione della risorsa, gli utenti lascino completamente aperti i rubinetti di erogazione o completamente disabilitati i sistemi di allarme locale imponendo la riattivazione del servizio procedendo terminale per terminale.



La ripresa dell'erogazione della risorsa, soprattutto se effettuata dopo qualche giorno, appare opportuno che venga preceduta da una corretta informazione alla popolazione.

### **C 4.10.3 Elementi dell'intervento in emergenza – Black Out**

Appare utile in questa sede fornire alcuni suggerimenti pratici da fornire alla popolazione in caso di caso di Black-Out

- Avere sempre a disposizione una torcia elettrica, non usare mai le candele!
- Chiudere tutte le apparecchiature elettriche che si stanno utilizzando al momento del Black-Out
- Evitare di aprire frigorifero e congelatore
- Non avviare un generatore all'interno della casa e del garage e non connettere mai il generatore all'impianto elettrico generale. Connettere le apparecchiature che si vogliono riavviare direttamente all'attacco del generatore.

Per prepararsi ad un Black-Out tenere sempre pronto un kit contenente:

- Torcia elettrica
- Batterie
- Radio portatile
- Un paio di litri di acqua
- Una piccola scorta di cibo
- Se si ha spazio nel congelatore, si possono preparare dei contenitori di plastica contenenti acqua lasciando due dita di spazio tra l'acqua e la chiusura del contenitore stesso perché, una volta congelata, l'acqua si espande. Sistemare i contenitori nel congelatore (o nel freezer). L'acqua congelata (o refrigerata) aiuterà a mantenere il cibo fresco per diverse ore in caso di Black-Out, senza bisogno di ulteriori refrigerazioni.
- Se si usano medicinali che necessitano di essere mantenuti al freddo, questi possono essere tenuti nel frigorifero per alcune ore senza problema. In caso di dubbi contattare il medico o il farmacista.

Informazioni specifiche per i disabili



- Se si utilizzano apparecchi elettromedicali di sostegno alle funzioni vitali, informare il proprio Comune ed il proprio 118 di zona individuando la durata teorica delle batterie-tampone.
- Se si utilizza una carrozzina elettrica, un saliscendi elettrico, o comunque qualsiasi altro equipaggiamento sanitario che richiede l'uso di corrente elettrica avvertire il Servizio sociale del Comune per sentire quali servizi mette a disposizione per i disabili in caso di Black-Out.
- Se si utilizza carrozzina elettrica o uno scooter, tenere sempre una batteria carica extra a disposizione. Se ha lo spazio può essere consigliabile tenere anche una sedia a rotelle non elettrica di scorta.
- Se si è non vedente o si hanno difficoltà visive, procurarsi le batterie extra per l'orologio Braille o per l'orologio a cifre grandi.
- Se si è non udente o si hanno problemi di udito, tenere sempre a disposizione le batterie extra per i tuoi apparecchi acustici.

#### Comportamenti corretti in caso di Black-Out

- Chiudere e scollegare tutte le apparecchiature elettriche, gli impianti (come il condizionatore) e le apparecchiature elettroniche utilizzate al momento del Black-Out. Al ritorno dell'energia, può essere che si verifichino dei sovraccarichi di corrente che possono danneggiare le apparecchiature elettroniche come i computer ma anche quelle che utilizzano sistemi elettronici per funzionare come i condizionatori d'aria, gli scaldabagni elettrici e le caldaie.
- Lasciare una luce accesa così da capire quando la corrente ritorna
- Lasciare la porta del congelatore e del frigorifero chiusa per mantenere il cibo il più fresco possibile
- Usare il telefono solo ed esclusivamente in caso di emergenze
- Ascoltare le informazioni alla radio portatile
- Non utilizzare gli ascensori.



## C 4.11 Procedure Operative per rischio da eventi a rilevante impatto locale

Durante la fase di gestione degli eventi appare necessario porre particolare attenzione ad alcuni fattori che possono risultare critici anche a fronte di una corretta pianificazione preventiva, quali ad esempio:

- **Accessibilità dell'area:** considerare questo elemento soprattutto in relazione dell'accesso all'area da parte delle eventuali strutture di soccorso che dovessero provenire dall'esterno.
- **Utilizzabilità delle vie di esodo:** appare necessario verificare nell'immediatezza dell'inizio della manifestazione e durante lo svolgimento della stessa la reale utilizzabilità di tutte le vie di esodo previste nella pianificazione.
- **Conoscenza del sito da parte del personale di soccorso:** rappresenta sicuramente un elemento importante per agevolare gli spostamenti del personale di soccorso; la capacità dei coordinatori di immaginare la scena nella quale avviene l'intervento operativo rappresenta inoltre un elemento che aumenta la probabilità di successo delle operazioni di soccorso.
- **Interferenze di varia natura:** appare necessario considerare le possibili interferenze con altre manifestazioni o con particolari situazioni ambientali che possono alterare le condizioni di svolgimento della manifestazione (ad esempio una emergenza che accade nelle vicinanze dell'area dove si svolge la manifestazione).
- **Condivisione piano di emergenza:** sia con tutti gli operatori presenti in servizio, che con le strutture territoriali di emergenza.
- **Adeguate dimensionamento delle strutture:** durante lo svolgimento della manifestazione potrebbe essere necessario adeguare le strutture di presidio e di emergenza sulla base dell'afflusso magari sottostimato di pubblico.
- **Gestione del panico:** il panico rappresenta sicuramente uno degli elementi di criticità di questo genere di situazioni, esso va considerato soprattutto se il numero di persone presenti rispetto agli elementi del contesto già descritti in precedenza, comporta un affollamento anche temporaneo o localizzato superiore alle 4 persone al mq; si deve considerare, da parte degli operatori del soccorso, che le "ondate di panico" non possono essere in alcun modo previste



e tantomeno controllate dagli stessi, la cui priorità principale è quella invece di non venirne coinvolti, in modo da poter operare adeguatamente quando le stesse esauriscono i loro effetti.

- **Gestione disabilità:** appare una necessità non solo di rispetto sociale, ma anche operativa, sia in considerazione della necessaria attenzione alle specifiche vulnerabilità dei disabili, sia alla considerazione che la loro presenza in alcune situazioni può comportare ulteriori problematiche (ad esempio di deflusso).

#### **C 4.11.1 Il contributo del Volontariato di Protezione Civile**

Per la specificità dell'attività in oggetto, il Dipartimento nazionale di Protezione Civile ha emanato, nel novembre 2012, una apposita direttiva concernente gli *"Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile"*.

Di seguito si riporta il paragrafo che tratta dell'apporto del Volontariato di Protezione Civile durante gli **"eventi a rilevante impatto locale"**:

*"La realizzazione di eventi che seppure circoscritti al territorio di un solo comune, o di sue parti, possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga possono richiedere l'attivazione, a livello comunale, del piano di protezione civile, con l'attivazione di tutte o parte delle funzioni di supporto in esso previste e l'istituzione temporanea del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).*

*In tali circostanze è consentito ricorrere all'impiego delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, che potranno essere chiamate a svolgere i compiti ad esse affidati nella summenzionata pianificazione comunale, ovvero altre attività specifiche a supporto dell'ordinata gestione dell'evento, su richiesta dell'Amministrazione Comunale.*

*L'attivazione del piano comunale di protezione civile e l'istituzione del C.O.C. costituiscono il presupposto essenziale in base al quale l'Amministrazione Comunale può disporre l'attivazione delle organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale ed afferenti al proprio Comune nonché, ove necessaria, avanzare richiesta alla Regione territorialmente competente per l'attivazione di altre organizzazioni provenienti*



*dall'ambito regionale e per l'autorizzazione all'applicazione dei benefici normativi previsti dagli articoli 9 e 10 del Regolamento. In tale contesto sarà necessario anche determinare con chiarezza il soggetto incaricato del coordinamento operativo delle organizzazioni di volontariato.*

*In considerazione della particolarità dell'attività di cui trattasi, si raccomanda di contenere il numero delle autorizzazioni all'applicazione dell'art. 9 ai soli casi strettamente necessari per l'attivazione del piano di protezione civile comunale.*

*L'attivazione della pianificazione comunale non deve interferire con le normali procedure previste da altre normative di settore in relazione alle modalità di autorizzazione e svolgimento di eventi pubblici.*

*Qualora l'evento sia promosso da soggetti diversi dall'Amministrazione Comunale e aventi scopo di lucro, permanendo le condizioni oggettive di rischio sopra richiamate, l'attivazione della pianificazione comunale ed il coinvolgimento delle organizzazioni dell'area interessata è consentito, avendo tuttavia cura che i soggetti promotori concorrano alla copertura degli oneri derivanti dall'eventuale applicazione dei benefici previsti dagli articoli 9 e 10 del Regolamento.”*

